

CONFIDI[®]

PROVINCE LOMBARDE

Bilancio e Relazione

Esercizio 2014





Bilancio e Relazione

Esercizio 2014



CONFIDI PROVINCE LOMBARDE
Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi

Sede legale: Via Pantano, 7 - 20122 Milano
Cod. fiscale e P. IVA n. 05275090966 - Numero REA MI 1809223
Iscrizione nell'elenco speciale ex Art. 107 del D. Lgs. 385/1993 n.19530.5

SEDI OPERATIVE

Milano	Via Pantano, 2	20122	tel. 02 72 171 411	fax 02 72 171 456
Legnano	Via San Domenico, 1	20025	tel. 0331 54 08 17	fax 0331 485 897
Monza	Via Damiano Chiesa, 3	20052	tel. 039 23 03 082	fax 039 23 07 177

www.confidiprovincelombarde.it

info@confidiprovincelombarde.it

confidiprol@legalmail.it

ENTI PROMOTORI



ASSOCIAZIONI



INDICE

INTRODUZIONE

Cariche sociali e società di revisione

Avviso di convocazione assembleare

Considerazioni di sintesi sull'esercizio sociale 2014

Dati generali

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Introduzione

Cenni sullo scenario macroeconomico 2014

La gestione sociale

Principali dati economici e patrimoniali dell'esercizio

Gestione e presidio dei rischi

Prestazioni di garanzia

Antiusura

Trattamento e gestione dei reclami

Cenni sul personale e sull'organizzazione

Sedi operative

Prospettive: fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Compendio dati

Proposta all'Assemblea

BILANCIO D'IMPRESA

Schemi di bilancio

Nota Integrativa

INTRODUZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Massimo Perini

Vice Presidente

Adriana Cremaschi Sartor

Consiglieri

Massimo Perini

Adriana Cremaschi Sartor

Pierangelo Angelini

Floriano Botta

Luca Botta

Roberto Calugi

Renato Cavallari

Andrea Pontani

Ambra Redaelli

COMITATO ESECUTIVO

Massimo Perini - **Presidente**

Adriana Cremaschi Sartor - **Vice Presidente**

Luca Botta

Andrea Pontani

Ambra Redaelli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Bruna Floreani

Sindaci effettivi

Antonio Fornaroli

Gaia Marina Napoli

DIRETTORE GENERALE

Renato Cavallari

SOCIETÀ DI REVISIONE

BDO S.p.A.

CONFIDI PROVINCE LOMBARDE
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I soci di CONFIDI PROVINCE LOMBARDE - società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi - sono convocati in assemblea ordinaria, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale. Si svolgeranno assemblee separate con le seguenti modalità:

- I soci con domicilio in Lombardia nelle province di Monza e Brianza, Como, Lecco, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio, il giorno 24 aprile 2015 alle ore 09.30 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno **29 aprile 2015**, in seconda convocazione, **alle ore 10.00** in Monza, Viale Petrarca n° 10, presso i locali di **Confindustria Monza – Sala Giunta**;
- I soci con domicilio in Lombardia nelle province di Milano, Bergamo, Lodi, Pavia e Varese e i soci con domicilio nelle altre Regioni d'Italia il giorno 24 aprile 2015 alle ore 14.30 in prima convocazione e, occorrendo, **il giorno 29 aprile 2015**, in seconda convocazione, **alle ore 15.00** in Legnano, Via San Domenico n° 1, presso i locali di **Confindustria Legnano**.

per discutere e deliberare sul seguente *ordine del giorno*:

1. Informativa sulle strategie aziendali;
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2014, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni conseguenti;
3. Nomina componenti del Consiglio di amministrazione;
4. Nomina componenti del Collegio Sindacale;
5. Varie ed eventuali.

Con il medesimo Ordine del Giorno, è convocata l'Assemblea generale ordinaria che si terrà, in prima convocazione, il giorno 27 aprile 2015 alle ore 09.30 e, occorrendo, in seconda convocazione, il giorno **30 aprile 2015 alle ore 11.00 in Milano, Via Pantano n° 9**, presso i locali di **Assolombarda – Sala Falck**.

La documentazione riguardante gli argomenti posti all'ordine del giorno sarà messa a disposizione, ai sensi della normativa vigente, presso i locali di Confidi Province Lombarde S.C., Via Pantano n° 2.

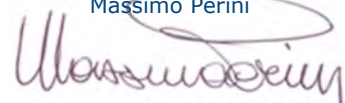
Si ricorda che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, all'Assemblea generale esprimono i voti esclusivamente i soci delegati nominati nelle Assemblee separate.

Per quanto riguarda la legittimazione del socio a partecipare alle Assemblee separate il domicilio dei soci è quello risultante a libro soci; hanno diritto di voto in Assemblea i soci che alla data della convocazione dell'Assemblea risultano iscritti a libro soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha diritto a un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute. Ciascun socio non può rappresentare più di dieci soci. Il socio che non possa intervenire in Assemblea può farsi rappresentare esclusivamente da un altro socio, nominativamente indicato con delega scritta, fatti salvi i divieti di legge. Un modello di delega è reperibile presso gli uffici di Confidi Province Lombarde S.C..

Il Presidente

Massimo Perini



CONSIDERAZIONI DI SINTESI SULL'ESERCIZIO SOCIALE 2014

Ai signori Soci,

Il 2014 è stato per Confidi Province Lombarde un altro esercizio particolarmente difficile.

Dopo un 2013 interamente speso nella realizzazione di un rigido piano di risanamento volto a recuperare, in primis, i requisiti patrimoniali e perseguire l'obiettivo di un adeguato equilibrio strutturale, la ripresa dell'attività, come si prevedeva, è stata condizionata, soprattutto nella prima parte dell'anno, dal prudente atteggiamento del sistema bancario che nel corso dell'esercizio ha costantemente voluto essere aggiornato sull'evolversi del processo di aggregazione regionale.

In tale contesto molto difficile i principali fatti di gestione che hanno caratterizzato l'esercizio 2014 si sono articolati, fondamentalmente, in tre ben identificati ambiti:

- **Processo aggregativo regionale:** il processo aggregativo regionale ha rappresentato l'elemento centrale su cui si è concentrata maggiormente l'attività del Consiglio di Amministrazione e della Direzione con l'obiettivo di ottenere, dalla fusione di sei confidi, una struttura solida e competitiva. Le attività e gli sforzi compiuti lungo tutto l'arco dell'esercizio, che mese dopo mese si concretizzavano anche attraverso i diversi procedimenti amministrativi emanati dalla Regione Lombardia, hanno prodotto il primo concreto risultato lo scorso 25 novembre quando i legali Rappresentanti dei 6 Confidi partecipanti al bando regionale in forma aggregata, tra cui la vostra Società, hanno nominato Artigianfidi Lombardia confidi capofila conferendole il mandato per svolgere tutte le attività collegate alla presentazione della domanda di partecipazione all'intervento finanziario di cui all'Avviso Pubblico finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei confidi (in attuazione della D.G.R. Lombardia n. 1706 del 17 aprile 2014 e successive modifiche) approvato con il D.d.s. 13 ottobre 2014 n. 9453, pubblicato sul BURL serie ordinaria n. 42 del 16 ottobre 2014.
- **Ripresa dell'attività di rilascio di nuova garanzia:** con la chiusura del bilancio 2013, la registrazione dei benefici rivenienti dall'operazione di saldo e stralcio e il conseguente pieno recupero dei requisiti patrimoniali, è partita un'iniziativa di informazione verso le banche con l'intento di sollecitare una pronta ripresa delle attività. Gli Istituti bancari, in una componente rilevante, hanno mantenuto un atteggiamento prudente rimandando il momento di questa decisione alla definitiva approvazione del bilancio e successivamente riprendendo gradualmente l'attività sulla base dell'evoluzione del percorso aggregativo regionale.
- **Accordi di collaborazione con altri Confidi:** stante la ridotta opportunità di canalizzazione del lavoro, al fine di non rinunciare a domande di garanzie raccolte presso le proprie imprese e continuare a fornire loro il proprio servizio, CPL ha mantenuto operative le collaborazioni già aperte nell'esercizio 2013 con altri Confidi (Confidi Lombardia, Eurofidi e Unionfidi) garantendo così assistenza alle imprese socie attraverso questo veicolo.

Si sottolinea, inoltre, come per tutto l'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione abbia costantemente informato l'Organo di Vigilanza con periodiche e aggiornate informative in merito all'evolversi della situazione al fine di mettere lo stesso nella condizione di monitorare con adeguata frequenza e profondità gli sviluppi della situazione.

Anche nel corso del 2014 non si è arrestata la crescita del credito deteriorato, seppure in misura inferiore rispetto agli ultimi due anni: l'ammontare delle sofferenze lorde presso il sistema bancario a fine 2014 era pari a **183 miliardi** con un incremento del **18%** circa **rispetto alle sofferenze di fine 2013 (155 miliardi)**.

SOFFERENZE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi	Sofferenze nette su capitale e riserve	Sofferenze lordo
	<i>mln €</i>	<i>valori %</i>	<i>valori %</i>	<i>mln €</i>
dic-12	64.774	3,35	17,37	124.973
gen-13	64.412	3,35	16,95	126.146
feb-13	61.652	3,20	15,99	127.655
mar-13	64.196	3,36	16,54	130.975
apr-13	66.435	3,50	17,38	133.276
mag-13	68.462	3,59	17,91	135.748
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.185
lug-13	71.955	3,84	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,84	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,98	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,05	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.196	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.761	4,23	18,15	166.478
mag-14	76.356	4,24	18,87	168.613
giu-14	77.035	4,22	18,75	170.330
lug-14	78.227	4,30	18,85	172.351
ago-14	79.504	4,41	19,11	173.969
set-14	81.211	4,49	19,34	176.862
ott-14	83.032	4,61	19,79	179.343
nov-14	84.847	4,67	20,29	181.130
dic-14	84.499	4,64	20,85	183.673

Fonte: Elaborazione ufficio analisi economiche ABI su dati Banca di Italia

DATI GENERALI

- **Aziende socie:** nr. 5.299
- **Riduzione dell'attività di garanzia:** la conclusione dell'accordo di saldo e stralcio sul finire del 2013 ha reso difficoltosa nel 2014 la ripresa dell'attività di garanzia con il ceto bancario;
- **Garanzie rilasciate:** Alla luce della ridotta attività del rilascio di nuove garanzie, il flusso complessivo delle garanzie erogate è fortemente diminuito nell'esercizio (totale esercizio 2014 Euro 11.625.846 rispetto all'esercizio 2013 di Euro 26.253.299)
- **Stock garanzie:** lo stock complessivo delle garanzie e degli impegni rilasciati al 31/12/2014 ammonta a Euro 64.865.372 con una riduzione di oltre il 30% rispetto al 2011 ;
- **Garanzie deteriorate:** a fronte delle garanzie complessivamente rilasciate si registrano volumi deteriorati per Euro 21.663.775.
- **Accantonamenti rischi su garanzie** - Nell'esercizio si è continuato a perseguire una linea di sana e prudente gestione che ha determinato accantonamenti lordi a fondo rischi su garanzie per Euro 2.697.340:
- **Gli stessi** sono stati calcolati analiticamente sulle posizioni deteriorate;
- **In aggiunta** sono state effettuate rettifiche di valore collettive per un importo di Euro 933.425 su "posizioni in bonis" e "scadute deteriorate";
- **Riprese di valore** per Euro 2.100.674, di cui Euro 1.071.746 quale conseguenza di un processo valutativo interno che ha portato a ritenere venuti meno i presupposti che in passato avevano reso necessari tali accantonamenti;
- **Fondo rischi** - Il Fondo rischi analitico su crediti e garanzie deteriorate a fine esercizio ammonta a Euro 9.124.807. Si evidenzia in merito che il grado di copertura lordo delle garanzie complessivamente deteriorate è pari al 44,85%.

RISULTATI ECONOMICO PATRIMONIALI 2014

Ricavi e costi 2014

Il risultato di esercizio 2014 riflette quanto innanzi esposto:

- Margine intermediazione Euro 1.730.496 con un decremento rispetto all'esercizio 2013 del 46,44%
- Costi operativi (personale e spese amministrative): Euro 2.963.488 con un decremento rispetto all'esercizio 2011 del 19,7%
- Rettifiche di valore su crediti per complessivi Euro 602.452
- Accantonamento per rischi su garanzie erogate per Euro 1.800.092 così composte:
 - Euro 2.967.340 per rettifiche di valore specifiche su garanzie deteriorate
 - Euro 933.425 per rettifiche di portafoglio su garanzie in bonis e scadute deteriorate
 - Riprese di valore per Euro 2.100.674 quale conseguenza del processo valutativo interno che ha portato a ritenere venuti meno i presupposti che avevano reso necessari in passato tali accantonamenti.
- Perdita dell'esercizio: Euro 3.813.959.

Il patrimonio

La perdita di esercizio ha avuto come conseguenza una significativa riduzione del Patrimonio netto civilistico passato da Euro 10.610.525 a Euro 6.443.734: il Patrimonio di Vigilanza a fine 2014 si attesta a Euro 5.939.286 rispetto a Euro 10.010.140 di fine 2013.

Tuttavia, grazie alla riduzione dell'attivo a rischio, il coefficiente "Total Solvency Ratio" si attesta al 10,02% rimanendo su un livello superiore al coefficiente minimo previsto per il settore degli intermediari finanziari vigilati ex art. 107 TUB, al quale appartiene anche il vostro Confidi.

Attività finanziarie

Confidi Province Lombarde dispone alla data di chiusura di fine esercizio di:

- Attività finanziarie per Euro 12.229.437;
- Disponibilità liquide non vincolate presso Banche per Euro 7.896.945.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha concentrato i propri sforzi nell'attuazione delle linee operative e strategiche correlate al percorso progettuale di aggregazione tra confidi promosso dalla Regione Lombardia. Contemporaneamente a tale attività, la società ha continuato a mantenere alto il livello di attenzione sul profilo di solvibilità e tenuta aziendale attraverso:

- un ulteriore contenimento dei costi amministrativi e del personale: questi ultimi in riduzione grazie al ricorso di una nuova procedura di C.I.G.D attuata nel corso dell'ultimo trimestre del 2014 e all'uscita volontaria di 1 dipendente;
- mantenimento degli accordi di collaborazione con i confidi partner al fine di garantire alle proprie imprese socie il servizio di garanzia;
- un'ulteriore riduzione dello stock di garanzia.

Tutto quanto sopra ha consentito di mantenere i coefficienti prudenziali di vigilanza al di sopra dei minimi regolamentari nonostante permangano elementi di incertezza sulla redditività della gestione economica del confidi che anche nel 2014 ha evidenziato livelli di criticità.

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale tenuto conto che l'obiettivo principale sarà quello di gestire il 2015 come un esercizio di transizione per condurre la società verso la programmata fusione nel nuovo confidi che prenderà formalmente avvio dal 1° gennaio 2016.

L'operazione di aggregazione regionale, di cui più avanti verrà data ampia informativa, permetterà la creazione di un nuovo soggetto di garanzia di grande rilevanza con oltre 70 mila soci, un capitale sociale di 46 milioni di Euro, 1,9 miliardi di stock di finanziamenti in essere, corrispondenti ad oltre 880 milioni di Euro di garanzie e più di 29 mila imprese affidate.

Si tratta di un intermediario che sarà in grado di reggere le importanti sfide del mercato e destinato a diventare un top player nel contesto del mercato della garanzia nazionale con un Patrimonio di vigilanza stimato di 80 milioni di Euro e disponibilità di capitale per lo sviluppo di oltre 40 milioni di Euro.

Pertanto, alla luce del percorso di attuazione del progetto di aggregazione il bilancio 2014 è stato redatto adottando i principi contabili relativi a una impresa in condizioni di funzionamento.

Tali presupposti costituiscono anche i riferimenti all'interno dei quali sono stati elaborati i nuovi indirizzi di gestione che il Consiglio di Amministrazione ha individuato e delineato per la stesura del budget 2015.

Il budget 2015 è stato redatto con criteri prudenziali considerando uno sviluppo di nuovi volumi di garanzia compatibili con il Patrimonio di vigilanza disponibile: la perdita prevista, comunque, non compromette la tenuta dei limiti patrimoniali e consente di disporre di una posizione finanziaria adeguata per la gestione operativa della società, garantendo di chiudere l'esercizio al 31/12/2015, data entro la quale il Confidi terminerà la propria esistenza andando a perfezionarsi la fusione per cui si rimanda al paragrafo "Relazione sulla gestione".

**RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO
SOCIALE 2014**

INTRODUZIONE

Signori Soci,

dopo il positivo esito degli accordi transattivi conclusi con il ceto bancario nel dicembre 2013, che hanno consentito a Confidi Province Lombarde di ripristinare un adeguato livello di Patrimonio di vigilanza, la vostra Società ha riavviato gradualmente la propria attività.

La ripresa dell'attività, come si prevedeva è stata condizionata, soprattutto nella prima parte dell'anno, dal prudente atteggiamento del sistema bancario che nel corso dell'esercizio ha costantemente voluto essere aggiornato sull'evolversi del processo di aggregazione regionale.

In un contesto societario tutt'altro che facile, il Consiglio di Amministrazione ha continuato a concentrare gli sforzi sul progetto di aggregazione regionale tra Confidi lombardi nella convinzione che ciò sia lo strumento migliore per consentire ai Confidi di continuare a svolgere, con volumi e strutture adeguate, la fondamentale funzione di sostegno nell'accesso al credito per le piccole e medie imprese.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, proseguito il percorso di razionalizzazione dei costi, riducendo ulteriormente alcune voci di spesa ed intervenendo anche sul costo del lavoro.

Considerata la flessione dell'attività di rilascio garanzia, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una nuova procedura di Cassa integrazione in deroga nell'ultimo trimestre del 2014 che ha interessato tutti i venticinque lavoratori dipendenti, con una percentuale di sospensione delle ore lavorate variabile in funzione delle esigenze organizzative e produttive della Società a cui si è aggiunto il contributo dei dirigenti che parallelamente al periodo di cassa integrazione hanno volontariamente ridotto il proprio stipendio.

L'insieme di queste iniziative e le attività intraprese hanno prodotto sul bilancio gli effetti che di seguito vengono sintetizzati:

- Margine di intermediazione per Euro 1.730.496
- Costi operativi per Euro 2.963.488
- Rettifiche di valore nette per deterioramento operazioni finanziarie e altre attività per 2.402.544 Euro
- Il risultato evidenzia una perdita di Euro 3.813.599, con una riduzione del Patrimonio netto contabile da Euro 10.610.525 (2013) a Euro 6.443.734 (2014).

Il nostro Confidi nell'esercizio 2014 ha ricevuto contributi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per Euro 165.201 destinati all'incremento e al potenziamento del fondo di prevenzione all'usura.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

(Fonte: bollettino economico Banca d'Italia)

La crescita negli Stati Uniti ha accelerato nel terzo trimestre più di quanto atteso (5,0 per cento in ragione d'anno), beneficiando del rafforzamento dei consumi. In Giappone tuttavia il calo del prodotto è proseguito inaspettatamente anche nel terzo trimestre (-1,9 per cento in ragione d'anno, da -7,3 nel secondo) a causa di una nuova flessione degli investimenti, solo parzialmente compensata da un modesto recupero dei consumi. Il governo ha adottato un pacchetto di stimolo di dimensioni ridotte per il 2015 mirato alle piccole imprese, alle aree rurali e alla ricostruzione post-tsunami e ha rinviato all'aprile 2017 l'aumento dell'imposta sui consumi programmato per il prossimo autunno. Secondo le valutazioni dei responsabili per gli acquisti e sulla base delle indicazioni provenienti dal mercato del lavoro, nello

scorcio dell'anno l'attività economica avrebbe continuato a espandersi, pur se a ritmi meno intensi, negli Stati Uniti e avrebbe ripreso a crescere in Giappone.

La forte flessione dei corsi petroliferi, in atto da giugno, si è ulteriormente intensificata nel quarto trimestre. Il calo è da ascrivere sia all'inaspettato aumento dell'offerta, connesso in particolare con il netto incremento dell'attività estrattiva statunitense, sia alla debolezza dei consumi, in particolare in Asia. Le quotazioni sono scese ai minimi dal marzo 2009 (48,8 dollari al barile per la qualità Brent); i contratti futures anticipano recuperi molto contenuti nel corso del 2015. Negli ultimi mesi del 2014 si è invece attenuato il calo dei prezzi delle materie prime non energetiche.

Nel quarto trimestre l'inflazione al consumo è diminuita quasi ovunque, risentendo anche della flessione dei prezzi delle materie prime. Negli Stati Uniti è scesa in novembre (all'1,3 per cento, dall'1,7 in ottobre); anche l'inflazione di riferimento per la Riserva federale, misurata dal deflatore dei consumi al netto dei prodotti energetici e alimentari, si è attenuata. La crescita dei prezzi si colloca al valore più basso dal 2001 nel Regno Unito (1,0 per cento) e sta rapidamente diminuendo in Giappone (2,4 per cento in novembre, dal picco del 3,7 in maggio).

Con riferimento ai principali paesi emergenti, in dicembre l'inflazione si conferma debole in Cina e in India (1,5 e 5,0 per cento, rispettivamente); rimane elevata in Brasile (6,4) e continua ad accelerare in Russia (11,4) per effetto del forte deprezzamento del rublo e del rincaro dei prodotti agroalimentari, conseguente alla decisione di bloccare le importazioni provenienti dai principali paesi avanzati. Le proiezioni dell'OCSE, diffuse in novembre, hanno nuovamente corretto al ribasso la crescita del prodotto mondiale: 3,7 per cento nel 2015, con una lieve accelerazione rispetto allo scorso anno; 3,8 nelle stime del Fondo monetario internazionale di ottobre. Le condizioni cicliche globali resterebbero eterogenee: la crescita si manterrebbe solida negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in India, acquisirebbe lentamente vigore in Giappone, nell'area dell'Euro e in Brasile. Proseguirebbe per contro lo strutturale rallentamento cinese. Su tali prospettive continuano a prevalere rischi al ribasso: pesano negativamente i persistenti problemi strutturali di alcune economie emergenti e l'incertezza sui tempi e sull'intensità della ripresa nell'area dell'Euro.

L'AREA DELL'EURO - (FONTE: BOLLETTINO ECONOMICO BANCA D'ITALIA)

La crescita economica nell'area dell'Euro rimane modesta. In dicembre l'inflazione al consumo è scesa su valori negativi, per la prima volta da ottobre del 2009. Le due operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine condotte in settembre e in dicembre hanno determinato solo un modesto ampliamento del bilancio dell'Eurosistema, che il Consiglio direttivo della Banca centrale Europea intende aumentare ulteriormente; il Consiglio prevede di rivedere dimensione, composizione e frequenza delle proprie operazioni, ricorrendo anche ad acquisti di attività su larga scala per contrastare i rischi connessi con un

periodo eccessivamente prolungato di bassa inflazione.

Nel terzo trimestre del 2014 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,2 per cento, sostenuto dal rialzo dei consumi (0,5 e 0,3 per cento quelli delle famiglie e delle Amministrazioni pubbliche, rispettivamente).

La domanda nazionale è stata frenata dalla nuova flessione degli investimenti (-0,3 per cento) e dalla variazione delle scorte; quella estera netta ha fornito un contributo alla crescita pressoché nullo. Tra le maggiori economie il prodotto è tornato ad aumentare in Francia (0,3 per cento) e molto lievemente in Germania (0,1 per cento), mentre è diminuito in Italia (-0,1 per cento). L'economia francese ha beneficiato dell'espansione dei consumi pubblici e privati e della variazione delle scorte. In Germania un modesto sostegno all'attività è derivato dall'accelerazione della spesa delle famiglie e delle Amministrazioni pubbliche.

Sulla base delle inchieste congiunturali la dinamica dei prezzi resterebbe debole anche nei prossimi mesi: in dicembre le attese delle imprese circa la variazione dei propri listini si sono ulteriormente ridotte, confermandosi al di sotto della soglia compatibile con un aumento dei prezzi. Secondo gli analisti censiti nello stesso mese da Consensus Economics, nel 2015 l'inflazione dell'area sarebbe pari allo 0,6 per cento, leggermente al di sotto della proiezione dello staff dell'Eurosistema di dicembre (0,7 per cento, ulteriormente rivista al ribasso rispetto ai precedenti esercizi); su

orizzonti più lunghi risalirebbe solo lentamente, rimanendo a lungo ben inferiore al valore coerente con la definizione di stabilità dei prezzi.

Dando seguito alle decisioni adottate il 2 ottobre dal Consiglio direttivo della BCE, sono stati avviati il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme, ABSPP) e quello di obbligazioni bancarie garantite; alla data del 9 gennaio erano stati acquistati circa 1,8 miliardi di Euro di asset-backed securities e 31,3 di covered bond.

L'11 dicembre è stata condotta la seconda operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO). Vi hanno partecipato 306 intermediari dell'area (255 nella prima operazione di settembre), che hanno ottenuto fondi per un totale di 129,8 miliardi di Euro (82,6 nella precedente); alle controparti della Banca d'Italia sono stati assegnati 28,7 miliardi sia nell'operazione di settembre sia in quella di dicembre. La richiesta complessiva di liquidità da parte del sistema bancario dell'area in queste due operazioni è stata pari a poco più della metà dell'ammontare massimo erogabile (circa 400 miliardi); ciò ha riflesso verosimilmente la fase di debolezza dell'economia dell'area, che ha inciso negativamente sulla domanda di credito. La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva è aumentata a 210 miliardi, contribuendo a mantenere i tassi sul mercato monetario su valori molto bassi.

È proseguito – in attenuazione rispetto ai mesi precedenti – il calo dei prestiti alle imprese, diminuiti dello 0,4 per cento in ragione d'anno nei tre mesi terminanti in novembre (dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni). L'erogazione di credito alle famiglie è aumentata a tassi contenuti (1,1 per cento). La crescita sui dodici mesi dell'aggregato monetario M3 resta molto bassa (al 3,1 per cento dal 2,0 in agosto), nonostante l'andamento delle componenti più liquide dell'aggregato abbia beneficiato dei bassi rendimenti sugli strumenti alternativi a quelli monetari.

I MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI - (FONTE: BOLLETTINO ECONOMICO BANCA D'ITALIA)

Sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare la volatilità, anche in seguito alle ripercussioni del forte ribasso del petrolio sui paesi emergenti che esportano materie prime energetiche e, nell'area dell'Euro, all'indizione di nuove elezioni in Grecia. Nell'area i premi per il rischio sovrano sono rimasti pressoché invariati, ad eccezione di quelli della Grecia, aumentati in misura marcata. In termini effettivi nominali l'Euro si è deprezzato.

I rendimenti dei titoli di Stato decennali delle economie avanzate hanno continuato a diminuire, a causa del calo delle aspettative di inflazione e, da dicembre, per effetto della ricomposizione dei portafogli verso attività ritenute più sicure; possono avervi contribuito anche i timori di una prolungata fase di ristagno dell'attività economica e di un connesso calo del potenziale di crescita.

Alla fine dello scorso anno i rendimenti negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Germania e in Giappone si collocavano a 2,0, 1,6, 0,5 e 0,3 per cento, rispettivamente, con una riduzione media di oltre 50 punti base dall'inizio del trimestre.

I mercati finanziari dell'area dell'Euro hanno risentito dell'indizione di nuove elezioni in Grecia. I tassi di interesse sui titoli greci a tre anni hanno superato il 15 per cento, livello raggiunto nel 2010 in occasione del primo programma di sostegno.

A una flessione delle borse Europee si è accompagnata però una sostanziale stabilità degli spread dei titoli di Stato nei paesi periferici, verosimilmente perché non sono state influenzate le attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della BCE. Nel complesso del periodo gli spread a dieci anni con la Germania sono rimasti sostanzialmente invariati in Italia, Portogallo e Spagna, mentre sono aumentati in misura marcata in Grecia.

Dalla fine di settembre i premi per il rischio sulle obbligazioni investment grade delle imprese sono saliti per i titoli denominati in dollari (28 punti base), mentre sono rimasti invariati per quelli denominati in Euro.

Nel comparto dei titoli high yield in dollari, gli spread hanno registrato rialzi ben più consistenti (80 punti base), a causa principalmente delle obbligazioni delle imprese del settore energetico che hanno risentito del calo dei prezzi del petrolio.

I premi per il rischio di credito delle banche, desumibili dagli spread sui credit default swap a cinque anni, sono aumentati nell'area dell'Euro (di 11 punti base), mentre si sono ridotti negli Stati Uniti (di 5 punti base).

Le quotazioni azionarie hanno registrato ampie oscillazioni nel quarto trimestre. Dalla fine di settembre gli indici di borsa sono cresciuti solo negli Stati Uniti e in Giappone, dove hanno beneficiato, rispettivamente, del buon andamento dell'economia e della nuova fase espansiva di politica monetaria avviata dalla Banca del Giappone.

ECONOMIA NAZIONALE - (FONTE: BOLLETTINO ECONOMICO BANCA D'ITALIA)

In Italia la debolezza degli investimenti risente dei margini ancora ampi di capacità inutilizzata.

Prosegue invece la lenta ripresa dei consumi delle famiglie, in atto dall'estate 2013. Gli scambi con l'estero continuano a sostenere la dinamica del prodotto, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale.

Nei mesi estivi dello scorso anno il PIL italiano è sceso dello 0,1 per cento rispetto al periodo precedente; il valore aggiunto è diminuito nell'industria, soprattutto nelle costruzioni, mentre è risultato pressoché stabile nei servizi e nell'agricoltura. L'attività economica è stata frenata dal calo degli investimenti (-1,0 per cento), sia in costruzioni sia in beni strumentali, solo in parte compensato dal rialzo dei consumi delle

famiglie (0,1 per cento). La domanda estera netta ha continuato a sostenere la dinamica del PIL (per 0,1 punti percentuali).

Le inchieste qualitative nei mesi autunnali indicano valutazioni di famiglie e imprese e prospettive della domanda estera ancora incerte. Secondo i principali osservatori un'inversione di tendenza dell'attività produttiva potrebbe verificarsi nella prima parte dell'anno; ne sarebbe tuttavia condizione necessaria un ritorno dell'accumulazione di capitale su valori positivi. In novembre l'attività industriale è cresciuta dello 0,3 per cento sul mese precedente, sospinta dagli aumenti nei principali comparti produttivi ad eccezione di quello energetico. Sulla base delle nostre stime per dicembre, la produzione industriale sarebbe diminuita di poco meno di mezzo punto percentuale nell'ultimo trimestre dell'anno (-1,0 per cento nel terzo) e di quasi un punto percentuale nel complesso del 2014.

Gli indicatori qualitativi, peggiorati alla fine della scorsa estate dopo essere migliorati in primavera, si sono stabilizzati negli ultimi mesi; il clima di fiducia nel comparto manifatturiero ha segnato solo un marginale recupero.

Nel terzo trimestre del 2014 le emissioni nette di obbligazioni delle imprese italiane sono state positive (per 2,8 miliardi di Euro, contro rimborsi netti per 1,5 miliardi nel trimestre precedente).

Nello stesso periodo sono diminuite le emissioni lorde di azioni da parte di società non finanziarie residenti in Italia. Secondo dati parzialmente stimati, tra ottobre e dicembre la raccolta obbligazionaria netta sarebbe stata lievemente positiva.

Nel terzo trimestre le esportazioni in volume di beni e servizi hanno rallentato, crescendo dello 0,2 per cento rispetto al periodo precedente (1,3 nel secondo trimestre); le vendite di beni sono aumentate (0,5 per cento), quelle di servizi si sono contratte (-0,8 per cento).

Alla sostanziale stagnazione delle esportazioni di beni sui mercati della UE si è contrapposto un aumento delle vendite sugli altri mercati. I settori trainanti sono stati quelli dei mezzi di trasporto, dell'elettronica e della farmaceutica, il più dinamico negli ultimi anni; il comparto della meccanica ha fornito un contributo modesto. I dati disponibili per il trimestre autunnale segnalano però un incremento delle esportazioni nei paesi UE e una diminuzione di quelle verso l'esterno dell'Unione. Le importazioni sono tornate a ridursi nel terzo trimestre (-0,3 per cento in volume).

La componente dei beni ha registrato un aumento dello 0,6 per cento, determinato dal recupero degli acquisti di prodotti chimico-farmaceutici, meccanici e dei mezzi di trasporto, a fronte di un forte calo delle importazioni in volume di materie prime energetiche. Quest'ultimo si è riflesso nella riduzione degli acquisti dalla Russia e dai paesi OPEC; le importazioni dai paesi UE e da quelli asiatici sono invece aumentate.

È proseguita, con una lieve moderazione rispetto ai mesi precedenti, la contrazione dei prestiti alle imprese, risentendo, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione.

I prestiti alle società non finanziarie si sono ridotti dell'1,8 per cento – in lieve attenuazione rispetto ai mesi precedenti (-2,4 in agosto) – risentendo della debolezza dell'attività economica. Nei dodici mesi terminanti in novembre il calo dei finanziamenti alle imprese è stato lievemente meno marcato per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari rispetto alle altre banche (-2,2 e -2,7 per cento, rispettivamente). Con riferimento al settore di attività economica, la contrazione del credito si è attenuata per il comparto manifatturiero e per quello dei servizi (al -1,7 e -2,4 per cento, rispettivamente) mentre rimane più accentuata per il settore delle costruzioni (-5,4).

Secondo informazioni preliminari relative al mese di novembre, gli intermediari – anche a seguito dei fondi ottenuti con l'operazione mirata di rifinanziamento di settembre – avrebbero allentato lievemente i criteri di concessione dei prestiti alle imprese. I sondaggi più recenti presso le aziende segnalano tuttavia condizioni di accesso al credito ancora differenziate per classe dimensionale di impresa: più favorevoli per le grandi e in lieve peggioramento per quelle di minore dimensione.

LA GESTIONE SOCIALE

Il quadro macro-economico all'interno del quale la Società ha operato nel corso del 2014 è stato, ancora una volta, estremamente complesso.

Gli sforzi del Consiglio di Amministrazione si sono prevalentemente concentrati sulle attività relative all'aggregazione regionale tra Confidi promossa dalla Regione Lombardia.

All'inizio del 2014 prendeva avvio la c.d. Cabina di Regia, tavolo "strategico" costituito presso la Regione, con l'obiettivo primario di definire i meccanismi di strutturazione del Bando regionale.

A seguire, la Giunta della Regione Lombardia emanava nel mese di marzo la Deliberazione n. X/1567 che stabiliva le proposte di linee guida per la definizione del "Sistema Lombardo della Garanzia - Avvio del percorso di consultazione" tramite il quale si andava a definire, tra le altre cose:

- Obiettivi strategici dell'intervento regionale sui Confidi
- Criteri individuati per la loro valutazione
- L'architettura di sistema.

Le risultanze delle attività svolte trovavano pubblicazione nel BURL del 23 aprile con la Deliberazione della Giunta regionale del 17 aprile 2014 - n. X/1706 - Determinazioni in ordine al «Sistema Lombardo della Garanzia» - approvazione dei criteri - che confermava, tra l'altro, Federfidi Lombardia quale coordinatore di tutto il processo.

E proprio quest'ultima, nel mese di agosto, indirizzava a tutti i Confidi una lettera nella quale richiedeva di comunicare – entro il 15 settembre – le intenzioni di partecipazione al progetto di costituzione di un Grande Confidi Territoriale Lombardo.

Confidi Province Lombarde, avendo peraltro superato la soglia minima dei 3000 punti necessaria per la presentazione della domanda al bando regionale in forma individuale, manifestava la propria volontà di partecipare al bando stesso in

forma aggregata e il Consiglio di Amministrazione del 10 settembre deliberava, quindi, di presentare la domanda di "Partecipazione all'Avviso Pubblico", approvato con il D.d.s. 27 giugno 2014 - n. 5630 e pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 27 del 2 luglio 2014", - in considerazione del progetto di costituzione del Grande Confidi Territoriale Lombardo presentato da Federfidi.

Nell'ipotesi in cui la partecipazione a detto progetto da parte degli altri Confidi non fosse stata totalitaria, il Consiglio di Amministrazione si riservava di confermare la propria decisione in merito alla modalità di partecipazione all'Avviso Pubblico in forma aggregata con un numero più limitato di soggetti o, in alternativa, partecipare in forma individuale.

Con la scadenza del 15 settembre solo cinque Confidi manifestavano la propria intenzione di procedere all'accesso al bando in forma aggregata mentre il resto dei Confidi optava per l'accesso in forma individuale.

La Regione Lombardia nel prendere atto della situazione venutasi a creare, con delibera 7 ottobre 2014 nr. X/2470 Ulteriori determinazioni in ordine alla d.g.r. n. 1706 del 17 aprile 2014 "Sistema lombardo della garanzia: approvazione dei criteri" stabiliva di:

1. modificare la d.g.r. n. X/1706 del 17 aprile introducendo una premialità a favore dei Confidi che si fossero presentati in forma aggregata, al fine di confermare e supportare l'obiettivo strategico dell'intervento pubblico sui percorsi aggregativi dei Confidi;
2. di dare atto che la premialità:
 - veniva determinata in una percentuale pari al 10% del punteggio minimo (3000 punti) per ciascun Confidi appartenente all'aggregazione;
 - veniva fissata in un punteggio aggiuntivo singolo pari a 300 punti da moltiplicare per il numero dei partecipanti all'aggregazione;
3. di dare atto che si sarebbe proceduto alla sospensione negli effetti del decreto n. 5630 del 27 giugno "Avviso Pubblico finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei Confidi" fino alla pubblicazione di un nuovo atto amministrativo.

Il 13 ottobre veniva pubblicato sul BURL il D.d.s. n. 9324 "Attuazione della d.g.r. n. 2470 del 7 ottobre 2014" con il quale la Regione prendeva atto dei nuovi indirizzi politico amministrativi e, di conseguenza, sospendeva la presentazione delle domande fino alla nuova approvazione dell'Avviso contenente i nuovi criteri indicati dalla d.g.r. 2470/2014.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 novembre dava informativa della partecipazione della Società all'avviso Pubblico finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese lombarde, approvato con D.d.s 13 ottobre 2014 n. 9453, in particolare per quanto riguardava:

- i soggetti facenti parte dell'aggregazione
- i dettagli sul progetto e le indicazioni sul cronoprogramma
- l'individuazione del Confidi Capofila
- Il conferimento di mandato al Confidi Capofila di presentazione della domanda di partecipazione al bando in forma aggregata, scadenza nel frattempo fissata al 28 novembre
- Federfidi Lombarda: accordo di programma con le Associazioni di categoria.

Il 25 novembre i legali rappresentanti dei 5 Confidi tramite procura speciale notarile nominavano Artigianfidi Lombardia Confidi capofila e le conferivano mandato per svolgere tutte le attività collegate alla presentazione in forma aggregata della domanda di partecipazione all'intervento finanziario di cui all'Avviso Pubblico finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei Confidi (in attuazione della D.G.R. Lombardia n. 1706 del 17 aprile

2014 e successive modifiche) approvato con il D.d.s. 13 ottobre 2014 n. 9453, pubblicato sul BURL serie ordinaria n. 42 del 16 ottobre 2014.

Si segnala, infine, che il 15 dicembre 2014 è stato notificato alla società un ricorso per "Motivi Aggiunti" presentato da FIDALTITALIA S.c.p.a. che vanno ad aggiungersi a quelli già esposti nel ricorso introduttivo del giudizio R.G. 2469/2014 - ricorso che non è stato mai notificato a Confidi Province Lombarde - che la predetta società aveva avviato per impugnare l'Avviso pubblico del 27 giugno 2014 e che è stato respinto dalla terza sezione del Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia in data 23 settembre 2014.

1. RAPPORTI CON IL FONDO DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

La società nel corso del 2014, e nonostante il sostanziale fermo operativo, ha mantenuto da parte del Fondo di Garanzia per le PMI (legge 662/96) l'autorizzazione a certificare il merito di credito ai fini dell'ammissione all'intervento del fondo delle imprese garantite da Confidi.

2. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Confidi non ha svolto nell'esercizio 2014 attività di ricerca e sviluppo.

3. NUOVE CONVENZIONI

Nel corso dell'esercizio, a causa della ridotta operatività di rilascio di nuova garanzia, non ha avuto luogo alcuna attività di revisione delle convenzioni di garanzia in essere. Tre Istituti di credito hanno comunicato la disdetta della convenzione. Confidi ha aderito al Bando della Regione Lombardia "StartUp e Re Start", di cui alla deliberazione 803 del 11.10.2013 e successivo Decreto 9441 del 18.10 2013 per il rilascio delle fidejussioni a favore di Finlombarda spa. Nel corso dell'esercizio, è stata avviata l'operatività per il rilascio della garanzia diretta (ad es. fidejussioni commerciali).

4. RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E PARTI CORRELATE

Le società partecipate da Confidi Province Lombarde sono Federfidi Lombarda srl consortile ACF S.p.A..

Federfidi Lombarda è il Confidi di 2° grado intersettoriale che nel corso del 2011 ha ottenuto l'autorizzazione all'iscrizione nell'elenco speciale ex art. 107 del T.U.B..

Le attività del 2014 hanno visto il consolidamento del modello di business basato sulla controgaranzia a favore dei Confidi soci, in funzione di un portafoglio annuale definito da una capienza massima (plafond) e dalla presenza di un cap rate al pagamento delle insolvenze.

Nel mese di dicembre 2014 Federfidi Lombarda ha comunicato ai propri soci l'innalzamento dei cap di controgaranzia sulle facility di controgaranzia 2011-2014: ciò ha generato un incremento del volume del cap di controgaranzia sulle facility Federfidi 2011-2014 di circa 1,05 milioni di Euro.

L'Assemblea dei soci di ACF S.p.A., in data 11 luglio 2014, ha approvato la relazione sulla situazione patrimoniale al 31/05/2014 corredata di nota integrativa, deliberando di ripianare totalmente le perdite pari ad Euro 358.761 mediante azzeramento della riserva legale per Euro 2.090, e riducendo per l'importo residuale di Euro 356.671 il capitale sociale che, dopo l'abbattimento, ammontava ad Euro 43.329.

Nella stessa seduta, l'Assemblea di ACF S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale elevandolo sino ad Euro 195.000 mediante versamento di denaro.

A fronte della suddetta riduzione del capitale sociale, Confidi Province Lombarde nel corso del 2014 ha svalutato la propria partecipazione per Euro 160.502 riducendo il valore di carico della stessa a Euro 19.498 e, nella seduta del 30 luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire all'aumento di capitale sociale della partecipata ACF S.p.A. in misura pari ad Euro 46.802 con le seguenti modalità:

- rinuncia al residuo credito per finanziamento soci per Euro 36.562,90;
- sottoscrizione in danaro per Euro 10,329,10.

La suddetta operazione ha portato ad Euro 66.300 il valore della quota di partecipazione in ACF S.p.A. riducendo la quota detenuta dal 45% all'attuale 34% del capitale sociale.

La bozza di bilancio al 31/12/2014, della società partecipata ACF S.p.A., evidenzia un patrimonio netto contabile di Euro 97.251: sulla base delle risultanze provvisorie Confidi Province Lombarde ha ritenuto prudentiale operare un accantonamento a fondo rischi per Euro 30.000 a fronte della futura svalutazione della partecipazione detenuta.

Si precisa altresì che con riferimento alla partecipazione in ACF S.p.A. Confidi applica quanto disposto dalla comunicazione della Commissione Europea del novembre 2003 (osservazioni riguardanti taluni articoli del regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002).

In forza di ciò la società risulta esonerata dalla redazione del bilancio consolidato in quanto appartenente alla categoria dei piccoli gruppi perché i dipendenti occupati in media per l'esercizio risultano inferiori a 250.

I rapporti tra Confidi Province Lombarde e le parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere con piena trasparenza delle condizioni praticate.

5. PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Conto Economico

I risultati economici della Società riflettono le dinamiche di esercizio del 2014 e descritte in premessa.

Margine di interesse

Il margine di interesse è stato pari a 229.922 Euro con un decremento, rispetto all'esercizio 2013, del 63,29%: le cause sono ascrivibili ad una consistente riduzione dello stock dei titoli in portafoglio avvenuta sul finire del 2013, il cui controvalore fu destinato al pagamento delle garanzie deteriorate oggetto dell'accordo di saldo e stralcio con il ceto bancario oltre ad una generalizzata riduzione dei rendimenti sui titoli obbligazionari.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione risulta essere pari a 1.730.496 Euro con una flessione del 46,44% rispetto all'anno precedente.

Tale risultato è determinato da:

- commissioni nette pari ad Euro 1.221.761 (dato in flessione rispetto all'esercizio precedente a causa della ridotta operatività di rilascio di nuova garanzia). Il risultato riflette le difficoltà nella ripresa dell'attività di garanzia con le controparti bancarie, soprattutto quelle coinvolte nell'accordo di saldo e stralcio del 2013;
- interessi e proventi assimilati pari ad Euro 257.040;
- interessi passivi e oneri assimilati pari ad Euro 27.119;
- commissioni passive pari ad Euro 53.831;

- utili da cessione di attività finanziarie pari ad Euro 328.176, conseguenti all'attività di compravendita degli assets finanziari.

Costi operativi e risultato della gestione operativa

I costi operativi, nel loro complesso, registrano una contrazione del 25,03% rispetto all'anno precedente: al riguardo si precisa che le spese amministrative sono diminuite del 38,68% a causa del venir meno di costi straordinari sostenuti nel corso del 2013 per il perfezionamento dell'operazione di saldo e stralcio.

I costi del personale si sono invece ridotti del 10,91% rispetto all'esercizio 2013: questi ultimi riflettono le azioni condotte nel corso dell'esercizio 2014 e in particolare il ricorso alla CIGD nell'ultimo trimestre dell'anno e la fuoriuscita di 1 dipendente dall'organico della società.

Le rettifiche di valore nette su operazioni finanziarie e altre attività finanziarie sono state pari ad Euro 2.402.544 di seguito specificate:

- Euro 1.800.092 per rettifiche di valore nette su garanzie deteriorate, determinate da rettifiche di valore specifiche per Euro 2.967.340, rettifiche di valore su portafoglio in bonis/scaduto deteriorato per Euro 933.425 e riprese di valore per complessivi Euro 2.100.674, di cui 1.071.746 quale conseguenza del processo valutativo interno che ha portato a ritenere venuti meno i presupposti che in passato avevano reso necessari tali accantonamenti.
- Euro 602.452 per rettifiche di valore su attività finanziarie: tale voce comprende, in particolare, la svalutazione per Euro 418.747 dei crediti vantati nei confronti del contro garante MCC. Tale rettifica si è resa necessaria a seguito delle difficoltà di ottenere il riconoscimento dell'efficacia delle richieste di controgaranzia sulle posizioni oggetto dell'accordo di saldo e stralcio concluso nel 2013.
- Il risultato operativo rileva una perdita di Euro 3.607.908.

Risultato di esercizio

Il risultato di esercizio, al netto degli accantonamenti a fondi rischi e delle riprese di valore registra una perdita finale di Euro 3.813.959 dopo aver stanziate imposte di competenza per Euro 45.548.

Stato patrimoniale

L'attività di garanzia

Le garanzie e gli impegni in essere ammontano, alla data di chiusura dell'esercizio, ad Euro 64.865.372.

L'attività Finanziaria

Il portafoglio titoli detenuto dalla società ha beneficiato nel corso del 2014 della stabilità delle condizioni dei mercati finanziari e dell'ulteriore apprezzamento degli spread, osservato soprattutto nei paesi più esposti alla crisi del debito sovrano.

Le riserve di valutazione del portafoglio detenuto si sono ridotte del 41,04% a seguito di operazioni di vendita effettuate sui titoli disponibili che hanno permesso di stornare parte delle riserve positive e contabilizzare i corrispondenti utili da cessione a conto economico.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio 2014 ammonta ad Euro 6.443.734.

Il patrimonio di base di vigilanza ammonta, alla chiusura dell'esercizio, ad Euro 6.082.186.

Il patrimonio supplementare di vigilanza alla stessa data è negativo per Euro 142.900.

Conseguentemente il Patrimonio di vigilanza alla chiusura dell'esercizio in esame ammonta ad Euro 5.939.286.

6. GESTIONE E PRESIDIO DEI RISCHI

La regolamentazione prudenziale introdotta da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale (circolare n. 216/1996 – 7° aggiornamento del luglio 2007) è basata su tre pilastri:

- il primo richiede un requisito patrimoniale a presidio dei rischi tipici dell'attività finanziaria: rischio di credito, rischio "grandi rischi", rischio operativo, rischio di controparte, rischio di mercato;
- il secondo richiede all'intermediario di strutturare una strategia ed un processo di controllo sull'adeguatezza patrimoniale a fronte di tutti i rischi sopra richiamati, anche in ottica prospettica;
- il terzo prevede obblighi di informativa al pubblico in relazione all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche del sistema di controllo.

Riguardo al rischio di credito la Vostra Società, in considerazione del permanere di elevati tassi di insolvenza sul sistema, del conseguente aumento della pressione sui coefficienti di vigilanza e del perdurare dell'assenza di contributi pubblici a sostegno dell'attività di Confidi, pur in presenza di una ridotta operatività, ha mantenuto ferma la policy di garanzia approvata dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 18 dicembre 2013.

Gli obiettivi e le linee generali su cui essa si fonda sono:

- l'aumento del grado di copertura del rischio in essere attraverso l'adozione degli strumenti di controgaranzia pubblici e privati;
- la migliore composizione del portafoglio garanzie in ordine ai profili di rischio dei soggetti garantiti;
- la riduzione dell'esposizione media per socio;
- la riduzione media della durata delle singole operazioni;
- il ricorso costante e metodico alla controgaranzia (FEI, Fondo Centrale di garanzia e confidi di 2° grado) sia nel caso di rinnovo che di nuova concessione di garanzia;
- la riduzione dei massimali di rischio per singolo nominativo predefiniti nel rispetto dei requisiti regolamentari;
- la costante sorveglianza delle composizioni del portafoglio per rating;
- la precisazione dei requisiti di accesso per lo sviluppo delle nuove garanzie (rating, durata, finalità).

7. PRESTAZIONI DI GARANZIA

Il dato complessivo 2014 riflette le difficoltà nella ripresa dell'attività di garanzia con le controparti bancarie, soprattutto quelle coinvolte nell'accordo di saldo e stralcio del 2013: il volume di nuovi finanziamenti garantiti è risultato pari ad Euro 25.424.189.

Rispetto all'esercizio 2013 si registra un decremento di circa il 52%.

Il Consiglio di Amministrazione, consapevole degli effetti che la decisione portava con sé, ha lavorato nel corso del 2014 con l'obiettivo di garantire l'integrità del patrimonio sociale e, attraverso una riduzione dell'attivo a rischio, recuperare risorse patrimoniali che consentissero alla società di mantenere i coefficienti prudenziali di vigilanza.

8. ANTIUSURA

Nell'esercizio 2014 non sono state effettuate nuove operazioni: sono, invece, state concesse due moratorie a valere di altrettanti finanziamenti assistiti dal fondo di prevenzione all'usura.

Lo stock di garanzie e impegni al 31.12.2014, assistite dal relativo fondo, ammonta a Euro 198.483,47.

9. TRATTAMENTO E GESTIONE DEI RECLAMI

La società ha aderito all'Arbitro Bancario Finanziario e ha istituito un servizio reclami.

Confidi Province Lombarde, in conformità alla normativa, considera "reclamo" ogni atto con cui il socio/cliente contesta in forma scritta un comportamento o un'omissione di Confidi.

A fronte del reclamo pervenuto dal socio/cliente a mezzo lettera raccomandata a/r o via e mail all'indirizzo di posta elettronica *reclami@confidipl.it*, Confidi Province Lombarde riscontra o risponde entro 30 giorni dalla data di ricezione del reclamo nelle forme sopra indicate.

Nel corso del 2014 sono pervenuti n. 3 reclami a mezzo posta elettronica gestiti da Confidi Province Lombarde S.c.p.A. nei termini stabiliti dalla normativa di cui due reclami aventi ad oggetto la mancata risposta alla richiesta di recesso dalla cooperativa e di rimborso delle quote sociali e un reclamo avente ad oggetto la segnalazione a sofferenza in C.R. di Banca d'Italia.

I primi due reclami sopra indicati sono stati giudicati infondati mentre il reclamo relativo alla segnalazione in C.R. di Banca d'Italia è stato giudicato fondato.

10. CENNI SUL PERSONALE E SULL'ORGANIZZAZIONE

Al 31/12/2014 erano in forza presso la società 30 risorse tra dipendenti, collaboratori e stagisti, di cui ventitre presso la Sede centrale, due presso la Filiale locale di Milano, tre presso la Filiale locale di Legnano, due presso la Filiale locale di Monza.

Nel corso dell'esercizio 2014 l'organico si è ridotto di una unità a seguito di dimissioni volontarie.

Nel corso del 2014 si è svolta un'attività di formazione e aggiornamento del personale con particolare riferimento agli aggiornamenti del sistema gestionale Parsifal e del Portale Intranet aziendale, ove sono stati sviluppati il sistema di Customer Relationships Management-CRM per la gestione dei contatti commerciali e il Sistema di Gestione Documentale. In più si sono svolti corsi inerenti alla normativa dell'antiriciclaggio, alla normativa sulla privacy e alla normativa sulla trasparenza delle relazioni con la clientela, mantenendo costante l'aggiornamento sui temi di analisi del merito di credito.

	Consistenze al	
	31.12.2014	31.12.2013
Personale dipendente	27	28
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri Direttivi	2	2
c) Restante personale dipendente	23	24
Altro personale	3	3
TOTALE	30	31

11. SEDI OPERATIVE

Attualmente la società opera su tre sedi:

Sede centrale in Milano, Via Pantano, 2.

Filiale locale in Legnano, Via San Domenico, 1.

Filiale locale in Monza, Via Damiano Chiesa, 3.

PROSPETTIVE

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Lo scorso 26 gennaio 2015 la società ha firmato un accordo sindacale con il quale si è dato avvio ad una nuova procedura di CIGD per la durata di 3 mesi: l'operazione ha coinvolto tutti i dipendenti con una riduzione di orario proporzionale alle esigenze organizzative delle diverse aree aziendali.

In data 5 febbraio 2015 la Vostra Società ha presentato alla Regione Lombardia, per il tramite di un legale di fiducia, istanza di accesso ai sensi degli artt. 22 e ss. della legge 241/1990 nell'ambito del ricorso per motivi aggiunti di cui è stata data evidenza a pag. 27 della presente relazione. Tale atto si è reso necessario al fine di tutelare pienamente gli interessi di Confidi Province Lombarde in quanto portatore di interessi diretti e connessi alla propria posizione di partecipante al procedimento regionale unitamente agli atti connessi - ivi incluso il provvedimento DGR nr. X/217 del 31 maggio 2013 "provvedimento di conversione dei Formigoni Loan".

Il 4 marzo 2015 è pervenuta comunicazione ufficiale da parte del Fondo Centrale di garanzia MCC con la quale è stato notificato a Confidi Province Lombarde l'avvio del procedimento di inefficacia delle richieste di controgaranzia trasmesse al controgarante nel corso del 2014 e rientranti nel perimetro dell'operazione dell'accordo di saldo e stralcio concluso con il ceto bancario sul finire del 2013. Al riguardo, è stato dato mandato al legale di fiducia della Vostra Società di presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale contro la decisione assunta dal controgarante richiedendo contestualmente l'accesso agli atti documentali ai sensi della legge 241/1990.

In considerazione dell'incertezza sui futuri esiti del provvedimento di ricorso, gli amministratori hanno ritenuto prudente procedere ad una rettifica del 50% del valore del credito esistente al 31/12/2014, evidenziata nella sezione 8 - parte C - informazioni sul conto economico - della Nota Integrativa.

Infine, con decorrenza 1° marzo 2015 ha preso avvio il distacco di quattro risorse commerciali di cui tre presso la società Artigianfidi Lombardia e una presso Assolombarda, che durerà fino a fine esercizio; l'accordo rientra nel contesto del percorso aggregativo in corso e va nella direzione di un ulteriore recupero sui costi di gestione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come già evidenziato alla parte A - sez. 4 - Altri Aspetti - della Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, tenuto conto dei concreti sviluppi del processo aggregativo in atto; di conseguenza, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale, adottando i principi contabili relativi ad una impresa in condizioni di funzionamento.

Parallelamente, il Consiglio di Amministrazione ha concentrato la propria attività nell'attuazione delle linee programmatiche correlate alle attività del descritto piano di aggregazione regionale tra Confidi.

Lo scorso 11 febbraio 2015 si sarebbero dovuti conoscere gli esiti del bando regionale cui il Vostro Confidi aveva partecipato presentando la domanda in forma aggregata con altri 5 Confidi; tale termine è stato posticipato di 75 giorni a causa della formale richiesta da parte della Regione Lombardia di documentazione integrativa a quella trasmessa da alcuni soggetti partecipanti al bando stesso.

Gli esiti dell'istruttoria di tutte le domande pervenute verranno formalizzate con un unico provvedimento di assegnazione dei contributi.

Il Consiglio di Amministrazione sta comunque lavorando per accelerare i tempi di realizzazione e perfezionamento del progetto di fusione: in questo senso il cronoprogramma delle attività per i prossimi mesi prevede le seguenti scadenze:

- entro il prossimo 15 giugno 2015 i Consigli di Amministrazione dei sei confidi dovranno redigere ed approvare il progetto di fusione, la bozza del nuovo statuto e la relazione ex art. 2051-quinques C.C., dando contemporaneamente mandato ai rispettivi Presidenti di convocare le assemblee straordinarie per deliberare la fusione;
- entro la fine di giugno si dovrà procedere al deposito presso il Registro Imprese del progetto di fusione di ciascuna società partecipante all'operazione e convocare le assemblee straordinarie;
- entro la fine di luglio del 2015 si procederà con le delibere di fusione da parte delle assemblee straordinarie dei confidi partecipanti all'operazione;
- entro dicembre 2015 stipula dell'atto di fusione tra le sei società partecipanti all'operazione e conseguente iscrizione dell'atto presso il Registro delle Imprese;
- con decorrenza 1° gennaio 2016 avvio operativo del nuovo Confidi.

Nel contesto sopra descritto il Consiglio di Amministrazione è consapevole del fatto che anche per il 2015 continueranno a permanere elementi di incertezza circa la redditività della gestione economica del Confidi che rimane ancora un fattore critico; nel corso dell'esercizio 2014 la risposta della gran parte del ceto bancario per la ripresa dell'attività è venuta, come si prevedeva, a mancare.

In questo senso si collocano le iniziative di procedere con l'avvio di un'altra procedura di CIGD per il primo trimestre 2015, con una percentuale di sospensione delle ore lavorate variabile in funzione delle esigenze organizzative, e il perfezionamento di accordi di distacco del personale presso altre società: il tutto con l'intento di recuperare ulteriori risorse sul fronte dei costi di gestione.

Di contro, sul fronte dei ricavi, le indicazioni fornite dai più recenti indicatori congiunturali, pur contrastanti ed eterogenee tra i diversi comparti produttivi, avvalorano lo scenario di un ritorno alla crescita del prodotto interno lordo, confermato anche da un aumento del clima di fiducia da parte delle imprese italiane (+7% rispetto a dicembre).

Ciò dovrebbe avvalorare la previsione, anche per la vostra società, di una crescita dei volumi di garanzia nell'esercizio 2015. Tali presupposti costituiscono i riferimenti all'interno dei quali sono stati elaborati i nuovi indirizzi di gestione che il Consiglio di Amministrazione ha delineato per la stesura del budget 2015.

L'esercizio 2015 vedrà proseguire un'attività di garanzia diretta, quest'ultima prevista in aumento rispetto al 2014, e lo sviluppo più marcato di un'operatività indiretta mediante il rilascio di garanzia da parte dei Confidi aggregandi su aziende socie di Confidi Province Lombarde.

L'obiettivo qualitativo ed economico sarà di massimizzare il volume dei ricavi tramite il canale diretto e, attraverso l'operatività indiretta, generare ulteriori ricavi da commissioni provvigionali su garanzie segnalate da Confidi Province Lombarde.

A questo si accompagnerà il proseguimento dell'opera di riduzione dei costi, in particolare sul fronte del costo del lavoro, attraverso ulteriori ricorsi alla CIGD.

Date le premesse di cui sopra l'obiettivo del Consiglio di Amministrazione è quello di gestire il 2015 in ottica di accompagnamento verso la prospettata operazione di fusione che rimane l'unica soluzione percorribile e che garantirà alla società la propria continuità aziendale.

PATRIMONIO DI VIGILANZA		
Elementi positivi del patrimonio di base	€	6.082.185
Elementi positivi del patrimonio supplementare	€	- 142.900
Patrimonio di vigilanza	€	5.939.285

Per la determinazione del requisito patrimoniale è stata utilizzata la metodologia standardizzata semplificata con approccio a building block.

Il requisito patrimoniale complessivo si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio, nel caso di Confidi Province Lombarde rischio di credito e rischio operativo (rischio operativo misurato con il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA).

Il coefficiente di solvibilità al 31/12/2014 è pari al 11,82%.

INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS - ICAAP

Il secondo pilastro di "Basilea 2" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica che tenga conto delle strategie e dell'evidenza del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia ha emanato le "Nuove disposizioni prudenziali per le Banche" (Circ. n. 263 del 27.12.2006) per disciplinare la gestione dei rischi delle stesse Banche e Intermediari Finanziari, nonché per disciplinare l'attività di supervisione della medesima Banca d'Italia. In tale contesto viene disciplinato il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) e all'interno di tale processo viene disciplinato:

- il processo per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;
- la responsabilità degli Organi societari nel processo di controllo prudenziale;
- l'informativa annuale, attraverso un resoconto strutturato;
- il processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) che viene svolto dall'autorità di vigilanza.

Confidi Province Lombarde procederà all'invio del resoconto ICAAP a Banca d'Italia entro i termini regolamentari previsti.

RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE DIRETTA AD ILLUSTRARE LE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI.

L'art. 2528 del Codice Civile prevede che gli amministratori illustrino, nella relazione al bilancio, le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

La politica di ammissione dei nuovi soci adottata dal Consiglio di amministrazione è improntata al rispetto dell'art. 5 dello Statuto Sociale e delle disposizioni dettate dalla disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi previste dall'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269.

Considerato il disposto dell'art. 5 dello Statuto Sociale le richieste di ammissione sono state esaminate avendo come riferimento il requisito di piccola e media impresa come definita dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese.

Il Consiglio di amministrazione considera che una adeguata compagine sociale consente di affermare i principi cooperativi e di mutualità creando uno stretto rapporto tra gli associati e la società e di patrimonializzare la società.

Premesso quanto sopra si comunica che:

- alla data del 31 dicembre 2014 la compagine sociale era composta da 5.299 soci per un capitale sociale di Euro 7.779.975;
- rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è diminuita di 411 unità, frutto di 49 soci nuovi entrati e 460 esclusi e/o usciti;
- non è previsto un sovrapprezzo di emissione sul valore delle azioni.

INFORMAZIONI SULLE FINALITÀ MUTUALISTICHE DELLA GESTIONE SOCIALE

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 2 della Legge n. 59/92 e nell'art. 2545 del Codice Civile si informa che la Società, nel corso dell'esercizio 2014, ha continuato la sua attività in conformità agli scopi statutari e al suo carattere cooperativo.

Essa è stata espletata avendo come obiettivo principale la soddisfazione dei soci in termini di valori commissionali e di assistenza nel rilascio di garanzie per favorirne il finanziamento da parte del sistema bancario e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario. Per il conseguimento di questo obiettivo sono stati realizzati sforzi per migliorare l'efficienza organizzativa, qualificare ancora meglio le risorse, migliorare la professionalità delle nostre risorse umane, sono state adottate politiche commerciali e introdotti strumenti di comunicazione più adeguati per una puntuale informazione ai soci.

In coerenza con la situazione di ridotta operatività di garanzia, nel corso del 2014 la Società non ha promosso alcuna iniziativa nei confronti dei propri soci.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

prima di passare all'approvazione del bilancio di esercizio permetteteci di esprimere un ringraziamento alla Banca d'Italia per il costante confronto e supporto offerto nel corso dell'esercizio 2014 e a tutti coloro che ci hanno affiancato nel nostro impegno: innanzitutto i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, alle associazioni confindustriali territoriali, alla Regione Lombardia, alle Camere di Commercio, agli Istituti bancari, ai Confidi partner, ai dipendenti e ai collaboratori per il competente e generoso impegno dimostrato nel portare quotidianamente a compimento l'attività della Cooperativa permettendo di consolidare gli obiettivi di risanamento conseguiti e la riorganizzazione societaria.

Infine, un ringraziamento a Voi soci tutti che da sempre rappresentate il punto centrale e la struttura di supporto della nostra Cooperativa.

Nel sottoporre alla Vostra attenzione il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2014 e la relazione del Consiglio, riportiamo il risultato della gestione che registra una perdita di esercizio pari a 3.813.959 Euro dopo aver effettuato rettifiche di valore nette su attività finanziarie e garanzie per Euro 2.402.544 e rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per Euro 35.129.

Vi sottoponiamo la nostra proposta di rinviare a nuovo la perdita di esercizio di Euro 3.813.959.

Milano, 25 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Massimo Perini

COMPENDIO DATI

BASE ASSOCIATIVA PER ANNO

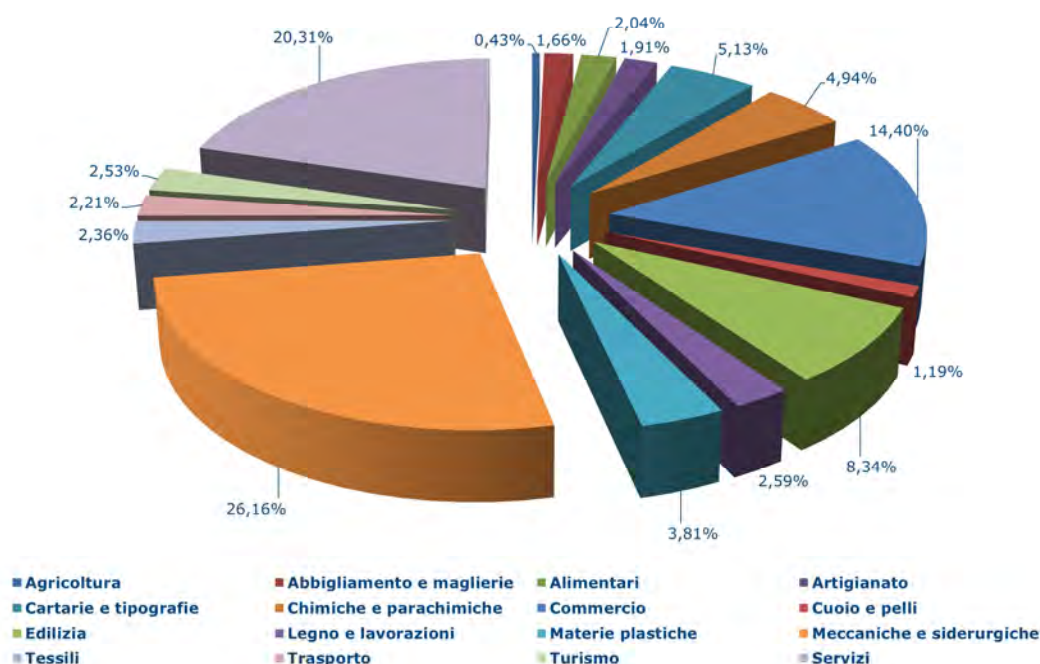
Anni	Base associativa al 31/12/2014
1997	2.319
1998	2.398
1999	2.538
2000	2.682
2001	2.868
2002	3.050
2003	3.342
2004	3.698
2005	3.930
2006*	4.915
2007	5.213
2008	5.540
2009	5.994
2010	6.283
2011	6.445
2012	6.564
2013	5.710
2014	5.299

NUOVE ADESIONI PER ANNO

Anni	Nuovi soci	Incremento
1997	188	
1998	160	-14,89%
1999	247	54,38%
2000	249	0,81%
2001	336	34,94%
2002	340	1,19%
2003	379	11,47%
2004	418	10,29%
2005	456	9,09%
2006*	491	7,68%
2007	422	-14,05%
2008	429	1,66%
2009	542	26,34%
2010	320	-40,96%
2011	260	-18,75%
2012	300	15,38%
2013	44	-85,33%
2014	48	9,09%

* I dati del 2006 considerano la fusione con Confidi Legnano

DISTRIBUZIONE SOCI PER SETTORE MERCEOLOGICO



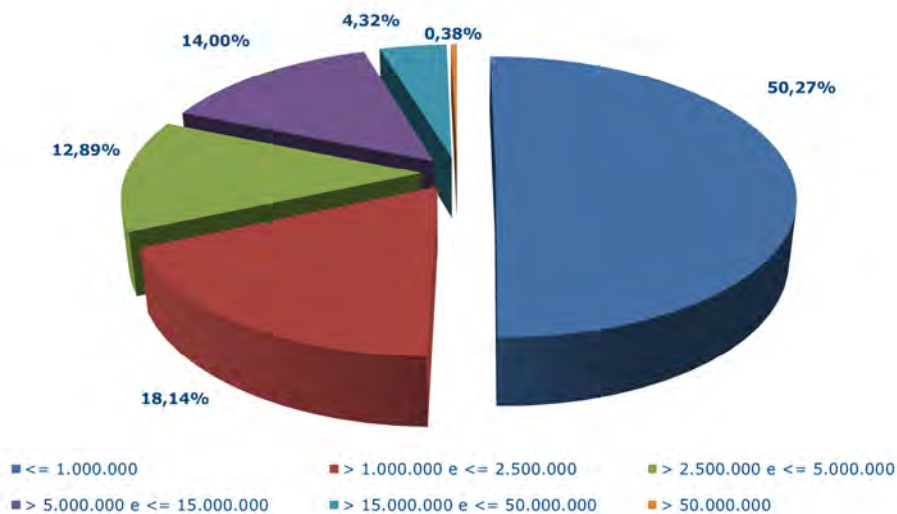
RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI SOCI

BASE ASSOCIATIVA - DISTRIBUZIONE IN REGIONE LOMBARDIA
Situazione al 31 Dicembre 2014

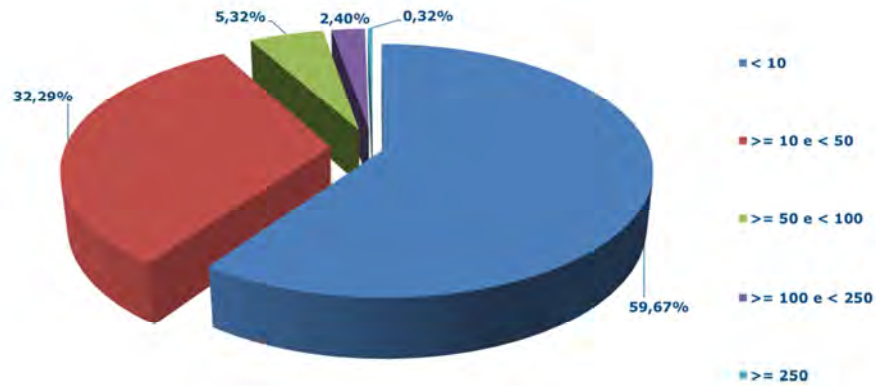
Province	Nr. Soci	Perc. Parz. Su Regione
Provincia di Milano - MI (*)	3527	72,07%
* di cui Sede Legnano	842	17,20%
Provincia di Bergamo - BG	154	3,15%
Provincia di Brescia - BS	51	1,04%
Provincia di Como - CO	69	1,41%
Provincia di Cremona - CR	12	0,25%
Provincia di Lecco - LC	34	0,69%
Provincia di Lodi - LO	78	1,59%
Provincia di Mantova - MN	2	0,04%
Provincia di Monza e Brianza - MB	733	14,98%
Provincia di Pavia - PV	37	0,76%
Provincia di Sondrio - SO	3	0,06%
Provincia di Varese - VA	194	3,96%
Regione Lombardia	4894	100,00%

BASE ASSOCIATIVA - DISTRIBUZIONE PER REGIONI		
Situazione al 31 Dicembre 2014		
Regione Abruzzo	1	0,02%
Regione Basilicata	2	0,04%
Regione Calabria	6	0,11%
Regione Campania	208	3,93%
Regione Emilia-Romagna	24	0,45%
Regione Friuli Venezia Giulia	10	0,19%
Regione Lazio	25	0,47%
Regione Liguria	5	0,09%
Regione Lombardia	4894	92,36%
Regione Marche	1	0,02%
Regione Molise	0	0,00%
Regione Piemonte	70	1,32%
Regione Puglia	12	0,23%
Regione Sardegna	5	0,09%
Regione Sicilia	6	0,11%
Regione Toscana	8	0,15%
Regione Trentino Alto Adige	2	0,04%
Regione Umbria	1	0,02%
Regione Valle D'aosta	0	0,00%
Regione Veneto	19	0,36%
TOTALE SOCI	5299	100%

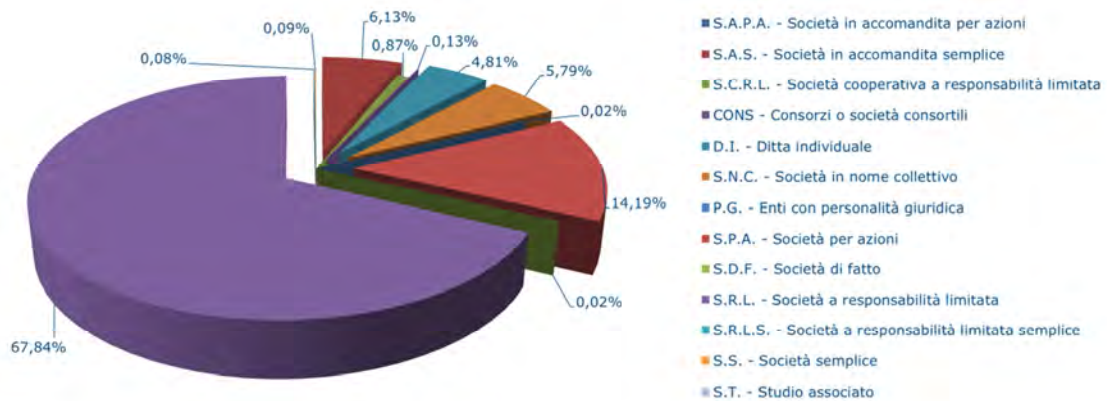
RIPARTIZIONE SOCI PER FATTURATO



RIPARTIZIONE SOCI PER NUMERO DIPENDENTI



RIPARTIZIONE SOCI PER TIPO DI SOCIETÀ



AFFIDAMENTI IN ESSERE PER ANNO

Anno	Volumi	Incremento	Numero di operazioni	Incremento
2000	393.365.078	22,60%	2.780	-7,40%
2001	486.005.193	23,50%	2.958	6,40%
2002	579.478.801	19,20%	3.315	12,00%
2003	658.480.816	13,60%	3.648	10,00%
2004	696.948.120	5,80%	3.885	6,50%
2005	735.069.000	5,19%	4.169	6,81%
2006	906.386.889	18,90%	5.284	21,10%
2007	1.048.887.283	13,59%	5.924	10,80%
2008	941.216.833	-10,27%	5.179	-14,39%
2009	1.069.367.108	13,61%	5.832	12,60%
2010	957.603.040	-10,45%	5.102	-12,52%
2011	785.679.975	-17,95%	4.153	-18,60%
2012	692.199.247	-11,90%	3.688	-11,20%
2013	359.499.797	-48,06%	1.938	-47,45%
2014	276.131.458	-23,19%	1.454	-24,97%

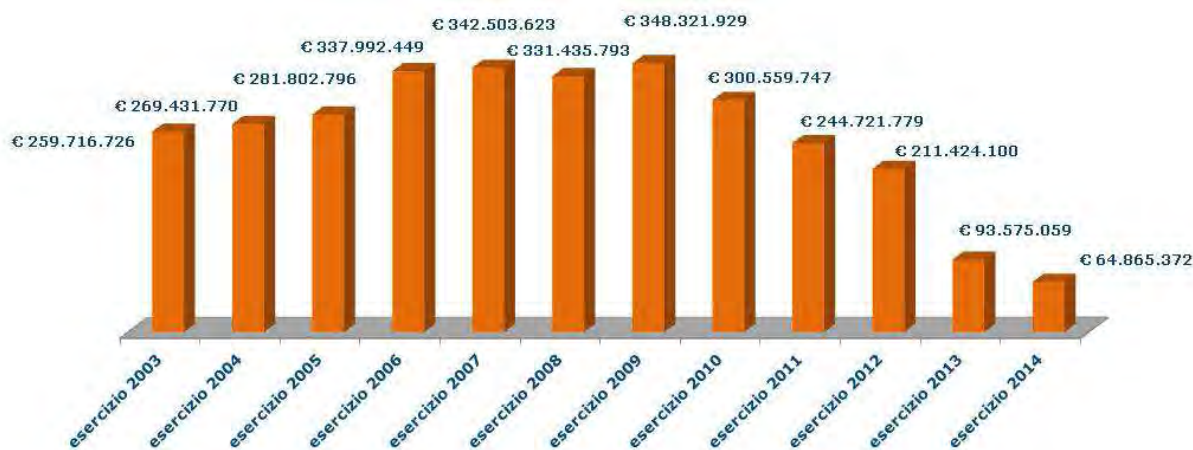
AFFIDAMENTI E GARANZIE IN ESSERE

Tipologia	Affidamenti in essere (valore nominale)	%	Garanzie in essere (valore nominale)	%	N. Operazioni
Breve Termine	30.109.867	10,90%	14.622.433	10,68%	291
Linee Straordinarie	600.000	0,22%	300.000	0,22%	6
Medio/Lungo Termine	245.421.591	88,88%	122.039.411	89,10%	1.157
Totali	276.131.458	100%	136.961.844	100%	1.454

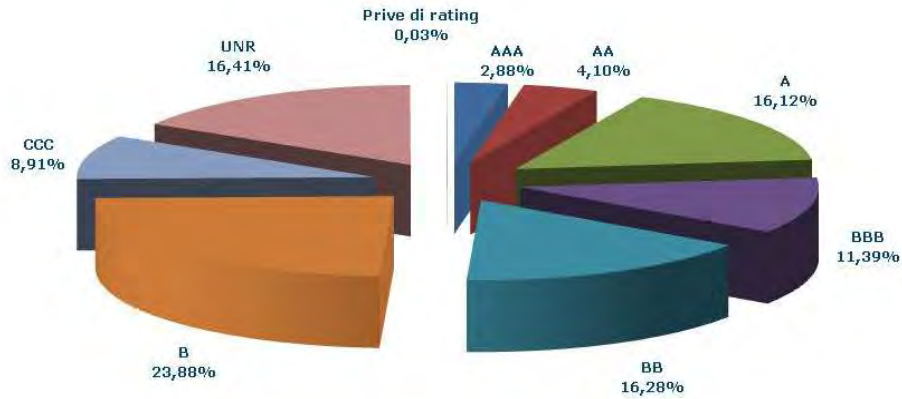
AFFIDAMENTI CONCESSI NEL 2014

Tipologia	Affidamenti concessi	%	Garanzie concesse	%	N. Operazioni
Breve Termine	13.080.385	51,45%	6.339.316	54,53%	128
Linee Straordinarie	300.000	1,18%	150.000	1,29%	3
Medio/Lungo Termine	12.043.804	47,37%	5.136.530	44,18%	92
Totali	25.424.189	100%	11.625.846	100%	223

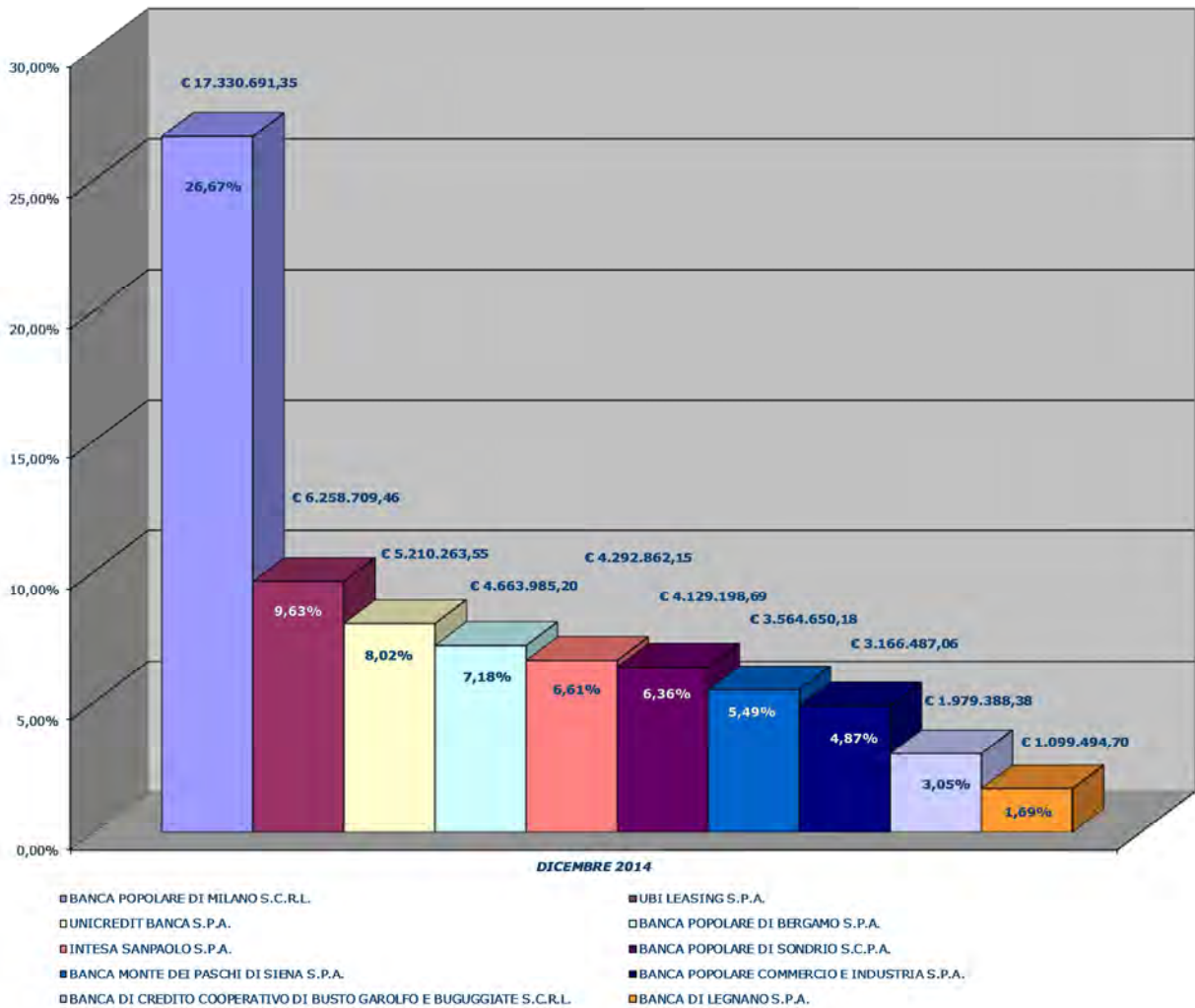
valori in Euro

**STOCK DI IMPEGNI E GARANZIE RESIDUE SU AFFIDAMENTI IN ESSERE AL 31/12/2014
(VALORI IN EURO)**

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO GARANZIE IN ESSERE AL 31/12/2013 PER RATING



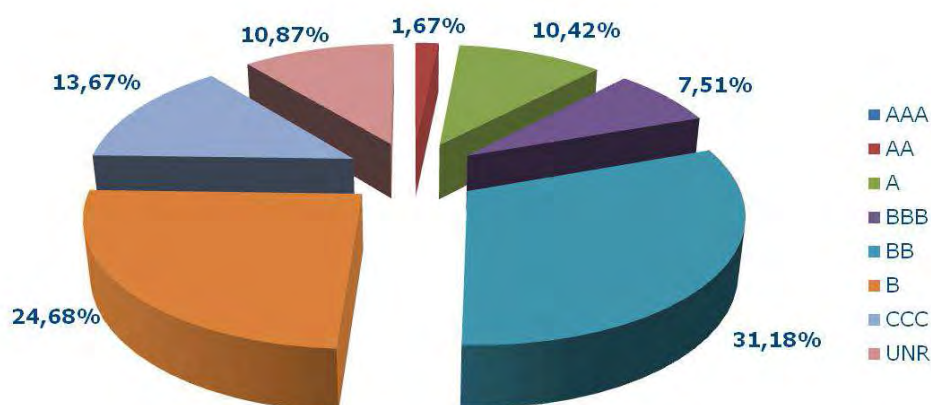
COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO GARANZIE PER BANCA (DATI DI STOCK RIFERITI ALLE PRIME 10 BANCHE)



PORTAFOGLIO CONTROGARANZIE

Tipo di controgaranzia	Nr. operazioni	Rischio Confidi	Rischio Netto	Controgaranzia
Federfidi - Ordinaria	348	16.443.392,83	8.150.403,06	8.292.989,77
Federfidi - FEI	29	3.068.662,16	700.135,38	2.368.526,78
Fondo Centrale di Garanzia	271	13.046.320,87	3.302.871,30	9.743.449,57
FEI CIP 50%	28	1.524.848,45	762.424,17	762.424,28
TOTALE	676	34.083.224,31	12.915.833,91	21.167.390,40

Si fa presente che i valori di controgaranzia indicati sono nominali: per alcune tipologie di controgaranzie sono esistenti dei cap che ne limitano la copertura all'ammontare del fondo costituito dal contro garante.

DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI RATING SUI FINANZIAMENTI EROGATI

* Le imprese Unrated, cui non viene calcolato il rating, hanno meno di 3 anni di vita o un fatturato inferiore a 500.000 Euro oppure hanno chiesto finanziamenti soltanto per linee straordinarie di breve. Inoltre le aziende cui sono stati concessi finanziamenti prima di marzo 2006, ancora in essere, e che non hanno effettuato altre operazioni in seguito, non hanno Rating calcolato, e non rientrano nella tabella proposta.

AFFIDAMENTI IN ESSERE AL 31.12.2014

STATISTICHE PER TIPOLOGIA DI OPERAZIONE CON GARANZIA ED ESPOSIZIONE

AFFIDAMENTI IN ESSERE AL 31.12.2014							
Statistiche per tipologia con garanzia ed esposizione							
	Tipologia di affidamento	Numero operazioni	Importi	PESO RELATIVO		GARANZIA	ESPOSIZIONE
			€	operazioni	volumi	€	€
A. operazioni ordinarie di breve termine	Scoperto di c/c	101	€ 4.384.556,62	6,95%	1,59%	€ 2.177.278,30	€ 1.929.317,81
	Anticipo effetti sbf	49	€ 6.043.100,00	3,37%	2,19%	€ 3.021.550,00	€ 2.260.653,49
	Anticipo fatture	25	€ 3.540.000,00	1,72%	1,28%	€ 1.770.000,00	€ 1.551.570,97
	Anticipi estero	18	€ 2.326.646,00	1,24%	0,84%	€ 925.823,00	€ 823.643,28
	Linee promiscue	70	€ 9.668.064,00	4,81%	3,50%	€ 4.769.031,99	€ 3.817.455,82
	Fidejussioni commerciali	7	€ 4.260.971,50	0,48%	1,54%	€ 1.097.343,50	€ 918.297,62
	Apercredito fino a 12 mesi	0	€ 0,00	0,00%	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
Totale A	270	€ 30.223.338,12	18,57%	10,95%	€ 13.761.026,79	€ 11.300.938,99	
B. operazioni a medio rientro	Apercredito a 18/36 Mesi	10	€ 771.808,38	0,69%	0,28%	€ 413.662,69	€ 245.271,76
C. operazioni straordinarie a rientro breve	Finanziamenti per esigenze straordinarie (13/14me mensilità, TFR, denaro caldo)	6	€ 600.000,00	0,41%	0,22%	€ 300.000,00	€ 204.142,83
D. operazioni di medio termine per investimenti produttivi	Apercredito per inv. Produttivi linee ordinarie	115	€ 23.938.667,23	7,91%	8,67%	€ 12.900.641,92	€ 5.432.211,89
	Apercredito per inv. Produttivi linee extraplafond	1	€ 300.000,00	0,07%	0,11%	€ 150.000,00	€ 35.335,30
	Finanziamenti per scorte/liquidità	243	€ 21.896.885,86	16,71%	7,93%	€ 12.077.324,29	€ 5.371.582,35
	Finanziamenti per ricerca e sviluppo e risorse umane	15	€ 3.968.228,45	1,03%	1,44%	€ 2.156.114,22	€ 640.500,68
Totale D	374	€ 50.103.781,54	25,72%	18,14%	€ 27.284.080,43	€ 11.479.630,22	
E. operazioni di finanza straordinaria	Prestiti mix-mezzanine	0	€ 0,00	0,00%	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
F. operazioni di finanza agevolata	Abbattimento tassi CCIAA Mi e Monza - (Investimenti)	128	€ 23.523.182,03	8,80%	8,52%	€ 14.040.015,76	€ 3.854.937,15
	Abbattimento tassi CCIAA Mi e Monza - (Leasing)	6	€ 974.000,00	0,41%	0,35%	€ 438.400,00	€ 99.720,87
	Abbattimento tassi CCIAA Mi e Monza - (Patrimonializzazione e consolidamento)	106	€ 16.811.022,15	7,29%	6,09%	€ 8.487.169,45	€ 2.288.108,32
	Abbattimento tassi CCIAA Varese -	1	€ 150.000,00	0,07%	0,05%	€ 75.000,00	€ 54.843,40
	Operazioni di sconto cambiario ex legge Sabatini, L.R. 35/96 art 8 e L.R. "Misura A"	1	€ 321.776,00	0,07%	0,12%	€ 160.888,00	€ 118.798,92
Legge 598/94 art. 11 - Passività a breve	2	€ 340.600,00	0,14%	0,12%	€ 170.300,00	€ 13.843,68	
Totale F	244	€ 42.120.580,18	16,78%	15,25%	€ 23.371.773,21	€ 6.430.252,34	
G. operazioni di prevenzione all'usura	Finanziamenti di tipologie diverse	10	€ 560.000,00	0,69%	0,20%	€ 448.000,00	€ 198.483,47
H. operazioni di credito par bancario	Leasing immobiliare	32	€ 23.647.644,36	2,20%	8,56%	€ 9.181.629,32	€ 6.640.111,25
	Leasing strumentale	9	€ 1.739.080,00	0,62%	0,63%	€ 898.990,00	€ 279.615,95
Totale H	41	€ 25.386.724,36	2,82%	9,19%	€ 10.080.619,32	€ 6.919.727,20	
I. operazioni a lungo termine	Mutui a 10 anni	367	€ 97.199.927,08	25,24%	35,20%	€ 48.934.032,58	€ 22.629.203,85
L. portafogli di garanzia	PMI	3	€ 990.000,00	0,21%	0,36%	€ 717.000,00	€ 268.106,49
	Basimpresa	0	€ 0,00	0,00%	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
	Distretto Capitalia	0	€ 0,00	0,00%	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
	EMO 2009	0	€ 0,00	0,00%	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
Totale L	3	€ 990.000,00	0,21%	0,36%	€ 717.000,00	€ 268.106,49	
M. Basilea	Basilea	0	€ 0,00	0,00%	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
N. Tranchè Cover	Tranchè Cover	3	€ 1.200.000,00	0,21%	0,43%	€ 300.000,00	€ 55.502,46
O. Controgaranzie	Controgaranzie	0	€ 0,00	0,00%	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
P. CONFIDUCIA	Confiducia	75	€ 13.796.218,27	5,16%	5,00%	€ 3.594.359,13	€ 1.137.766,59
Q. Impresa Italia	Impresa Italia - Breve	2	€ 300.000,00	0,14%	0,11%	€ 150.000,00	€ 150.000,00
	Impresa Italia - M/L	27	€ 8.087.600,00	1,86%	2,93%	€ 4.941.550,00	€ 2.637.118,59
Totale Q	29	€ 8.387.600,00	1,99%	3,04%	€ 5.091.550,00	€ 2.787.118,59	
R. Jeremie FESR / Jeremie CAMPANIA	Jeremie FESR / Jeremie CAMPANIA	14	€ 2.710.480,00	0,96%	0,98%	€ 1.625.240,00	€ 773.968,63
S. Credito Adesso	Credito Adesso	8	€ 2.081.000,00	0,55%	0,75%	€ 1.040.500,00	€ 542.250,00
TOTALE		1454	€ 276.131.457,93	100,00%	100,00%	€ 136.961.844,15	€ 64.865.372,42

BILANCIO D'IMPRESA

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

NOTA INTEGRATIVA

Parte A	Politiche contabili
Parte B	Informazioni sullo Stato patrimoniale
Parte C	Informazioni sul Conto economico
Parte D	Altre informazioni
Parte E	Prospetto analitico della redditività complessiva
Parte F	Operazioni con parti correlate

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- *linea (-) quando il fenomeno non esiste o quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato;*
- *"n.s." quando i dati risultano non significativi;*
- *segno "X": quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia).*

Gli importi, ove non diversamente indicati, sono espressi in Euro.

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

STATO PATRIMONIALE (EX PROVVEDIMENTO BANCA D'ITALIA 22 DICEMBRE 2014)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
10	Cassa e disponibilità liquide	498	638	- 140	-16,59%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
30	Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.229.437	12.491.371	- 261.934	-1,03%
50	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-
60	Crediti	12.606.940	16.296.173	- 3.689.233	-17,15%
70	Derivati di copertura	-	-	-	-
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
90	Partecipazioni	406.318	520.019	- 113.701	-19,95%
100	Attività materiali	65.581	97.488	- 31.908	-33,67%
110	Attività immateriali	2.965	5.929	- 2.965	-52,84%
120	Attività fiscali	78.111	73.925	4.186	100,00%
	a) correnti	78.111	73.925	4.186	6,86%
	a) anticipate di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
140	Altre attività	313.295	385.658	- 72.363	-20,22%
Totale dell'attivo		25.703.144	29.871.201	- 4.168.057	-8,66%

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
10	Debiti	390.031	319.292	70.740	23,09%
20	Titoli in circolazione	-	-	-	-
30	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
40	Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
50	Derivati di copertura	-	-	-	-
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
70	Passività fiscali	42.191	48.413	- 6.222	-7,88%
	a) correnti	42.191	48.413	- 6.222	-7,88%
	b) anticipate	-	-	-	0,00%
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
90	Altre passività	18.287.220	18.444.312	(157.092)	-0,38%
100	Trattamento di fine rapporto del personale	449.968	348.660	101.309	30,34%
110	Fondi per rischi ed oneri:	90.000	100.000	- 10.000	100,00%
	a) di quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
	b) altri Fondi	90.000	100.000	- 10.000	100,00%
120	Capitale	7.779.975	8.385.475	(605.500)	-6,96%
130	Azioni proprie (-)	-	-	-	-
140	Strumenti di capitale	-	-	-	-
150	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
160	Riserve	2.341.453	1.505.327	836.126	62,05%
	Riserva legale	543.177	427.457	115.720	119,57%
	Riserve garanzia collettiva	2.499.577	1.746.889	752.688	39,65%
	Riserva da arrotondamento	-	-	-	-
	Riserve retained earning IFRS F.T.A.	- 248.484	- 216.201	- 32.282,410	0
	Riserve retained earning IFRS	57.192	57.192	-	0,00%
	Riserve retained earning IFRS AFS	- 510.010	- 510.010	-	-
170	Riserve da valutazione	136.265	333.990	- 197.725	-41,04%
	Riserve da valutazione AFS	136.265	333.990	- 197.725	-41,04%
	Riserve da valutazione AFS antiusura	-	-	-	-
180	Utile (Perdita) d'esercizio	-3.813.959	385.733	-4.199.692	103,14%
	Utile (Perdita) d'esercizio precedente	-	-	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto		25.703.144	29.871.201	- 4.168.057	-8,63%

CONTO ECONOMICO (EX PROVVEDIMENTO BANCA D'ITALIA 22 DICEMBRE 2014)

VOCI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	257.040	657.625	- 400.585	-60,91%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	- 27.119	- 31.292	4.173	-13,34%
MARGINE DI INTERESSE	229.922	626.333	- 396.412	-63,29%
30 Commissioni attive	1.221.761	2.597.874	- 1.376.113	-52,97%
40 Commissioni passive	- 53.831	- 182.157	128.326	-70,45%
COMMISSIONI NETTE	1.167.930	2.415.717	- 1.247.787	-51,65%
50 Dividendi e proventi assimilati	4.468	6.214	- 1.747	-28,11%
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
70 Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
80 Risultato delle attività/passività valutate al fair value (+/-)	-	-	-	-
90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	328.176	182.773	145.403	79,55%
a) attività finanziarie	328.176	182.773	145.403	79,55%
b) passività finanziarie	-	-	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.730.496	3.231.038	- 1.500.542	-46,44%
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	- 2.402.544	2.306.141	- 4.708.684	-204,18%
a) attività finanziarie	- 602.452	- 1.283.855	681.403	-53,07%
b) altre operazioni finanziarie	- 1.800.092	3.589.996	- 5.390.087	-150,14%
110 Spese amministrative:	2.963.488	3.952.795	989.307	-25,03%
a) spese per il personale	- 1.730.949	- 1.942.871	211.923	-10,91%
b) altre spese amministrative	- 1.232.539	- 2.009.924	777.385	-38,68%
120 Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali	- 32.164	- 37.447	5.283	-14,11%
130 Rettifiche e riprese di valore nette su attività immateriali	- 2.965	- 4.826	1.862	-38,57%
140 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
150 Accantonamenti netti ai Fondi per rischi e oneri	- 31.375	- 527.899	496.525	-94,06%
160 Altri proventi ed oneri di gestione	94.131	573.819	667.950	-116,40%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	- 3.607.908	440.391	- 4.048.300	-919,25%
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	- 160.502	-	- 160.502	-
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	- 3.768.411	440.391	- 4.208.802	-955,70%
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 45.548	- 54.658	9.110	-16,67%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	- 3.813.959	385.733	- 4.199.692	-1088,76%
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 3.813.959	385.733	- 4.199.692	103,14%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
10 Utile (Perdita) di esercizio	- 3.813.959	385.733	(4.199.692)	-1088,76%
20 Attività materiali	-	-	-	-
30 Attività immateriali	-	-	-	-
40 Piani a benefici definiti	-	4.604	4.604	100,00%
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
60 Quote delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
70 Coperture di investimenti esteri	-	-	-	-
80 Differenze di cambio	-	-	-	-
90 Coperture dei flussi finanziari	- 1.375	-	- 1.375	-100,00%
a) Accantonamento al Fondo rischi antiusura	1.375	-	- 1.375	-100,00%
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 197.725	109.621	- 307.346	-280,37%
a) Attività finanziarie AFS - variazione Riserva positiva da fair value	- 67.233	- 1.218.882	1.151.649	-94,48%
b) Attività finanziarie AFS - variazione Riserva negativa da fair value	- 87.148	- 401.718	314.570	-78,31%
c) Attività finanziarie AFS - rigiro in conto economico separato Riserva positiva	- 127.022	1.161.266	- 1.288.288	-110,94%
d) Attività finanziarie AFS - rigiro in conto economico separato Riserva negativa	83.677	568.954	- 485.277	-85,29%
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
120 Quote delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 199.100	109.621	- 307.346	-280,37%
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	- 4.013.059	490.750	- 4.503.809	-917,74%

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	- 1.770.197	- 2.219.611
- interessi attivi incassati (+)	88.673	124.746
- interessi passivi pagati (-)	- 12.862	- 27.231
- dividendi e proventi simili	4.468	6.214
- commissioni nette (+/-)	94.403	277.853
- spese per il personale (-)	- 1.573.361	- 1.900.281
- altri costi (-)	- 841.284	- 1.475.139
- altri ricavi (+)	469.860	774.227
- imposte e tasse (-)	- 95	-
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	5.412.777	19.034.026
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	371.735	19.841.977
- crediti verso banche	- 340.153	28.607
- crediti verso enti finanziari	5.975.130	39.100
- crediti verso la clientela	- 125.530	841.872
- altre attività	- 468.405	33.784
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 712.319	- 24.534.733
- debiti verso banche	-	24.284.721
- debiti verso enti finanziari	55.248	40.235
- debiti verso la clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	- 767.567	209.778
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.930.260	- 7.720.318
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	66.808
- vendite di partecipazioni	-	66.808
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	- 20.239	- 4.990
- acquisti di partecipazioni	- 20.239	500
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	4.490
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 20.239	61.817
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	17.250	113.170
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	17.250	113.170
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.927.271	- 7.545.330

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.088.288	12.633.618
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.927.271	- 7.545.330
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.015.559	5.088.288

LEGENDA

- (+) Generata;
 (-) Assorbita.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

2013-2014	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni da fair value	Operazioni sul patrimonio netto						
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni
Capitale	8.385.475	-	8.385.475					30.400				- 635.900	7.779.975	
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-										-	
Riserve	1.505.327	-	1.505.327	385.733	-	450.393	-						2.341.453	
a) di utili	2.174.346	-	2.174.346	385.733	-	482.675							3.042.754	
b) altre	- 669.019	-	- 669.019		-	- 32.282							- 701.301	
Riserve da valutazione	333.990	-	333.990	-	-	- 43.345	- 154.380						- 197.725	
a) Riserve da valutazione AFS positiva	385.797	-	385.797	-	-	- 127.022	- 67.233						- 194.255	
b) Riserve da valutazione AFS negativa	- 51.807	-	- 51.807	-	-	83.677	- 87.148					- 3.471	- 55.277	
c) Riserve da valutazione AFS antiusura	-	-	-			-	-						-	
Strumenti di capitale	-	-	-										-	
Azioni proprie	-	-	-										-	
Utile (perdita) d'esercizio	385.733	-	385.733	- 385.733									- 3.813.959	
Patrimonio netto	10.610.525	-	10.610.525	-	-	407.048	- 154.380	30.400	-	-	-	-635.900	-4.011.684	
Accantonamento F.do rischi antiusura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Patrimonio netto	10.610.525	-	10.610.525	-	-	407.048	- 154.380	30.400	-	-	-	-635.900	-4.011.684	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013

2012-2013	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni da fair value	Operazioni sul patrimonio netto						
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni
Capitale	2.603.350	-	2.603.350					6.076.700				- 294.575	8.385.475	
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-										-	
Riserve	10.174.984	-	10.174.984	- 9.175.705	-	506.048	-						4.604	
a) di utili	9.289.399	-	9.289.399	- 9.175.705		2.060.652							4.604	
b) altre	885.585	-	885.585		-	- 1.554.604							- 669.019	
Riserve da valutazione	224.368	-	224.368	-	-	- 1.730.220	- 1.620.598						109.622	
a) Riserve da valutazione AFS positiva	443.412	-	443.412			1.161.266	- 1.218.881						57.615	
b) Riserve da valutazione AFS negativa	- 219.044	-	- 219.044			568.954	- 401.717						167.237	
c) Riserve da valutazione AFS antiusura	-	-	-			-	-						-	
Strumenti di capitale	-	-	-										-	
Azioni proprie	-	-	-										-	
Utile (perdita) d'esercizio	- 9.175.705	-	- 9.175.705	9.175.705									385.733	
Patrimonio netto	3.826.997	-	3.826.997	-	-	2.236.268	- 1.620.598	6.076.700	-	-	-	-294.575	490.750	
Accantonamento F.do rischi antiusura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Patrimonio netto	3.826.997	-	3.826.997	-	-	2.236.268	- 1.620.598	6.076.700	-	-	-	-294.575	490.750	

NOTA INTEGRATIVA

Parte A	Politiche contabili
Parte B	Informazioni sullo Stato Patrimoniale
Parte C	Informazioni sul Conto Economico
Parte D	Altre Informazioni
Parte E	Prospetto della Redditività complessiva
Parte F	Operazioni con parti correlate

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

- Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 Principi generali di redazione
- Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- Sezione 1 Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Sezione 2 Crediti
- Sezione 3 Partecipazioni
- Sezione 4 Attività materiali
- Sezione 5 Attività immateriali
- Sezione 6 Fiscalità corrente e differita
- Sezione 7 Debiti
- Sezione 8 Benefici ai dipendenti
- Sezione 9 Altre passività
- Sezione 10 Garanzie rilasciate
- Sezione 11 Garanzie deteriorate

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul fair value

A.5 Informazioni sul c.d. "Day one profit/loss"

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting standard Boards) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, adottati poi in ambito Europeo ai sensi del Regolamento 1725/2003 e successive modifiche e in Italia a seguito dell'emanazione del DLgs. 38/2005.

I principi contabili internazionali adottati nelle attività di valutazione delle poste del bilancio sono quelli in vigore alla data di riferimento del presente bilancio redatto al 31 dicembre 2014.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

I documenti facenti parte del fascicolo di bilancio sono stati predisposti secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Banca Italia emanate in materia di bilanci degli Intermediari finanziari non bancari ex art. 107 T.U.B. in data 22 dicembre 2014.

Le nuove Istruzioni, datate 22 dicembre 2014, si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2014, ad eccezione delle informazioni sulle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse da singoli intermediari finanziari a clienti in difficoltà finanziaria – da fornire in nota integrativa, Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1. "Rischio di credito" in calce alla Tabella 2.1 "Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti" – che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015.

Nella redazione del presente bilancio, Confidi Province Lombarde si è avvalso delle facoltà sopra prevista.

Il bilancio d'esercizio è composto dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della Redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa;

Il documento contabile è altresì accompagnato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e dagli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea ed illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Gli Schemi di bilancio e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale (così come descritto successivamente alla Sezione 4 - Altri Aspetti - continuità aziendale) e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e di significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In particolare, gli amministratori nutrono la ragionevole aspettativa che la società continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno predisposto il bilancio in ossequio a tale presupposto di continuità.

Sezione 2.a - Stato patrimoniale e Conto Economico

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono strutturati in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e del 3° aggiornamento pubblicato in data 22 dicembre 2014 con suddivisione in voci e sottovoci. Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati valori relativi a sottovoci presenti negli schemi qualora gli importi sottovoci risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Negli Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota Integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

Sezione 2.b - Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di alcune tipologie di attività che vengono rilevate nell'esercizio in contropartita delle riserve patrimoniali da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Tale prospetto fornisce la riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva, evidenziando, nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle relative imposte", le variazioni di valore delle attività registrate nell'ultimo anno in contropartita delle Riserve da valutazione.

Sezione 2.c – Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è il prospetto che fornisce agli utilizzatori del bilancio informazioni utili per valutare la capacità dell'impresa di generare denaro e i suoi equivalenti e i fabbisogni dell'impresa di impiego di tali flussi finanziari.

Lo IAS 7 dispone che il Rendiconto finanziario mostri i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento e finanziaria.

Lo IAS 7 stabilisce che nella presentazione del prospetto del Rendiconto finanziario l'entità ricostruisca i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando, alternativamente il metodo diretto o il metodo indiretto. La società ha optato per la redazione del Rendiconto finanziario secondo il metodo diretto.

Sezione 2.d - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Sezione 2.e - Nota Integrativa

La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - politiche contabili

A1 Parte generale

- ◆ Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali;
- ◆ Sezione 2 - Principi generali di redazione del bilancio;
- ◆ Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio;
- ◆ Sezione 4 - Altri aspetti.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per le principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, occorre illustrare i seguenti punti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

A4.3 Gerarchia del fair value

A4.4 Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A4.5 Gerarchia del fair value

A4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

A4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

A4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

A.5 Informativa sul c.d. "Day one Profit/Loss"

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

- ◆ Sezione 1.D - Garanzie rilasciate e impegni
- ◆ Sezione 1.H - Operatività con Fondi di terzi
- ◆ Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
- ◆ Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- 3.1 - Rischio di credito;
- 3.2 - Rischi di mercato;
- 3.3 - Rischi operativo;
- 3.4 – Rischio di liquidità.
- ♦ Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
 - 4.1 - Patrimonio dell'impresa
 - 4.2 - Patrimonio e coefficienti di vigilanza
- ♦ Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
- ♦ Sezione 6 – Operazioni con parte correlate

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono composte essenzialmente da voci e tabelle che sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle istruzioni contenute nel Provvedimento di Banca Italia del 22 dicembre 2014.

Le nuove Istruzioni, datate 22 dicembre 2014, si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2014, ad eccezione delle informazioni sulle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse da singoli intermediari finanziari a clienti in difficoltà finanziaria – da fornire in nota integrativa, Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1. "Rischio di credito" in calce alla Tabella 2.1 "Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti" – che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015.

Nella redazione del presente bilancio, Confidi Province Lombarde si è avvalso delle facoltà sopra prevista.

Facendo riferimento alla suddivisione della Nota integrativa sopra esposta si fa presente che nella parte A1 sono indicati:

- ♦ la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sezione 1);
- ♦ principi generali di redazione del bilancio (sezione 2);
- ♦ gli eventi verificatesi successivamente alla data di redazione del bilancio, (sezione 3) di cui i principi contabili internazionali impongono di dare notizia in nota integrativa, rilevandone gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
- ♦ eventuali ulteriori aspetti sono riportati nella quarta sezione "residuale" (sezione 4)

Nella parte A.2 per alcuni dei principali aggregati dello stato patrimoniale sono fornite le seguenti informazioni:

- ♦ criteri di iscrizione;
- ♦ criteri di classificazione;
- ♦ criteri di valutazione;
- ♦ criteri di cancellazione;
- ♦ criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Il bilancio annuale è corredato dalla relazione sulla gestione degli amministratori sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel proseguo della propria attività.

Nella relazione degli amministratori, come prescritto dall'art. 2428 C.C., sono illustrati:

- ♦ l'evoluzione prevedibile della gestione;
- ♦ le ulteriori informazioni, non fornite in nota integrativa, riguardanti gli obiettivi e le politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- ♦ i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi gli eventi di mercato o settoriali nei quali l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte di tali cambiamenti e i relativi risultati, nonché le politiche di investimento adottate dall'impresa al fine di mantenere o accrescere i risultati della gestione finanziaria;
- ♦ gli indicatori patrimoniali, finanziari ed economici più significativi dell'operatività della Società;
- ♦ le informazioni in merito alla gestione del personale e sua formazione;
- ♦ i rapporti con parti correlate;
- ♦ i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo scorso 26 gennaio 2015 la società ha firmato un accordo sindacale con il quale si è dato corso ad una nuova procedura di CIGD per una durata di 3 mesi: l'operazione vede coinvolti tutti i dipendenti con una riduzione di orario proporzionale alle esigenze organizzative delle diverse aree aziendali.

In data 5 febbraio 2015 la vostra Società ha presentato alla Regione Lombardia, per il tramite di un legale di fiducia, istanza di accesso ai sensi degli artt. 22 e ss. della legge 241/1990 nell'ambito del ricorso per motivi aggiunti di cui è stata data evidenza a pag. 17 della presente relazione. Tale atto si è reso necessario al fine di tutelare pienamente gli interessi di Confidi Province Lombarde in quanto portatore di interessi diretti e connessi alla propria posizione di partecipante al procedimento regionale unitamente agli atti connessi – ivi incluso il provvedimento DGR nr. X/217 del 31 maggio 2013 "provvedimento di conversione dei Formigoni Loans".

Il 4 marzo 2015 è pervenuta comunicazione ufficiale da parte del Fondo Centrale di garanzia MCC con la quale è stato notificato a Confidi Province Lombarde l'avvio del procedimento di inefficacia delle richieste di controgaranzia trasmesse al controgarante nel corso del 2014 e rientranti nel perimetro dell'operazione dell'accordo di saldo e stralcio concluso con il ceto bancario sul finire del 2013. Al riguardo, è stato dato mandato al legale di fiducia della vostra società di presentare un ricorso al TAR contro la decisione assunta dal controgarante richiedendo contestualmente l'accesso agli atti documentali ai sensi della legge 241/1990.

In considerazione degli esiti incerti del provvedimento di ricorso, gli amministratori hanno ritenuto prudentiale procedere ad una svalutazione del 50% del valore del credito esistente al 31/12/2014, evidenziato nella sezione 8 - parte C - informazioni sul conto economico - della Nota Integrativa.

Sezione 4 – Altri aspetti

Ai sensi degli articoli 2512, 2513 e 2514 del c.c. ed ai sensi dell'art. 2 della Legge 59/1992, si precisa che la nostra Cooperativa, basata sui principi della mutualità, non ha fini di lucro, essa costituisce un'organizzazione comune delle imprese associate allo scopo di aumentare la possibilità per le PMI di accedere alle risorse finanziarie necessarie allo svolgimento ed allo sviluppo della propria attività d'impresa.

La società nel corso dell'esercizio 2010 è stata iscritta nell'elenco speciale di cui all'art. 107 T.U.B. e per tale ragione ha acquisito per legge e per statuto il diritto di rivolgere i propri servizi anche ai terzi. Con riferimento all'esercizio 2014, Confidi Province Lombarde ha operato unicamente con soci iscritti alla cooperativa e per tale ragione la società ha rispettato i requisiti richiesti dal Codice Civile al fine di essere inquadrata quale cooperativa a mutualità prevalente di fatto.

Il Collegio Sindacale, al quale spetta unicamente il controllo legale della società, per l'incarico svolto nell'esercizio 2014 ha percepito compensi pari ad Euro 58.965 (costo azienda comprensivo di Iva) determinati sulla base del preventivo di spesa approvato dall'Assemblea dei soci.

I corrispettivi spettanti alla società di revisione legale dei conti annuali per l'esercizio 2014 ammontano ad Euro 42.713 (costo azienda Iva inclusa); tale importo non include le spese rimborsabili e la rivalutazione ISTAT.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting standard Boards) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, adottati poi in ambito Europeo ai sensi del Regolamento 1725/2003 e successive modifiche e in Italia a seguito dell'emanazione del DLgs. 38/2005.

La dichiarazione di applicazione dei principi contabili IAS e IFRS significa l'adeguamento agli stessi: in particolare lo IAS 1 (punti 23 e 24) statuisce che il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la Direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò.

LE INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO.

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenuto conto dei concreti sviluppi del progetto aggregativo in atto di cui è prevista come data di attuazione il prossimo 1° gennaio 2016.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- ♦ fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ♦ crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- ♦ trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- ♦ fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- ♦ fiscalità differita attiva;

NUOVI PRINCIPI CONTABILI O MODIFICHE DI PRINCIPI ESISTENTI IN VIGORE NEL 2014

Nel corso degli esercizi 2012 e 2013 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alcuni Regolamenti con i quali sono stati omologati taluni nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti, approvati dallo IASB nel corso degli esercizi 2011-2012-2013 ed entrati in vigore in UE a far data dall'esercizio 2014. Di seguito si fornisce una breve enunciazione dei principi omologati:

- ♦ Regolamento n. 1254 dell'11/12/2012 in vigore dal 2014 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27R e IAS 28R;
- ♦ Regolamento n. 1256 del 13/12/2012 in parte in vigore dal 2014 – modifiche IAS 32;

- ♦ Regolamento n. 313 del 4/4/2013 in vigore dal 2014 – Guida alle disposizioni transitorie modifiche IFRS 10,11,12
- ♦ Regolamento n. 1174 del 20/11/2013 in vigore dal 2014 – Entità d’investimento: modifiche IFRS 10,12, IAS 27R
- ♦ Regolamento n. 1374 del 19/12/2013 in vigore dal 2014 – Modifiche IAS 36: Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie
- ♦ Regolamento n. 1375 del 19/12/2013 in vigore dal 2014– Modifiche IAS 39: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI O MODIFICHE DI PRINCIPI ESISTENTI IN VIGORE DAL 2015

Si segnala che nel corso degli esercizi 2014 e 2015 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alcuni Regolamenti con i quali sono stati omologati taluni nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti, approvati dallo IASB nel corso dell’esercizio 2013 e che entreranno in vigore in UE a far data dall’esercizio 2015. Di seguito si fornisce una breve enunciazione dei principi omologati:

- ♦ Regolamento n. 634 del 13/06/2014 in vigore dagli esercizi successivi al 17/06/2014 – Interpretazione dell’IFRIC 21 Tributi
- ♦ Regolamento n. 1361 del 18/12/2014 in vigore dal 2015 – Ciclo annuale miglioramento IFRS 2011- 2013 (modifiche IFRS 3, modifiche IFRS 13, modifiche IAS 40)
- ♦ Regolamento n. 28 del 17/12/2014 in vigore dagli esercizi successivi al 1/02/2015 – Ciclo annuale miglioramento IFRS 2010-2012 (modifiche IFRS 2, modifiche IFRS 3, modifiche IFRS 9 – IAS 39, modifiche IAS 37, modifiche IFRS 8, modifiche IAS 16, modifiche IAS 24, modifiche IAS 38)
- ♦ Regolamento n. 29 del 17/12/2014 in vigore dagli esercizi successivi al 1/02/2015 – Modifiche IAS 19

Per quanto riguarda l’elenco dei Regolamenti U.E. indicati nel presente paragrafo, si precisa che nessuno rileva ai fini del bilancio redatto dalla Società al 31 dicembre 2014, in quanto la loro applicazione, per alcuni è stata adottata a far data dal prossimo esercizio, per altri è subordinata all’omologazione da parte dell’Unione Europea e per ulteriori principi il processo di omologazione è stato sospeso o deve ancora avvenire.

SINTESI DEI PRINCIPALI REGOLAMENTI UE SOPRA CITATI

Si riporta a seguire una sintesi delle principali modifiche introdotte dai Regolamenti UE sopra citati:

Regolamento UE 1254/2012 e Regolamento UE 313/2013 e Regolamento UE 1174/2013- nuovi principi contabili IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre attività, Guida alle disposizioni transitorie sulle modifiche IFRS 10,11,12, Entità d’investimento – modifiche ai principi IFRS 10,12, 27R e modifiche ai principi contabili IAS 27 Bilancio separato, IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture - con entrata in vigore in UE dai bilanci che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.

L’IFRS 10 si è posto quindi l’obiettivo di definire un unico modello di controllo da applicare a tutte le fattispecie, includendo specifiche guide applicative e diversi fattori qualitativi da considerare nell’analisi. Inoltre, l’IFRS 10 ha anche colmato una lacuna dei precedenti documenti con riferimento ai casi in cui l’investitore, sebbene abbia la capacità di esercitare il potere, di fatto opera come un mero “agente” e non come un “preponente” (o “*principal*”). Di seguito si portano le principali novità introdotte dall’IFRS 10.

Con l’IFRS 11, lo IASB ha voluto stabilire un nuovo approccio per la contabilizzazione degli accordi a controllo congiunto (“joint arrangements”) che si basa sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma

legale degli stessi. In base a tale analisi, gli accordi a controllo congiunto, per l'IFRS 11, devono essere suddivisi nelle due seguenti tipologie:

- a) attività a controllo congiunto ("joint operation"): accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Le parti in questo caso sono definite come "joint operators" oppure come "gestori congiunti"
- b) joint venture: accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le parti in questo caso sono definite "joint venturers".

Con il nuovo IFRS 12, lo IASB ha voluto accorpate e definire in un unico principio l'informativa da fornire nel bilancio consolidato con riferimento alle entità controllate, agli accordi a controlli congiunto (joint venture e joint operation), alle entità collegate e alle entità strutturate non consolidate.

In particolare, informativa richiesta dall'IFRS 12 si pone come obiettivo quello di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e i rischi associati alle interessenze detenute in altre entità nonché i relativi effetti di tali interessenze sulla posizione finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

Il nuovo IAS 27R (2011) *Bilancio separato* stabilisce le norme per la predisposizione del bilancio di esercizio di una società che detiene partecipazioni in società controllate, collegate o *joint venture*, valutate al costo o in base allo IAS 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione*, o in base all'IFRS 9 *Financial Instruments*, nelle giurisdizioni in cui quest'ultimo principio è già applicabile. Le regole di redazione del bilancio consolidato sono state trasfuse in un nuovo principio contabile, IFRS 10 *Bilancio consolidato*. Lo IAS 27 (2011) delinea altresì le regole da seguire per la rilevazione dei dividendi e comprende molte indicazioni relative alla *disclosure*.

Il nuovo IAS 28R *Partecipazioni in società collegate e joint venture*, delinea le norme applicabili alla valutazione con il metodo del patrimonio netto (il c.d. *equity method*) alle partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto, che si qualificano come *joint ventures* in base all'IFRS 11, nella redazione del bilancio consolidato dell'investitore. Il principio definisce altresì un'entità collegata come un'entità sulla quale l'investitore esercita un'influenza "notevole", diversa dal controllo e dal controllo congiunto.

Il nuovo IAS 28R conferma quanto contenuto nella vecchia versione del medesimo principio con riferimento alla definizione di influenza notevole, al metodo del patrimonio netto, alle regole tecniche per la sua applicazione e ai casi in cui il metodo del patrimonio netto non può o non deve essere applicato.

La principale novità rispetto al vecchio testo sta nel fatto che il trattamento contabile riservato alle partecipazioni in società collegate nel bilancio consolidato dell'investitore (la valutazione *con l'equity method*) è ora applicato, come unico metodo possibile, anche alle società su cui si esercita un controllo congiunto e che si qualificano come joint venture in base all'IFRS 11. E' stato infatti abolito il metodo del consolidamento proporzionale, come alternativa all'*equity method*, per la rappresentazione nel bilancio consolidato delle partecipazioni in società a controllo congiunto.

Nell'ottobre 2012, lo IASB con la pubblicazione del documento "Entità d'investimento (Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27)" ha introdotto delle specifiche disposizioni applicabili ad una particolare categoria di entità definite "entità di investimento" ("*investment entity*").

Il suddetto documento ha lo scopo di esentare le entità di investimento dagli obblighi di consolidamento previsti dall'IFRS 10 per alcune tipologie di società controllate, rendendone obbligatoria la valutazione al fair value, muovendo dalla considerazione che l'informativa derivante dal consolidamento non risulta aderente al modello di business di tali entità, che tipicamente assumono le proprie decisioni e valutano le proprie performance sulla base dei fair value dei propri investimenti, anche se questi ultimi si riferiscono a società controllate.

Regolamento UE 1256/2012: modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie”, pubblicato dallo IASB nel dicembre 2011 ed omologato

dall'Unione Europa con Regolamento (UE) n. 1256/2012 del 29 dicembre 2012, deve essere applicato, in modo retroattivo, a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2014.

Lo IAS 32.42 dispone che un'attività finanziaria e una passività finanziaria devono essere tra loro compensate, presentando un importo netto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se e solo se i seguenti criteri sono soddisfatti:

- a) l'entità ha correntemente il diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente, e
- b) l'entità intende estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le modifiche allo IAS 32 hanno come obiettivo quello di chiarire i suddetti criteri, eliminando alcune incoerenze applicative.

Regolamento UE 1374/2013: Modifiche IAS 36: Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie, pubblicato dallo IASB nel maggio 2013 ed omologato dall'Unione Europa con Regolamento (UE) n.1374/2013 del 19 dicembre 2013, deve essere applicato, in modo retroattivo, a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2014.

Le modifiche allo IAS 36 riguardano le informazioni richieste dal paragrafo 130 sul valore recuperabile delle attività non finanziarie, quando tale valore sia basato sul *fair value* al netto dei costi di dismissione.

L'informativa richiesta da tali modifiche si applica esclusivamente a quelle attività che hanno subito una perdita per riduzione di valore (o per le quali tale perdita è stata eliminata) e non riguarda, invece, l'informativa richiesta dal paragrafo IAS 36.134 per le *cash generating unit* per le quali il valore contabile dell'avviamento, o delle attività immateriali a vita utile indefinita, attribuito a tali unità è significativo rispetto al valore contabile totale dell'avviamento, o delle attività immateriali a vita utile indefinita, dell'entità.

Regolamento UE 1375/2013: Modifiche IAS 39: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura pubblicato dallo IASB nel giugno 2013 ed omologato dall'Unione Europa con Regolamento (UE) n. 1375/2013 del 19 dicembre 2013, deve essere applicato, in modo retroattivo, a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2014.

Le modifiche allo IAS 39 aggiungono un'eccezione alle disposizioni già esistenti in materia di cessazione della contabilizzazione di copertura, nelle situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte originaria ad una controparte centrale ("CCP"), in conseguenza dell'esistenza o introduzione di normative o regolamenti, in modo che la contabilizzazione di copertura possa continuare, a prescindere dalla novazione.

Regolamento UE 634/2014: Interpretazione dell'IFRIC n. 21 Tributi, pubblicato dallo IASB nel maggio 2013 ed omologato dall'Unione Europa con Regolamento (UE) n. 634/2014 del 13 giugno 2014, deve essere applicato a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano da o dopo il 17/06/2014.

L'obiettivo dell'interpretazione 21 dell'IFRIC è quello di fornire una guida per il trattamento contabile appropriato dei tributi che rientrano nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IAS 37, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci per gli utenti.

Regolamento UE 1361/2014: Ciclo annuale miglioramento IFRS 2011-2013 (modifiche IFRS 3, modifiche IFRS 13, modifiche IAS 40) omologato dall'Unione Europa con Regolamento (UE) n. 1361/2014 del 18 dicembre 2014, deve essere applicato a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1/1/2015.

L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

Le modifiche all'IFRS 3 fanno riferimento all'eccezione all'applicazione dello stesso per le joint ventures.

Le modifiche all'IFRS 13 chiariscono che il paragrafo 52 (eccezione di portafoglio) si applica a tutti i contratti, anche non finanziari, che ricadono nell'ambito di applicazione dello IAS 39 e IFRS 9.

Le modifiche allo IAS 40 chiariscono che lo IAS 40 e l'IFRS 3 non si escludono a vicenda in termini di distinzione tra investimenti immobiliari e immobili occupati dal proprietario e in tema di valutazione di un investimento immobiliare quale aggregazione di imprese.

Regolamento UE 28/2015: Ciclo annuale miglioramento IFRS 2010-2012 (modifiche IFRS 2, modifiche IFRS 3, modifiche IFRS 9 – IAS 39, modifiche IAS 37, modifiche IFRS 8, modifiche IAS 16, modifiche IAS 24, modifiche IAS 38) omologato dall'Unione Europa con Regolamento (UE) n. 28/2015 del 17 dicembre 2014, deve essere applicato a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1/2/2015.

L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

Le modifiche all'IFRS 2 apportano un miglioramento nella definizione delle condizioni di maturazione sia di servizio che di risultato.

Le modifiche all'IFRS 3 chiariscono il trattamento contabile del corrispettivo potenziale in un'aggregazione che non trovi collocazione nell'ambito del patrimonio netto aziendale.

Le modifiche all'IFRS 8 introducono l'obbligo di informativa sui giudizi della direzione in materia di aggregazione dei settori.

Le modifiche allo IAS 16 e IAS 38 si sostanziano in un chiarimento applicativo del Modello della rivalutazione del valore contabile di un'attività materiale o immateriale.

Le modifiche allo IAS 24 aggiungono nella definizione di parte correlata, l'entità che fornisce dirigenti con responsabilità strategiche.

Regolamento UE 29/2015: – Modifiche IAS 19: Contributi dei dipendenti - , omologato dall'Unione Europa con Regolamento (UE) n. 29/2015 del 17 dicembre 2014, deve essere applicato a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1/2/2015.

Le modifiche allo IAS 19R chiariscono il trattamento contabile dell'entità per quei piani a benefici definiti che impongono ai dipendenti o a terzi di contribuire al costo del piano.

I contributi versati dai dipendenti riducono il costo dei benefici per l'entità.

La tabella seguente dà evidenza sintetica delle principali modifiche introdotte dai Regolamenti UE sopra citati per l'esercizio 2014 e che Confidi Province Lombarde ha adottato nella redazione del presente bilancio.

Principio	Rubricato	Data emissione IASB	Data omologa UE	Regolamento UE e data di pubblicazione in G.U.C.E.	Entrata in vigore a partire dagli esercizi che iniziano da - o dopo	Note
IAS 27R	Bilancio consolidato e separato - diventa => Bilanci separati	mag-11	11/12/2012	Reg. UE n.1254/2012	1 gennaio 2014 (per lo IASB: 1 gennaio 2013)	Per lo IASB è consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti. Solo L'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti
IAS 28R	Contabilizzazione delle partecipazioni in collegate - diventa => Partecipazioni in società collegate e joint venture	mag-11	11/12/2012	Reg. UE n.1254/2012	1 gennaio 2014 (per lo IASB: 1 gennaio 2013)	
IFRS 10	Bilancio consolidato - sostituisce parzialmente lo IAS 27	mag-11	11/12/2012	Reg. UE n.1254/2012	1 gennaio 2014 (per lo IASB: 1 gennaio 2013)	
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	mag-11	11/12/2012	Reg. UE n.1254/2012	1 gennaio 2014 (per lo IASB: 1 gennaio 2013)	
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre società	mag-11	11/12/2012	Reg. UE n.1254/2012	1 gennaio 2014 (per lo IASB: 1 gennaio 2013)	
Guida alle disposizioni transitorie	Modifiche agli IFRS 10, 11 e 12	giu-12	04/04/2013	Reg. UE n.313/2013	1 gennaio 2014 (per lo IASB: 1 gennaio 2013)	
Entità di investimento	Modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 (2011)	ott-12	20/11/2013	Reg. UE n.1174/2013	01/01/2014	
IAS 32	Modifiche IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	dic-11	13/12/2012	Reg. UE n.1256/2012	01/01/2014	Per lo IASB applicazione anticipata consentita
IAS 36	Modifiche IAS 36: Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	mag-13	19/12/2013	Reg. UE n.1374/2013	01/01/2014	Per lo IASB applicazione anticipata consentita
IAS 39	Modifiche IAS 39: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	giu-13	19/12/2013	Reg. UE n.1375/2013	01/01/2014	Per lo IASB applicazione anticipata consentita

Principio	Rubricato	Data emissione IASB	Data omologa UE	Regolamento UE e data di pubblicazione in G.U.C.E.	Entrata in vigore a partire dagli esercizi che iniziano da - o dopo	Note
IAS 19	Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendments to IAS 19)	nov-13			01/07/2014	4 trimestre 2014
	Annual Improvements to IFRSs 2010-2012 Cycle	dic-13			01/07/2014	4 trimestre 2014
	Annual Improvements to IFRSs 2011-2013 Cycle	dic-13			01/07/2014	4 trimestre 2014
	IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts	gen-14			01/01/2016	1 trimestre 2015
IFRS 9	IFRS 9 Financial Instruments and subsequent amendments	2009-2011			01/01/2018	Al momento il processo di omologa è sospeso
	IFRS 9 - Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39	nov-13			01/01/2018	Al momento il processo di omologa è sospeso

APPLICAZIONE NUOVI PRINCIPI O MODIFICHE DI PRINCIPI GIA' ESISTENTI

L'applicazione dei nuovi principi o delle modifiche a principi esistenti nella redazione del presente bilancio, non ha comportato alcuna rettifica, riclassifica sul bilancio dello scorso esercizio.

Continuità aziendale

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale tenuto conto che l'obiettivo principale sarà quello di gestire il 2015 come un esercizio di transizione per condurre la società verso la programmata fusione nel nuovo confidi che prenderà formalmente avvio dal 1° gennaio 2016.

L'operazione di aggregazione regionale, di cui si è data ampia informativa nella Relazione sulla Gestione, permetterà la creazione di un nuovo soggetto di garanzia di grande rilevanza con oltre 70 mila soci, un capitale sociale di 46 milioni di Euro, 1,9 miliardi di stock di finanziamenti in essere, corrispondenti ad oltre 880 milioni di Euro di garanzie e più di 29 mila imprese affidate.

Si tratta di un intermediario che sarà in grado di reggere le importanti sfide del mercato e destinato a diventare un top player nel contesto del mercato della garanzia nazionale con un Patrimonio di vigilanza stimato di 80 milioni di Euro e disponibilità di capitale per lo sviluppo di oltre 40 milioni di Euro.

Pertanto, il bilancio 2014 è stato redatto adottando i principi contabili relativi a una impresa in condizioni di funzionamento.

Tali presupposti costituiscono anche i riferimenti all'interno dei quali sono stati elaborati i nuovi indirizzi di gestione che il Consiglio di Amministrazione ha individuato e delineato per la stesura del budget 2015.

Il budget 2015 è stato redatto con criteri prudenziali considerando uno sviluppo di nuovi volumi di garanzia compatibili con il patrimonio di vigilanza disponibile: la perdita prevista, comunque, non compromette la tenuta dei limiti patrimoniali e consente di disporre di una posizione finanziaria adeguata per la gestione operativa della società, garantendo di chiudere l'esercizio al 31/12/2015, data entro la quale Confidi Province Lombarde terminerà la propria esistenza andando a perfezionarsi la fusione per cui si rimanda al paragrafo "Relazione sulla gestione".

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Sezione 1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39), all'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento con contestuale rilevazione in una posta del patrimonio netto della differenza da valutazione rispetto al precedente saldo contabile.

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie non classificabili in altre categorie di bilancio quali "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al *fair value*" e attività finanziarie detenute sino a scadenza", che il Consiglio di amministrazione abbia deliberato di imputare alla classe di attività finanziaria citata. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi previsti dallo IAS 39 (AG74) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Tra i fattori di rischio si considera il rischio di credito insito nella controparte per il quale si procede alle opportune stime nell'ambito dei processi di valutazione collettiva ed analitica dei portafogli creditizi.

Confidi Province Lombarde ha affidato l'attività di valutazione ad un provider esterno alla società.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce 170. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 90.a "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Fanno eccezione a tale regola le perdite per riduzione di valore, gli utili e le perdite su cambi, gli interessi ed i dividendi che devono essere rilevati a Conto Economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Quando un declino del fair value di un'attività disponibile per la vendita è stato imputato in una Riserva di valutazione e quindi nel prospetto degli altri componenti del conto economico complessivo, e vi è l'obiettivo evidenza di una perdita di valore significativa e prolungata dell'attività, la perdita accumulata imputata fino a quel momento tra gli altri componenti del conto economico complessivo, deve essere rimossa da tale prospetto per essere imputata al conto economico separato, anche se l'attività non sia stata eliminata contabilmente. Quando la perdita di valore imputata a Conto Economico riguarda strumenti rappresentativi di patrimonio netto classificati come disponibile per la vendita, tale perdita non dovrà essere reintegrata anche qualora ne venissero meno i motivi. Quando invece la perdita di valore imputata a Conto Economico riguarda Strumenti di indebitamento, al venir meno dei motivi che l'abbiano determinata, la perdita dovrà essere annullata e contestualmente rilevata tra gli elementi positivi del Conto Economico.

Informazioni integrative IFRS 7

Nelle Basis for Conclusions (par. B13) del principio contabile IFRS 7 rubricato "Strumenti finanziari: informazioni integrative", si chiarisce la necessità di integrare le informazioni previste dai paragrafi 8-30 dell'IFRS 7 con riferimento alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio e con riferimento alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'entità è esposta nel corso dell'esercizio e alla data di riferimento del bilancio e il modo in cui l'entità gestisce tali rischi.

Si tratta del rischio di mercato (rischio di tasso d'interesse, rischio di valuta, l'entità rischio di prezzo), rischio di credito e rischio di liquidità.

Essendo l'entità soggetta alla normativa di vigilanza di Banca d'Italia, si ritiene che tali informazioni aggiuntive siano integrate dalla parte D – Altre informazioni, della Nota Integrativa.

Sezione 2 – Crediti

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene nel momento in cui la società dovesse acquisire il diritto a ricevere il pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

Criteria di classificazione

La Voce 60 – Crediti include gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti vengono rettificati a seguito di rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- ♦ quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 90.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti";
ovvero:
- ♦ quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 100.a) "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Sezione 3 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Possono essere comprese nella voce 90 dello Stato patrimoniale partecipazioni in:

- a) società controllate (IAS 27R);
- b) società collegate (IAS 28R);
- c) società controllate in modo congiunto (IFRS 11).

Sono considerate controllate le società per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali allo scopo di conseguire benefici dall'attività svolta. Tale fattispecie si configura quando si detengono direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto oppure in presenza di altre situazioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Si definisce collegata quell'impresa sulla quale l'investitore ha un'influenza significativa. Per influenza significativa si intende la possibilità di influire sulle decisioni strategiche della società partecipata senza avere il potere di governo esclusivo. L'influenza si presume significativa quando la percentuale di partecipazione è pari ad almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata.

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint ventures) quelle in cui si ravvisa l'esistenza di un accordo contrattuale in base al quale due o più soggetti intraprendono un'attività economica per la quale le relative decisioni finanziarie ed operative richiedono il consenso dei partecipanti che si dividono il controllo. L'accordo deve prevedere che nessun singolo partecipante alla joint venture sia in una posizione tale da controllare in modo unilaterale la gestione della partecipata.

Criteri di iscrizione

Al momento della loro iscrizione, le partecipazioni in controllate, in collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni data di bilancio o situazione infra-annuale si provvede ad accertare l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico .

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dai dividendi, sono rilevati alla voce 50 del Conto economico; la rilevazione a conto economico avviene al momento in cui sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento.

Eventuali rettifiche e/o riprese di valore connesse al deterioramento delle partecipazioni, nonché utili e/o perdite derivanti dalla loro cessione sono rilevate alla voce 170 Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati, o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

Per quanto concerne la partecipazioni nella controllata ACF Spa, della quale Confidi Province Lombarde detiene il 34% del capitale sociale, si è optato per l'applicazione dei criteri valutativi previsti dallo IAS 39.

Si fa, inoltre, presente che ai sensi dell'art. 59 del T.U.B., la società non rientra nell'ambito della c.d. vigilanza consolidata mancandone il presupposto previsto dall'art. 60 del T.U.B., ovvero, quello di far parte o di costituire un gruppo bancario.

L'Assemblea dei soci di ACF S.p.A., in data 11 luglio 2014, approvava la relazione sulla situazione patrimoniale al 31/05/2014 corredata di nota integrativa, deliberando di ripianare totalmente le perdite pari ad Euro 358.761 mediante azzeramento della riserva legale per Euro 2.090, e riducendo per l'importo residuale di Euro 356.671 il capitale sociale che, dopo l'abbattimento, ammontava ad Euro 43.329.

Nella stessa seduta, l'Assemblea di ACF S.p.A. deliberava di aumentare il capitale sociale elevandolo sino ad Euro 195.000 mediante versamento di denaro.

A fronte della suddetta riduzione del capitale sociale, Confidi Province Lombarde svalutava la propria partecipazione per Euro 160.502 riducendo il valore della stessa a Euro 19.498 e, nella seduta del 30 luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione deliberava di aderire all'aumento di capitale sociale della partecipata ACF in misura pari ad Euro 46.802 con le seguenti modalità:

- ♦ rinuncia al residuo credito per finanziamento soci per Euro 36.562,90;
- ♦ sottoscrizione in danaro per Euro 10,329,10.

La suddetta operazione ha portato ad Euro 66.300 il valore della quota di partecipazione in ACF S.p.A., riducendo la quota detenuta dal 45% all'attuale 34%.

La bozza di bilancio al 31/12/2014, della società partecipata ACF S.p.A., evidenzia un patrimonio netto contabile di Euro 97.251: sulla base delle risultanze provvisorie Confidi Province Lombarde ha ritenuto prudentiale operare un accantonamento a fondo rischi per Euro 30.000 a fronte della futura svalutazione della partecipazione detenuta.

Per quanto riguarda le altre partecipazioni, è inclusa nella presente voce la partecipazione nella società Federfidi Lombarda, società consortile a responsabilità limitata, della quale si detiene il 13,31%. In relazione a tale ultima partecipazione è stata classificata in questa voce in quanto partecipazione sottoposta a controllo congiunto.

Per tale partecipazione, indipendentemente dal disposto dell'IFRS 11, essendo la partecipata un Confidi, si è optato ai fini valutativi per l'applicazione del metodo del costo.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabelle 90.1 e 90.2 della parte B della nota integrativa.

Sezione 4 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include:

- ♦ terreni;
- ♦ fabbricati;
- ♦ mobili e arredi;
- ♦ impianti e macchinari;
- ♦ altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- ♦ attività ad uso funzionale;
- ♦ attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.

Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni.

Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono: i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- ♦ 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
ovvero:
- ♦ 190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:

- a) al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- b) al fair value, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a Patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di fair value a Conto economico.

Tutte le attività materiali di Confidi Province Lombarde sono valutate con il metodo del costo sopra indicato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.

Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto Economico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta al proprio valore rivalutato. In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione o dalla radiazione di un'attività materiale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la dismissione o la radiazione si sono verificate.

Sezione 5 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:

- a) è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- b) l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- c) è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario, i suddetti costi devono essere spesati a Conto economico.

Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le

spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione, le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di un'impresa, marchi e avviamenti generati internamente.

Rientrano invece nella categoria attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (che può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistata) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione, devono essere inizialmente contabilizzate al costo. Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.

Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile. Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spese immediatamente nel Conto economico.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività immateriali.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali indicate nella presente voce sono costituite esclusivamente da software acquisito in Licenza d'uso dalla Società per lo svolgimento della propria attività e da costi sostenuti per l'implementazione del Sito Internet della società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

Sezione 6 – Fiscalità corrente e differita

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 120 lettera a) dello stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 lettera a) dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti per imposte correnti di esercizio sono determinati in applicazione sia del T.U. delle imposte sul reddito (DPR 917/86), del D.Lgs 446/97 in tema di Irap sia delle disposizioni contenute nell'art. 13 della Legge 326/2003 recanti la specifica disciplina fiscale dei Confidi ai fini IRES.

I confidi, secondo l' art. 13, comma 45 del D.L. 269/2003, sono inquadrati nell'ambito degli enti commerciali ai fini delle imposte sui redditi, con la conseguente applicazione agli stessi della normativa contenuta al capo II del titolo II del testo unico delle imposte sui redditi, salva la possibilità di neutralizzare l'applicazione delle stesse norme fiscali quando gli avanzi di gestione vengono accantonati nelle riserve e nei fondi del patrimonio netto. La Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso – del 15/12/2004 n. 151 precisa che l'agevolazione normativa, consistente nell'irrilevanza degli imponibili fiscali individuati dall'articolo 13 del D.L. 269/2003, non si possa estendere a rettifiche in aumento della "base imponibile IRES" previste da altre normative diverse dal Testo Unico delle Imposte sui redditi, come quelle che riguardano l'indeducibilità dell'Irap e dell'IMU.

Per quanto riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), lo stesso art. 13 al comma 47, prevede che la base imponibile sia determinata con i criteri adottati dagli enti non commerciali, espressi nel decreto legislativo n. 446/97 art. 10, comma 1, che dispone quale base imponibile principalmente il costo del personale.

Non sono presenti imposte anticipate e differite.

Sezione 7 – Debiti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene all'atto dell'incasso delle somme corrispondenti in caso di finanziamento o all'atto dell'assunzione dell'obbligazione contrattuale pattuita.

I finanziamenti ricevuti ed i debiti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, è pari all'importo incassato o al debito pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

La voce 10 "Debiti" comprende qualunque obbligazione, qualunque sia la rispettiva forma tecnica, diversa dalle passività incluse nelle voci di " passività finanziarie di negoziazione", "passività finanziarie al fair value".

La voce comprende i debiti verso fornitori, verso istituti di previdenza, i debiti per il contributo obbligatorio dello 0,5 per mille delle garanzie concesse nell'anno a fronte dei finanziamenti erogati, a carico dei confidi aderenti ad un fondo interconsortile di garanzia, come previsto dall'art. 13, comma 22, della Legge 326/2003. La voce include anche le passività subordinate costituite da finanziamenti ricevuti dalla Regione Lombardia.

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione dei debiti è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale eseguiti e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai debiti presenti in bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando estinti.

Sezione 8 – Benefici ai dipendenti

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19R si intende per tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre ai benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile italiano, rappresenta un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato e si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" come un "**beneficio successivo al rapporto di lavoro**". Per la quantificazione di tale indennità occorre sommare, per ciascun anno di servizio, una quota pari all'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso divisa per 13,5.

Dalla quota così ottenuta è sottratto un ulteriore mezzo punto percentuale della retribuzione annua per il finanziamento del Fondo di garanzia del TFR istituito presso l'INPS che ha come scopo quello di sostituirsi al datore di lavoro in caso di insolvenza. Ai fini della rivalutazione, il TFR è incrementato, con esclusione della quota maturata nell'anno, su base composta, al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forma di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, in caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- ♦ "**PIANO A CONTRIBUZIONE DEFINITA**" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- ♦ "**PIANO A BENEFICI DEFINITI**" per la quota di trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006 e per le quote maturate successivamente nella sola ipotesi in cui il dipendente abbia deciso di lasciarle in azienda.

In Confidi Province Lombarde i dipendenti hanno optato per il mantenimento del trattamento di fine rapporto in azienda e per tale ragione il debito per TFR è inquadrato in un piano a benefici definiti con conseguente necessità di quantificazione dello stesso secondo tecniche attuariali e finanziarie. Lo IAS 19 stabilisce che la passività da riconoscere in bilancio debba essere determinata applicando uno specifico metodo, il "Project Unit Credit Cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti. Semplificando, in base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost") proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Per giungere a tale valorizzazione del debito per TFR alla data di chiusura di bilancio, la società si è avvalsa della collaborazione del Dr. Ottavio Santoro, professionista attuario.

Criteria di iscrizione e valutazione

In virtù di quanto sopra esposto, l'importo contabilizzato come passività per prestazioni definite deve essere pari a:

- ♦ il valore attuale medio delle future prestazioni corrispondente al servizio già prestato dal dipendente alla data di bilancio (Present Value of the Defined Benefit Obligation);
- ♦ gli eventuali utili (o perdite) attuariali accumulati che ancora non sono stati inclusi nei costi annui già riconosciuti a conto economico;
- ♦ le eventuali variazioni della passività provocate da modifiche apportate al programma che ancora non sono state incluse nei costi annui già riconosciuti a conto economico (Past Service Cost);
- ♦ il fair value delle attività specificamente destinate al finanziamento delle prestazioni garantite dal programma.

La Società deve inoltre rilevare a conto economico le seguenti componenti di costo:

- ♦ il costo per l'anno di servizio maturato (Service Cost);
- ♦ il costo per l'interesse sulla passività calcolata ad inizio anno (Interest Cost);
- ♦ il rendimento atteso delle attività possedute dal piano;
- ♦ la quota di ammortamento degli utili o delle perdite attuariali accumulate ancora non riconosciute ad inizio anno;
- ♦ la quota di ammortamento delle variazioni della passività provocate da modifiche apportate al programma ancora non riconosciute ad inizio anno;
- ♦ l'effetto di eventuali riduzioni o estinzioni del programma.

In particolare:

- ♦ il **Present Value of the Defined Benefit Obligation** è il valore attuale calcolato in senso demografico-finanziario delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto dei futuri incrementi salariali e di un'opportuna tavola di permanenza in servizio;
- ♦ il **Service Cost** è il valore attuale calcolato in senso demografico-finanziario delle prestazioni maturate dal lavoratore nel corso del solo esercizio in chiusura;
- ♦ l'**Interest Cost** rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni ed all'ammontare della passività al precedente esercizio.
- ♦ il **Future Service Liability** è il valore attuale calcolato in senso demografico-finanziario delle prestazioni spettanti al lavoratore derivante dall'anzianità che maturerà dalla data di valutazione fino al momento di pensionamento tenuto conto di un'opportuna tavola di permanenza in servizio;
- ♦ il **Value Accrued of Benefits** è il valore attuale calcolato in senso demografico-finanziario del TFR accantonato alla data di calcolo e delle quote che verranno successivamente versate tenuto conto di un'opportuna tavola di permanenza in servizio.

La valutazione delle prestazioni secondo i principi IAS 19 si compone delle seguenti fasi:

- ♦ proiezione sulla base di una serie di ipotesi economiche-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazione, ecc. La stima include anche i futuri accantonamenti annui e le future rivalutazioni;
- ♦ calcolo alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- ♦ definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- ♦ individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulle scadenze delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende e istituzioni.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

- ♦ Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 20%.
- ♦ per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- ♦ per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria. La presente valutazione recepisce le variazioni sull'età di pensionamento dettate dalla riforma Monti.
- ♦ per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata adottata una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 10,00% annuo.
- ♦ per la probabilità di richiesta di anticipazione, in assenza di anticipi erogati dalla società con una breve storia è stata comunque ipotizzata una frequenza di anticipi pari al 2,00% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 70% del TFR residuo in azienda.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

In merito all'andamento delle retribuzioni è stata ipotizzata una dinamica salariale omnicomprensive del 2,5% annuo per tutte le categorie professionali.

Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato l' 1,50% annuo .

Come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato l' 1,49% annuo come risulta alla data del 31/12/2014 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 120 a) del Conto economico ad eccezione della componente ACT G&L (Actuarial Gains and Losses) rilevata direttamente tra le Riserve di utili/perdite portate a nuovo del Patrimonio Netto.

Sezione 9 – Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce comprende i Risconti passivi su commissioni attive, i debiti verso fornitori, verso istituti di previdenza, i debiti per il contributo obbligatorio dello 0,5 per mille delle garanzie concesse nell'anno a fronte dei finanziamenti erogati, a carico dei confidi aderenti ad un Fondo Interconsortile di garanzia, come previsto dall'art. 13, comma 22, della Legge 326/2003. In ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia rientrano in questa voce gli accantonamenti effettuati in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate.

Ai fini della definizione e conseguente quantificazione delle voci "Risconti passivi" e "Fondi rischi su garanzie prestate" si è fatto riferimento ai principi contabili internazionali con particolare riferimento agli IAS 18, IAS 37 e IAS 39. In particolare l'Appendice A – Guida operativa dello IAS 39, che costituisce parte integrante del medesimo principio contabile, al paragrafo § AG4 prevede che in relazione ad un contratto di garanzia finanziaria, lo stesso sia inizialmente rilevato al fair value.

Lo stesso paragrafo indica che quando il contratto di garanzia finanziaria è emesso nei confronti di soggetti terzi in una transazione libera e autonoma, il suo fair value al momento dell'emissione sarà probabilmente uguale al premio ricevuto, a meno di evidenze contrarie. Successivamente, l'emittente lo valuta al maggiore tra:

- (i) L'importo determinato secondo lo IAS 37;
- (ii) L'importo rilevato inizialmente meno, ove applicabile, l'ammortamento accumulato rilevato in conformità con lo IAS 18.

Sezione 10 – Garanzie rilasciate

I criteri di contabilizzazione che verranno in seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con gli istituti di credito, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società. Considerato che attualmente la Società ha convenzioni operanti con molteplici Istituti, i quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di contabilizzazione si è proceduto come segue:

- ♦ contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento e mantenimento del valore contabile della garanzia per tutta la sua durata contrattuale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione della garanzia rilasciata è effettuata decorsi 60 giorni dalla scadenza contrattuale dell'affidamento/finanziamento originariamente concesso dall'Istituto di credito senza che siano pervenute dall'Istituto di credito comunicazioni in merito al deterioramento della garanzia stessa.

Sezione 11 – Garanzie deteriorate

La Società ha classificato in questa categoria le garanzie rilasciate a "soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'Impresa".

Criteri di iscrizione

Rilevazione contabile delle garanzie deteriorate, per le quali le banche hanno comunicato alla Società il passaggio a sofferenza ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia, sulla base dell'esposizione aggiornata fornita dalle stesse in sede di relazione annuale.

Criteri di valutazione

Per le garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio 2014 per le quali sono pervenute comunicazioni di deterioramento da parte degli istituti di credito, sono stati effettuati accantonamenti analitici in base alla valutazione delle probabili perdite sulla base delle esposizioni residue. La valutazione dei crediti di firma deteriorati viene effettuata al netto delle controgaranzie ricevute ed in essere.

Criteri di cancellazione

Le garanzie deteriorate sono cancellate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata.

Con riferimento alla convenzioni che prevedono l'erogazione di garanzia a prima richiesta, all'atto della cancellazione della garanzia escussa, l'importo della stessa viene iscritto alla voce 60 Crediti dell'attivo patrimoniale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive, sono contabilizzati alla voce 30 del Conto economico.

Le commissioni attive percepite in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono contabilizzate secondo il principio della competenza.

La parte commissionale di competenza di esercizi futuri è rilevata nella voce 90 Altre passività del passivo patrimoniale.

A.3 - Informazioni sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- ♦ quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- ♦ "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Come richiesto dalle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 13 marzo 2012, si segnala che, non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nulla da rilevare.

A.3.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nulla da rilevare.

A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nulla da rilevare.

A.4 - Informazioni sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Informativa di natura qualitativa

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del fair value e delle relative informazioni integrative, il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli (vedere paragrafi 76-90) gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Input di Livello 2

Come prescritto dal principio IFRS 13, gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Se l'attività o passività ha una determinata durata (contrattuale), un input di Livello 2 deve essere osservabile sostanzialmente per l'intera durata dell'attività o della passività. Gli input di Livello 2 comprendono:

- (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - (i) tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - (ii) volatilità implicite; e
 - (iii) spread creditizi;
- (d) input corroborati dal mercato.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività.

Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- (a) la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- (b) la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- (c) il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

Se utilizza input non osservabili significativi, una rettifica di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione potrebbe comportare che la valutazione del fair value venga classificata nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Confidi Province Lombarde, al 31/12/2014 detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di Fair Value 2 per Euro 2.667.945. Trattasi di titoli obbligazionari bancari e Fondi d'investimento obbligazionari.

Per i titoli con livello fair value 2 è possibile ricevere da Galileo Network, per il tramite della società Analsys S.p.A., le quotazioni generate in base ad algoritmi matematico finanziari gestiti dalla stessa società.

Input di Livello 3

Come prescritto dal principio IFRS 13, gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Gli input non osservabili devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le assunzioni circa il rischio comprendono i rischi inerenti a una particolare tecnica di valutazione cui si ricorre per valutare il fair value (come un modello di determinazione del prezzo) e il rischio inerente gli input della tecnica di valutazione.

Una valutazione che non comprenda una rettifica per il rischio non rappresenterebbe una valutazione del fair value nel caso in cui gli operatori di mercato includerebbero una tale rettifica nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. Per esempio, potrebbe essere necessario inserire una rettifica per il rischio laddove sussista una significativa incertezza nella valutazione.

Un'entità deve elaborare input non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze specifiche, che potrebbero anche includere i dati propri della entità. Nell'elaborare input non osservabili, un'entità può iniziare dai dati propri, ma deve rettificarli se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di

mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'entità non disponibili ad altri operatori di mercato.

Un'entità non deve compiere ricerche approfondite per ottenere informazioni sulle assunzioni degli operatori di mercato. Tuttavia, un'entità deve considerare tutte le informazioni relative ad assunzioni ragionevolmente disponibili adottate dagli operatori di mercato.

Gli input non osservabili elaborati nella maniera sopra descritta sono considerati assunzioni degli operatori di mercato e soddisfano la finalità di una valutazione del fair value.

Confidi Province Lombarde, al 31/12/2014 detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di Fair Value 3 per Euro 22.847.

Trattasi di partecipazioni minoritarie in società Confidi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13.

Per la valutazione di tali investimenti Confidi Province Lombarde ha optato per l'iscrizione al costo di acquisto giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell'applicazione della Legge quadro sui Confidi.

La tabella che segue mostra i principali dati delle partecipazioni minoritarie classificate a Livello 3.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

	Sede	Quota di Partecip. %	Disponibilità voti	Totale attivo	Totale ricavi	Risultato ultimo esercizio	Importo del patrimonio netto	Valore bilancio	Quotazione (Si/No)
1. Confidi Romagna e Ferrara	Forlì	0,04%		10.343.531	749.557	- 186.411	8.559.408	650	NO
2. COFICOMSE	Cagliari							155	NO
3. Confidi Regione Campania	Napoli			20.564.836	4.570.297	- 666.265	14.115.831	250	NO
4. I.G.I. SRL	Roma	4,00%	4,00%	4.274.291	1.048.988	- 350.428	3.397.511	10.000	NO
5. Confidi Lombardia	Brescia	0,01%		58.843.496	11.767.623	- 9.529.651	12.047.478	500	NO
6. Sinergia sistemi e Servizi S.c.a.r.l.	Treviglio			18.647.014	50.698.191	7.402	1.606.359	131	NO
7. Unionfidi Piemonte	Torino			72.471.111	7.944.218	- 3.749.090	31.002.513	1.161	NO
8. Confidi Province Meridionali	Salerno							10.000	NO
Totale								22.847	

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 § 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h).

L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Come già indicato nel paragrafo A.4.1 della presente Nota, Confidi Province Lombarde, al 31/12/2014 detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di Fair Value 3 per Euro 22.847.

Trattasi di partecipazioni minoritarie in società Confidi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13. Per la valutazione di tali investimenti Confidi Province Lombarde ha optato per l'iscrizione al costo di acquisto giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell'applicazione della Legge quadro sui Confidi.

Essendo il valore di iscrizione al costo di acquisto e per quanto specificato nel presente paragrafo, non si è ritenuto di dover approfondire l'analisi dei processi e di sensibilità delle corrispondenti valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 21 gennaio 2014, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la corrispondente definizione fornita dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.4 Altre informazioni

Nulla da rilevare.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

In relazione ai Livelli di Fair Value descritti al paragrafo A.4.3, precedentemente riportato, segue Tabella che dà evidenza quantitativa della Struttura dei portafogli contabili ripartiti per Livello di fair Value. Gli stessi sono poi ulteriormente dettagliati nella Parte B della Nota Integrativa al paragrafo "Sezione 3 – Par. 3.1. e 3.2.

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al Fair Value su base ricorrente: ripartizione per Livelli di Fair Value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2014				31.12.2013			
	L1	L2	L3	TOTALE	L1	L2	L3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-				-
2. Attività finanziarie al fair value				-				-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.538.645	2.667.945	22.847	12.229.437	10.284.076	2.194.448	12.847	12.491.371
4. Derivati di copertura				-				-
5. Attività materiali				-				-
6. Attività immateriali				-				-
Totale attività	9.538.645	2.667.945	22.847	12.229.437	10.284.076	2.194.448	12.847	12.491.371
1. Passività finanziarie di negoziazione				-				-
2. Passività finanziarie al fair value				-				-
3. Derivati di copertura				-				-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-

A 4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Si rinvia al paragrafo A4.5.1. La variazione annua rispetto alle attività di Livello 3 detenute al 31/12/2014 è pari ad un aumento di Euro 1.792 per acquisto delle partecipazioni in Confidi Lombardia, Unionfidi Piemonte e Sinergia S.c.r.l.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Nulla da rilevare.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Nulla da rilevare.

A.5 Informativa sul c.d. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nulla da rilevare.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1	Cassa e disponibilità liquide
Sezione 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita
Sezione 6	Crediti
Sezione 9	Partecipazioni
Sezione 10	Attività materiali
Sezione 11	Attività immateriali
Sezione 12	Attività e passività fiscali
Sezione 14	Altre attività

PASSIVO

Sezione 1	Debiti
Sezione 9	Altre passività
Sezione 10	Trattamento di fine rapporto del personale
Sezione 11	Fondi per rischi ed oneri
Sezione 12	Patrimonio netto

ATTIVO**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa contanti	498	638
b) Cassa assegni		
Totale	498	638

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie detenute per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	8.662.592	220.791	-	8.036.429	1.080.812	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	8.662.592	220.791		8.036.429	1.080.812	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	876.053	2.447.154	22.847	2.247.647	1.113.636	12.847
3. Finanziamenti						
Totale	9.538.645	2.667.945	22.847	10.284.076	2.194.448	12.847
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			12.229.437			12.491.371

4.1.1 Attività finanziarie detenute per la vendita: composizione merceologica - tipologia titoli

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- B.O.T	29.979	-	-	108.628	-	-
- B.T.P.	5.735.201	-	-	2.287.139	-	-
- C.C.T.	854.039	-	-	1.121.870	-	-
- C.T.Z.	621.217	-	-	2.970.853	-	-
- Titoli di stato esteri	77.522	-	-	95.219	-	-
- Obbligazioni bancarie subord.	1.078.362	220.791	-	256.546	-	-
- Obbligazioni assicurative subord.	102.033	-	-	93.577	-	-
- Obbligazioni bancarie non subord.	-	-	-	938.172	1.080.812	-
- Obbligazioni sovranazionali non subord.	164.240	-	-	164.425	-	-
Totale titoli di debito	8.662.592	220.791	-	8.036.429	1.080.812	-
2. Titoli di capitale e OICR						
- Fondi obbligazionari Area Euro - Corporate e Governativi (1 - 3 anni)	-	-	-	155.319	1.113.636	-
- Fondi obbligazionari Area Euro - Governativi	221.847	-	-	1.103.322	-	-
- Fondi obbligazionari Area Euro - Corporate	22.360	153.638	-	22.102	-	-
- Fondi obbligazionari Flessibili	222.940	391.502	-	224.629	-	-
- Fondi obbligazionari bilanciati	-	197.063	-	415.263	-	-
- Fondi obbligazionari paesi emergenti	-	406.710	-	-	-	-
- Fondi estero armonizzati	408.906	1.298.241	-	-	-	-
- Fondi monetari Area Euro	-	-	-	327.013	-	-
- Altri titoli di capitale	-	-	22.847	-	-	12.847
Totale titoli di capitale e OICR	876.053	2.447.154	22.847	2.247.647	1.113.636	12.847
3. Finanziamenti						
Totale finanziamenti	-	-	-	-	-	12.847
Totale	9.538.645	2.667.945	22.847	10.284.076	2.194.448	12.847
TOTALE	12.229.437			12.491.371		

4.2 Attività finanziarie detenute per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Titoli di debito	8.662.592	220.791	-	8.883.383	8.036.429	1.080.812	-	9.117.241
a) Governi e Banche centrali	7.240.436	-	-	-	6.488.490	-	-	6.488.490
b) Altri emittenti pubblici	77.522	-	-	-	95.219	-	-	95.219
c) Banche	1.078.362	220.791	-	-	1.194.718	1.080.812	-	2.275.530
d) Altri emittenti	266.273	-	-	-	258.002	-	-	258.002
- Assicurazioni	102.033	-	-	-	93.577	-	-	93.577
- Altri	164.240	-	-	-	164.425	-	-	164.425
2. Titoli di capitale	-	-	22.847	22.847	-	-	12.847	12.847
a) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri emittenti	-	-	22.847	-	-	-	12.847	12.847
- BEI	-	-	-	-	-	-	-	-
- Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	22.847	-	-	-	12.847	12.847
- Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di OICR	876.053	2.447.154	-	3.323.207	2.247.647	1.113.636	-	3.361.284
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri emittenti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.538.645	2.667.945	22.847	12.229.437	10.284.076	2.194.448	12.847	12.491.371

La società ha in essere tre gestioni titoli gestiti dalla società SGR del gruppo BPM con rendicontazione trimestrale distinta: il primo e il secondo conto fanno riferimento a investimenti in obbligazioni e titoli di stato, il terzo conto racchiude gli investimenti in fondi d'investimento. I conti correnti di appoggio delle gestioni SGR sono rilevati nella voce 60 dell'attivo nei Crediti verso istituti di credito.

Si è stati assoggettati a ritenuta d'acconto nei casi previsti dalla legge, e considerata la tipologia degli investimenti, unicamente sugli interessi maturati sui conti correnti di appoggio e sulle operazioni di cessione di investimenti in OICR. Le ritenute sono state applicate con una percentuale del 27% sugli interessi attivi lordi maturati sui conti correnti e del 20% sugli utili realizzati su investimenti in OICR. I crediti per ritenute d'acconto subite sono allocate in bilancio tra i crediti fiscali – voce 120 dell'attivo.

4.1 Attività finanziarie detenute per la vendita: dettaglio titoli di capitale

	Sede	Quota di Partecip. %	Disponibilità voti	Totale attivo	Totale ricavi	Risultato ultimo esercizio	Importo del patrimonio netto	Valore bilancio	Quotazione (Si/No)
1. Confidi Romagna e Ferrara	Forlì	0,04%		10.343.531	749.557	- 186.411	8.559.408	650	NO
2. COFICOMSE	Cagliari							155	NO
3. Confidi Regione Campania	Napoli			20.564.836	4.570.297	- 666.265	14.115.831	250	NO
4. I.G.I. SRL	Roma	4,00%	4,00%	4.274.291	1.048.988	- 350.428	3.397.511	10.000	NO
5. Confidi Lombardia	Brescia	0,01%		58.843.496	11.767.623	- 9.529.651	12.047.478	500	NO
6. Sinergia sistemi e Servizi S.c.a.r.l.	Treviglio			18.647.014	50.698.191	7.402	1.606.359	131	NO
7. Unionfidi Piemonte	Torino			72.471.111	7.944.218	- 3.749.090	31.002.513	1.161	NO
8. Confidi Province Meridionali	Salerno							10.000	NO
Totale								22.847	

Nell'esercizio 2014 è stata versata la quota di capitale sociale al Confidi Province Meridionali per l'importo di Euro 10.000. Confidi Province Lombarde detiene una partecipazione al Fondo Interconsortile I.G.I. per una quota di capitale pari a Euro 10.000, versata per Euro 4.000, con un debito per versamenti ancora dovuti pari ad Euro 6.000 rilevato nella voce 10 del passivo.

4.3 Attività finanziarie detenute per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote OICR	Finanziamenti	Totale
A	Esistenze iniziali	9.117.240	12.847	3.361.284	-	12.491.371
B	Aumenti	5.873.395	23.097	3.031.552	-	8.928.043
B1	Acquisti	5.535.624	23.097	2.808.000		8.366.720
B2	Variazioni positive di fair value	161.755	-	208.199		369.954
B3	Riprese di valore - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
B4	Trasferimenti da altri portafogli					
B5	Altre variazioni - Utili da cessioni - Interessi IAS	176.017 897 175.120	- - -	15.353 15.353 -		191.369 16.250 175.120
C	Diminuzioni	- 6.107.252	- 13.097	- 3.069.628	-	- 9.189.977
C1	Vendite	- 659.730	- 13.097	- 3.004.773		- 3.677.600
C2	Rimborsi	- 5.047.000	-	-		- 5.047.000
C3	Variazioni negative di fair value	- 170.844	-	61.166		- 232.010
C4	Rettifiche di valore					
C5	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6	Altre variazioni - Perdite da cessioni - Cedole incasate - Altre variazioni negative	229.678 20.053 209.625	- - -	3.689 3.689 -		233.367 23.742 209.625
D	Rimanenze finali	8.883.383	22.847	3.323.207	-	12.229.437

La tabella sopra riportata mostra la movimentazione subita dalla voce 40 dell'attivo nel corso dell'esercizio 2014.

I titoli sono stati integralmente classificati nella categoria d'investimento residuale "attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto essi non presentano i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la classificazione nella categoria "attività finanziarie detenute fino a scadenza".

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati eseguiti nuovi investimenti per Euro 8.366.720, vendite per Euro 3.677.600 e rimborsi di titoli giunti a scadenza per Euro 5.047.000.

Sui titoli in portafoglio al 31.12.2014 sono state registrate variazioni positive di fair value per Euro 369.954 e variazioni negative di fair value per Euro 232.010, entrambe rilevate in contropartita della Riserva da valutazione presente nel Patrimonio netto contabile della società.

In relazione ai titoli rimborsati o ceduti nel corso dell'esercizio sono state registrati in Conto Economico utili finanziari da realizzo per Euro 16.250 e perdite finanziarie da realizzo per Euro 23.742. Nell'ambito delle "Altre variazioni in aumento" riportate in tabella, sono state accreditati interessi attivi in maturazione per Euro 175.120.

Le "Altre variazioni in diminuzione" sono composte dagli interessi attivi per cedole incassate nel corso dell'esercizio 2013 per Euro 209.625.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.0 Crediti: suddivisione

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
6.1 Crediti verso banche	12.005.600	9.112.484
6.2 Crediti verso enti finanziari	518.046	6.981.478
6.3 Crediti verso clientela	83.295	202.212
6.4 Attività garantite	-	-
Totale	12.606.940	16.296.173

Sui conti correnti aperti presso Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare Commercio & Industria e Banco di Brescia sono accreditati i lotti finanziari residuali relativi al Fondo Jeremie di Finlombarda Spa assegnato a Confidi Province Lombarde quale gestore dei fondi regionali rientranti nel Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 a valere sulle risorse dell'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza".

Al 31 dicembre 2014 ammontavano ad Euro 197.773.

Il Fondo di garanzia (cash collateral) era destinato a coprire le prime perdite derivanti dal portafoglio dei Finanziamenti concessi dalle Banche Finanziatrici aderenti fino ad un massimo pari al 9% di ciascun portafoglio e fino ad un massimo dell'80% dei singoli finanziamenti.

Il Fondo di garanzia è stato utilizzato da CPL per il rilascio di garanzie a valere sul Fondo medesimo a fronte di finanziamenti chirografari a medio-lungo termine per investimenti materiali ed immateriali funzionali alla realizzazione di progetti di investimento in ricerca, sviluppo tecnologico e organizzativo aziendale.

La voce include i crediti verso UBI per Euro 5.238 in relazione all'operazione di tranced cover su un portafoglio di garanzie concesse, conclusa nel corso dell'esercizio 2007.

Nel corso dell'esercizio 2010 la società ha provveduto a disinvestire la liquidità relativa ai Fondi ministeriali antiusura precedentemente investiti in quote di Fondi comuni d'investimento obbligazionari ed il relativo controvalore è giacente sul conto corrente Intesa San Paolo n.160509.

Nel corso dell'anno il suddetto conto corrente è stato incrementato di Euro 165.201,22 a titolo di nuova contribuzione ricevuta dal Ministero nel 2014, di Euro 1.392,78 a titolo di interessi attivi maturati sui fondi in giacenza ed utilizzato per Euro 18,20 a titolo di spese di gestione per la tenuta del conto corrente.

Si fa presente che Confidi Province Lombarde opera in qualità di gestore dei suddetti Fondi destinati a garantire le operazioni aventi caratteristiche rientranti nei parametri di usura definiti dai regolamenti ministeriali.

Al 31.12.2014 il debito verso il Ministero ammonta ad Euro 3.062.951,65.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONE/VALORI	CONSISTENZE AL							
	31.12.2014				31.12.2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
1. Depositi e conti correnti	12.005.600	-	-	-	9.112.484	-	-	-
Depositi e conti correnti disponibili								
Banca Intesa San Paolo	766.618	-	-	-	987.137	-	-	-
Banca Popolare di Milano	129.652	-	-	-	457.302	-	-	-
Banca di Legnano	105.544	-	-	-	105.484	-	-	-
Banca Pop. Comm. & Ind.	28.999	-	-	-	390.156	-	-	-
Deutsche bank	-	-	-	-	24.850	-	-	-
Banca Popolare di Lodi	6.592	-	-	-	291.588	-	-	-
Unicredit	26.519	-	-	-	531.334	-	-	-
Banca della Campania	-	-	-	-	55.604	-	-	-
Veneto Banca c/c 133553	944	-	-	-	1.289	-	-	-
Depositi e conti correnti indisponibili								
Banca Intesa – San Paolo	3.062.952	-	-	-	2.939.032	-	-	-
Banca Popolare di Milano	5.391.228	-	-	-	1.063.439	-	-	-
Banca di Legnano	109.271	-	-	-	59.915	-	-	-
Banca Fideuram	1.231.479	-	-	-	769.845	-	-	-
Banca Pop. di Intra	102	-	-	-	36	-	-	-
Tranched cover BPU	5.238	-	-	-	5.238	-	-	-
Pegno cartolarizzazione Unicredit	82.047	-	-	-	82.047	-	-	-
Pegno cartolarizzazione Unicredit	-	82.047	-	-	-	-	-	-
Banca Popolare di Bergamo Jeremie	103.474	-	-	-	103.646	-	-	-
Banca Pop. Comm. e Industria - Jeremie	85.581	-	-	-	85.596	-	-	-
Banco di Brescia - Jeremie	8.338	-	-	-	8.531	-	-	-
Libretti su pegno a garanzie propri impegni								
Banca Popolare Milano	9.910	-	-	-	10.012	-	-	-
Banco di Desio e Brianza	17.596	-	-	-	17.596	-	-	-
Banca Intesa	100.361	-	-	-	100.361	-	-	-
Banca di Legnano	11.440	-	-	-	11.440	-	-	-
Banca Antonveneta	98.537	-	-	-	98.537	-	-	-
Unicredit Banca	-	-	-	-	323.810	-	-	-
Banca Regionale Europea	63.844	-	-	-	63.844	-	-	-
Banca Popolare Commercio e Industria	-	-	-	-	134.547	-	-	-
Cassa di risparmio di Parma e Piacenza	83.218	-	-	-	83.218	-	-	-
Credicoop. Cernusco s/Naviglio	37.455	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti verso banche - Pagamenti provvisori								
Banca Intesa - Pagamenti provvisori	90.403	-	-	-	-	-	-	-
B.P.E.R. - Pagamenti provvisori	64.021	-	-	-	-	-	-	-
BCC Busto Garolfo - Pagamenti provvisori	36.730	-	-	-	-	-	-	-
Banca Popolare di Bergamo - Pagamenti provvisori	111.340	-	-	-	-	-	-	-
Conti correnti appoggio SGR								
c/c SGR 1174504	14.057	-	-	-	36.062	-	-	-
c/c SGR 856035	158.673	-	-	-	35.637	-	-	-
c/c SGR 1589443	45.487	-	-	-	235.351	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.005.600	-	-	-	9.112.484	-	-	-

La voce 60 dell'attivo include i saldi dei libretti di risparmio accesi presso le banche a pegno e garanzia di posizioni liquidate in anni precedenti. A fronte di tali interventi in garanzia è stato acceso negli anni un fondo rischi su garanzie liquidate a mezzo libretti, allocato nella voce 90. Altre passività del passivo patrimoniale.

Poiché trattasi di crediti aperti verso istituti di credito gli stessi sono stati considerati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati liquidati in favore delle banche tre libretti a fronte di tre posizioni in sofferenza estinte dalla Banca Popolare Commercio e Industria e da Unicredit S.p.A. per un totale di Euro 458.357.

La riduzione di Euro 102 sul libretto acceso presso la Banca Popolare di Milano è riferita a spese di gestione addebitate dall'Istituto di credito sul rapporto medesimo.

E' stato inoltre aperto un nuovo c/c vincolato a garanzia presso il Credito Cooperativo di Cernusco sul Naviglio per complessivi Euro 37.455.

6.1.2 Crediti verso banche a garanzia di proprie passività e impegni

	Saldo 01.01.2014	Movimentazione per			Saldo 31.12.2014
		Competenze	Estinzioni	Accensioni	
Banca Popolare di Milano	10.012	-	- 102	-	9.910
Banco di Desio e Brianza	17.596	-	-	-	17.596
Intesa San Paolo Spa	100.361	-	-	-	100.361
Banca di Legnano	11.440	-	-	-	11.440
Banca Antonveneta	98.537	-	-	-	98.537
Unicredit banca	323.810	-	- 323.810	-	-
Banca Regionale Europea	63.844	-	-	-	63.844
Banca Pop. Commercio e Ind.	134.547	-	- 134.547	-	-
Cariparma	83.218	-	-	-	83.218
Credicoop. Cernusco s/Naviglio	-	-	-	37.455	37.455
Totali	843.365	-	- 458.459	37.455	422.361
Fondo rischi su garanzie prestate	- 843.365	-	458.459	-	- 384.906

6.1.2 Crediti verso banche per pagamenti a titolo provvisorio

	Saldo 01.01.2014	Movimentazione per			Saldo 31.12.2014
		Competenze	Estinzioni	Accensioni	
Banca Intesa	-	-	-	90.403	90.403
B.P.E.R.	-	-	-	64.021	64.021
BCC Busto Garolfo	-	-	-	36.730	36.730
Banca Popolare di Bergamo	-	-	-	111.340	111.340
Totali	-	-	-	302.494	302.494

Il saldo esposto in tabella 6.1.2 evidenzia le somme versate alle banche a titolo di pagamento provvisorio sulle garanzie escusse.

6.2 Crediti verso enti finanziari

COMPOSIZIONE	31.12.2014						31.12.2013					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	518.046	-	-	-	-	-	6.981.478	-	-	-	-	-
Crediti verso Federfidi per controgaranzie	99.299	-	-	-	-	-	5.681.538	-	-	-	-	-
Crediti verso FEI per controgaranzie	-	-	-	-	-	-	422.191	-	-	-	-	-
Crediti verso Mediocredito per controgaranzie	418.747	-	-	-	-	-	852.503	-	-	-	-	-
Crediti verso Confidi Romagna per controgaranzie	-	-	-	-	-	-	25.245	-	-	-	-	-
Totale	518.046	-	-	-	-	-	6.981.478	-	-	-	-	-

I crediti verso Enti finanziari si sono ridotti a seguito dei pagamenti delle controgaranzie, avvenuti nel corso del 2014, da parte degli enti di riassicurazione.

Si fa presente che nell'esercizio 2014 è stata effettuata una svalutazione collettiva dei crediti vantati nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia MCC per un importo pari a Euro 418.747, corrispondente al 50% del valore complessivo del credito. Tale rettifica si è resa necessaria a seguito della probabile difficoltà di ottenere il riconoscimento dell'efficacia delle richieste di controgaranzia sulle posizioni oggetto dell'accordo di saldo e stralcio concluso nel 2013.

6.3 Crediti verso la clientela

COMPOSIZIONE	31.12.2014						31.12.2013					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
1. Finanziamenti	-	-	15.189	-	-	-	-	-	142.090	-	-	-
1.1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Finanziam. concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Altri finanziamenti	-	-	15.189	-	-	-	-	-	142.090	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	15.189	-	-	-	-	-	142.090	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	68.106	-	-	-	-	-	60.122	-	-	-	-	-
3.1 Crediti da attività di garanzia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri crediti	68.106	-	-	-	-	-	60.122	-	-	-	-	-
Crediti verso soci per commissioni attive di garanzia	53.856	-	-	-	-	-	48.797	-	-	-	-	-
Crediti verso soci per contributi di iscrizione	14.250	-	-	-	-	-	11.325	-	-	-	-	-
Totale	68.106	-	15.189	-	-	-	60.122	-	142.090	-	-	-

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90**9.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

	Sede	Quota di Partecip. %	Disponibilità voti	Totale attivo	Totale ricavi	Risultato ultimo esercizio	Importo del patrimonio netto	Valore bilancio	Quotazione (Sì/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. ACF Spa	Milano	34,00%	34,00%	1.205.100	1.930.401	- 106.829	286.560	66.300	NO
D. Altre Imprese									
1. Federfidi Lombarda Società consortile a responsabilità limitata	Milano	11,02%	11,02%	129.280.780	10.899.468	2.278.367	27.960.602	340.018	NO
Totale								406.318	

Si ricorda che in data 28 giugno 2010 l'assemblea straordinaria della partecipata Federfidi Lombarda ha deliberato l'aumento di capitale sociale da Euro 2.452.950 ad Euro 4.905.900 con chiusura delle sottoscrizioni avvenuta in data 15.09.2010. Confidi province Lombarde ha sottoscritto integralmente l'aumento di capitale sociale spettante per Euro 326.537 versando il 25% pari ad Euro 81.625.

Al 31.12.2014 residua ancora un debito per versamenti da richiamare pari ad Euro 244.913 iscritti alla voce 10 del passivo dello stato patrimoniale.

Si fa presente che la quota di capitale sociale di Federfidi spettante a CPL al 31.12.2014 ammonta complessivamente ad Euro 653.100 di cui Euro 340.018 a pagamento ed Euro 313.082 a titolo gratuito (quota gratuita costituita in anni precedenti con utilizzo di Riserve disponibili).

Nell'eventualità di rimborso del capitale sociale di Federfidi, a Confidi Province Lombarde spetterebbe unicamente la quota di capitale a pagamento in quanto per legge i Confidi non possono operare alcuna distribuzione di dividendo.

Confidi Province Lombarde detiene il 34% del capitale sociale di A.C.F. Spa che, al 31 dicembre 2014, corrisponde ad un valore di costo pari a € 66.300.

L'Assemblea dei soci di ACF S.p.A., in data 11 luglio 2014, approvava la relazione sulla situazione patrimoniale al 31/05/2014 corredata di nota integrativa, deliberando di ripianare totalmente le perdite pari ad Euro 358.761 mediante azzeramento della riserva legale per Euro 2.090, e riducendo per l'importo residuale di Euro 356.671 il capitale sociale che, dopo l'abbattimento, ammontava ad Euro 43.329.

Nella stessa seduta, l'Assemblea di ACF deliberava di aumentare il capitale sociale elevandolo sino ad Euro 195.000 mediante versamento di denaro.

A fronte della suddetta riduzione del capitale sociale, Confidi Province Lombarde svalutava la propria partecipazione per Euro 160.502 riducendo il valore della stessa a Euro 19.498 e, nella seduta del 30 luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione deliberava di aderire all'aumento di capitale sociale della partecipata ACF in misura pari ad Euro 46.802 con le seguenti modalità:

- ♦ rinuncia al residuo credito per finanziamento soci per Euro 36.562,90;
- ♦ sottoscrizione in danaro per Euro 10,329,10.

La suddetta operazione ha portato ad Euro 66.300 il valore della quota di partecipazione in ACF Spa, riducendo la quota detenuta dal 45% all'attuale 34%.

La bozza di bilancio al 31/12/2014, della società partecipata ACF, evidenzia un patrimonio netto contabile di Euro 97.251: sulla base delle risultanze provvisorie Confidi Province Lombarde ha ritenuto prudentiale operare un accantonamento a fondo rischi per Euro 30.000 a fronte della probabile futura svalutazione della partecipazione detenuta.

Tale fondo rischi è riclassificato nella sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110.

Per la partecipazione nella controllata ACF Spa si è optato di applicare, ai fini della valutazione del bilancio separato della controllante, il metodo del costo previsto dallo IAS 27 revised 2008.

9.2 Variazioni delle partecipazioni

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	520.019	520.019	-	670.019	670.019
B. Aumenti	-	46.802	46.802	-	-	-
B.1 Acquisti	-	46.802	46.802	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	160.503	- 160.503	-	150.000	- 150.000
C.1 Vendite	-	-	-	-	150.000	- 150.000
C.2 Rettifiche di valore	-	160.503	- 160.503	-	-	-
c.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	406.318	406.318	-	520.019	520.019

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITA' /VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili ufficio	53.532	75.706
d) impianti elettronici	11.345	21.148
e) altri	703	634
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale	65.581	97.488

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Movimenti al 31.12.2014					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	259.258	224.082	19.544	502.884
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	- 203.145	- 213.791	- 19.419	- 436.355
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	56.114	10.291	124	66.529
B. Aumenti	-	-	-	1.054	579	1.633
B.1 Acquisti	-	-	-	1.054	579	1.633
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuizioni:	-	-	2.581	-	-	2.581
C.1 Vendite	-	-	- 2.581	-	-	- 2.581
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazione	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	53.532	11.345	703	65.581
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	- 205.726	- 213.791	- 19.419	- 438.936
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	259.258	225.136	20.123	504.517
E. Valutazione al costo						

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

ATTIVITA' / VALORI	31.12.2014		31.12.2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
Totale 1	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
2.1 Di proprietà	2.965	-	5.929	-
- generate internamente				
- altre	2.965	-	5.929	-
- licenze uso software	2.965	-	5.929	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	2.965	-	5.929	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale 4	-	-	-	-
Totale	2.965	-	5.929	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

		TOTALE
A.	Esistenze iniziali	5.929
B.	Aumenti	-
	B.1 Acquisti	-
	B.2 Riprese di valore	-
	B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
	B.4 Altre variazioni	-
C.	Diminuizioni:	- 2.965
	C.1 Vendite	-
	C.2 Ammortamenti	- 2.965
	C.3 Rettifiche di valore imputate a:	
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	
	C.4 Variazioni negative di fair value a:	
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	
	C.5 Altre variazione	
D.	Rimanenze finali	2.965
E.	Valutazioni al fair value	

Sezione 12 - Attività e passività fiscali - Voce 120**12.1 Attività fiscali correnti e anticipate**

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Crediti IRES	71.074	23.521
2. Crediti IRAP	7.037	50.404
TOTALE	78.111	73.925

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

I confidi, secondo l' art. 13, comma 45 del D.L. 269/2003, sono inquadrati nell'ambito degli enti commerciali ai fini delle imposte sui redditi, con la conseguente applicazione agli stessi della normativa contenuta al capo II del titolo II del testo unico delle imposte sui redditi, salva la possibilità di neutralizzare l'applicazione delle stesse norme fiscali quando gli avanzi di gestione vengono accantonati nelle riserve e nei fondi del patrimonio netto.

La Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso – del 15/12/2004 n. 151 precisa che l'agevolazione normativa, consistente nell'irrelevanza degli imponibili fiscali individuati dall'articolo 13 del D.L. 269/2003, non si possa estendere a rettifiche in aumento della "base imponibile IRES" previste da altre normative diverse dal Testo Unico delle Imposte sui redditi, come quelle che riguardano l'indeducibilità dell'IRAP e dell'IMU.

Per quanto riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), lo stesso art. 13 al comma 47, prevede che la base imponibile sia determinata con i criteri adottati dagli enti non commerciali, espressi nel decreto legislativo n. 446/97 art. 10, comma 1, che dispone quale base imponibile principalmente il costo del personale. Non sono presenti imposte anticipate e differite.

12.2 Passività fiscali correnti e anticipate

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti Irap esercizio	40.553	45.038
2. Debiti Ires esercizio	-	-
3. Debiti verso Erario per ritenute trattenute	1.072	3.375
4. Debiti Ires differita	-	-
5. Debiti Irap differita	-	-
6. Debiti verso Erario per imposta sostitutiva TFR	567	
TOTALE	42.191	48.413

Nella tabella sopra riportata è esposto il debito residuo IRAP, al netto di acconti versati nel corso dell'esercizio.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Altre attività: composizione

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Depositi cauzionali	45.807	55.557
2. Crediti v/Unionfidi 106 TUB	67.129	67.129
3. Fornitori c/anticipi	-	81.877
4. Fatture da emettere	284	7.972
5. Crediti verso fornitori per N.C.	-	1.570
6. Crediti verso Inail	501	1.664
7. Ritenute fiscali su titoli	-	
8. Credito per acconto Imposta Sostitutiva su rivalutazione TFR	593	223
9. Altri crediti	9.300	8.557
10. Ratei e Risconti attivi	172.667	161.109
11. Anticipi CIG c/INPS	14.469	
12. Crediti v/clienti	2.423	
13. Crediti v/collaboratori	123	
TOTALE	313.295	385.658

I risconti attivi pari ad Euro 163.883 sono relativi a costi sostenuti nel corso del 2014 ma di competenza dell'esercizio 2015 quali locazioni di immobili, assicurazioni amministratori e le commissioni passive di controgaranzia per Euro 44.102, mentre i ratei attivi sui conti correnti sono pari ad Euro 8.784. Il credito verso l'INPS di Euro 14.469 si riferisce alla quota di indennità di cassa integrazione anticipata dalla società ai propri dipendenti nel periodo di procedura.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti - Voce 10****1.1 Debiti: composizione**

VOCI	31.12.2014			31.12.2013		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Altri debiti	-	390.031	-	16	319.276	-
Totale	-	390.031	-	16	319.276	-
Fair value - livello 1	-	390.031	-	16	319.276	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	-	-	-	-	-	-
Totale Fair value	-	390.031	-	16	319.276	-

I debiti verso enti finanziari vigilati sono costituiti:

- ♦ da debiti verso la partecipata Federfidi Società Consortile a Responsabilità Limitata per Euro 244.913 relativi alla quota di aumento di capitale sociale sottoscritta da Confidi Province Lombarde e che, alla data del 31.12.2014 risulta ancora da versare;
- ♦ da debiti verso Federfidi Società Consortile a Responsabilità Limitata per Euro 55.434 derivanti dal positivo esito di attività di recuperi su pratiche insolventi;
- ♦ da pagamenti di controgaranzie per Euro 83.685 ricevuti a titolo provvisorio da Federfidi Società Consortile a Responsabilità Limitata e relativi a pratiche insolventi a fronte delle quali si stanno sperando azioni di recupero che, alla data del 31.12.2014, sono ancora in corso di realizzazione;
- ♦ da debiti verso la partecipata I.G.I. S.r.l. per Euro 6.000 inerenti la quota di capitale sociale sottoscritta da Confidi Province Lombarde e che, alla data del 31.12.2014 risulta ancora da versare.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90**90.1 Altre passività: composizione**

VOCI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso fornitori	295.634	615.224
2. Debiti verso istituti di previdenza	52.052	56.065
3. Debiti verso dipendenti e collaboratori	92.598	86.369
4. Debiti verso F.I.L. contributo ex art. 13 L. 326/2003	4.646	14.619
5. Altri debiti	25.750	17.383
6. Ratei passivi	3.923	41.733
7. Debiti verso soci esclusi	257.975	151.700
8. Debiti verso soci in attesa di ammissione	1.250	250
9. Fondi di terzi in amministrazione	3.240.304	3.073.728
10. Debiti per accordi transattivi	-	100.000
11. Debiti v/INAIL	-	174
12. Risconti passivi su commissioni attive	1.612.241	2.510.688
13. Fondo rischi per garanzie prestate	384.906	843.365
14. Fondo rischi crediti di firma	9.124.807	8.703.355
15. Fondo rischi future inadempienze	70.000	60.687
16. Fondo svalutazione collettiva garanzie in bonis	3.102.390	2.168.971
17. Debiti v/controgarante per recuperi	18.745	
Totale	18.287.220	18.444.312

Il saldo della voce Fondo rischi per garanzie prestate è stato generato nel corso degli anni a fronte di posizioni di garanzia liquidate a mezzo libretti. Gli stessi sono avvalorati nell'ambito della voce "Crediti verso banche costituiti in garanzia di proprie passività ed impegni" dell'attivo patrimoniale.

Il Fondo svalutazione collettiva garanzie in bonis accoglie l'accantonamento su garanzie non deteriorate per Euro 2.568.189 e l'accantonamento su garanzie scadute deteriorate per Euro 534.201.

90.1 Altre passività - Fondi di terzi in amministrazione - Composizione e movimentazione

9.1.9 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	MOVIMENTI AL 31.12.2014						
	Saldo al 31.12.2013	Nuovi Fondi	Restitu- zione fondi	Recuperi insol- venze	Interessi attivi maturati e plusvalenze realizzate	Utilizzi per insol- venze	Saldo al 31.12.2014
1. Fondi ministeriali antiusura	2.896.376	165.201	-	-	1.375	-	3.062.952
2. Fondi Jeremy Finlombarda Spa	177.352	-	-	-	-	-	177.352
TOTALE VALORE A BILANCIO	3.073.728	165.201	-	-	1.375	-	3.240.304

Nel corso del 2014 il fondo antiusura è stato incrementato di Euro 165.201,22 a titolo di nuova contribuzione ricevuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e di Euro 1.374,58 a titolo di interessi attivi al netto di spese sostenute per Euro 18,20.

90.3 Altre passività - Fondi rischi e altre rettifiche su crediti di firma

9.3 MOVIMENTAZIONE FONDI RETTIFICATIVI SU CREDITI DI FIRMA	Saldo al 31.12.2013	G/C per riallocazione	Riduzioni a seguito di estinzione o riduzioni insolvenze	Riduzioni per allocazione a F.do svalutaz. sofferenze	Riduzioni per escussioni	Imputazioni a/da conto economico	Accantonamento 2014	Saldo al 31.12.2014
1. Fondo rischi su crediti di firma	8.703.355	60.687	- 2.043.061	- 420.915	- 72.595		2.897.335	9.124.806
2. Fondo rischi future inadempienze	60.687	- 60.687					70.000	70.000
3. Fondo svalutazione collettiva garanzie in bonis e scadute deteriorate	2.168.971					- 5	933.425	3.102.392
TOTALE VALORE A BILANCIO	10.933.014	-	- 2.043.061	- 420.915	-72.595	- 5	3.900.760	12.297.197

Il Fondo svalutazione crediti di firma accoglie gli accantonamenti analitici operati per far fronte a rischi di probabili escussioni di garanzie da parte degli istituti di credito sulle singole pratiche di garanzia.

La valutazione delle posizioni di rischio di escussione di garanzia da parte dei singoli istituti di credito convenzionati è costituita dall'esame delle diverse singole posizioni dei soci e quindi, con individuazione nominativa.

La quantificazione degli accantonamenti è complessa ed avviene privilegiando un criterio di prudenza; in tal senso è prevedibile che una parte delle posizioni individuate e giudicate passibili di provocare la richiesta di escussione di garanzia, manifesti successivamente la capacità di assolvere i propri impegni.

La quantificazione dell'accantonamento al 31.12.2014 ha tenuto conto sia delle posizioni con rischi di insolvenza, che si sono manifestate nel corso dell'anno stesso, sia delle situazioni per le quali sono venute meno le cause che le avevano fatte considerare ai fini dell'accantonamento nei precedenti esercizi.

Per il dettaglio delle riprese di valore si rimanda alla tabella 8.4 della presente Nota Integrativa - Parte C -Informazioni sul Conto Economico.

Si precisa che per alcune tipologie di controgaranzia (FEI, Federfidi) sono presenti dei CAP che rappresentano i limiti massimi di copertura alle perdite riconosciuti dal controgarante sul portafoglio garantito; di questo si è tenuto conto nella valutazione effettuata per determinare le rettifiche di valore sulle garanzie deteriorate assistite dalle suddette controgaranzie.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

VOCI/VALORI		CONSISTENZE AL	
		31.12.2014	31.12.2013
A	(DBO di inizio esercizio) - Defined Benefit Obligation	348.660	330.435
B	Aumenti		
	B1 Accantonamento dell'esercizio	84.598	78.627
	B.1.a (CSC) CURRENT SERVICE COST	73.546	68.152
	B.1.b (NI) NET INTEREST	11.053	10.475
	B2 Altre variazioni in aumento	32.282	4.604
	B.2.a (ACT G&L) ACTUARIAL GAINS AND LOSSES	32.282	4.604
C	Diminuizioni	- 15.572	- 65.007
	C1 Liquidazioni effettuate	- 3.855	- 52.523
	C2 Altre variazioni in diminuzione	- 11.717	- 12.484
	C.2.a TFR trasferito a fondi esterni	- 11.717	- 12.484
	C.2.b (ACT G&L) scostamento per componenti demografiche finanziarie	-	-
D	(DBO a fine esercizio) - Defined Benefit Obligation	449.968	348.660

In Confidi Province Lombarde i dipendenti hanno optato per il mantenimento del trattamento di fine rapporto in azienda e per tale ragione il debito per TFR è inquadrato in un piano a benefici definiti con necessità di determinazione dello stesso secondo tecniche attuariali e finanziarie. Per quanto appena espresso la società si è avvalsa della collaborazione del dr. Ottavio Santoro, professionista attuario, ai fini della valutazione del debito per TFR al termine del presente esercizio.

Lo IAS 19 stabilisce che la passività da riconoscere in bilancio debba essere determinata sulla base di uno specifico metodo (il Project Unit Credit Cost). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Descrizione delle variabili a regime del Bilancio IAS 19 per il TFR

Defined Benefit Obligation (DBO): rappresenta la stima della passività TFR alla data di valutazione calcolata secondo i principi IAS 19 e rappresenta il passivo dello stato patrimoniale del bilancio IAS in luogo del valore civilistico.

Net Interest (NI): rappresenta l'interesse finanziario maturato sul Defined Benefit Obligation iniziale (all'ultima ricorrenza annua) alla data di valutazione.

Current Service Cost (CSC): rappresenta l'aumento della passività dell'azienda in termini attuariali per effetto del servizio prestato dal dipendente;

Benefit Paid (BP): importo complessivo di TFR realmente liquidato o anticipato ai dipendenti tra l'ultima ricorrenza annua e la data di valutazione.

Expected DBO (ExDBO): rappresenta la passività contabilmente attesa alla data di valutazione partendo dalla passività ias dell'anno precedente. Nella sostanza l'importo si ottiene aggiungendo al DBO della precedente valutazione annua l'Interest Cost ed il Current Service Cost e sottraendo i Benefit Paid.

Actuarial Gains and Losses (ACT G&L): (positive o negative) sono definibili come lo scostamento del DBO tra le due valutazioni annue per effetto di componenti demografico finanziarie.

Le valutazioni attuariali sono state effettuate adottando le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito dettagliate.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 20%.
- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria. La presente valutazione recepisce le variazioni sull'età di pensionamento dettate dalla riforma Monti.
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata adottata una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del 10,00% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazione, in assenza di anticipi erogati dalla società con una breve storia è stata comunque ipotizzata una frequenza di anticipi pari al 2,00% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 70% del TFR residuo in azienda.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

In merito all'andamento delle retribuzioni è stata ipotizzata una dinamica salariale omnicomprensive del 2,5% annuo per tutte le categorie professionali.

Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,50% annuo .

Come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 1,49% annuo come risulta al 31/12/2014 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate superiori ai 10 anni.

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi rischi per cause di lavoro	60.000	100.000
2. Fondo rischi c/future perdite ACF	30.000	-
TOTALE	90.000	100.000

11.2 Fondi per rischi ed oneri: movimentazione dell'esercizio

VOCI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
A. Valore iniziale	100.000	-
B. Aumenti	30.000	100.000
B.1 Accantonamenti per nuovi fondi rischi	30.000	100.000
B.1 Adeguamenti di valore fondi già esistenti	-	-
C. Diminuzioni	- 40.000	-
C.1 Adeguamenti di valore	- 31.459	-
C.2 Utilizzi	- 8.541	-
D. Valore finale	90.000	100.000

Alla data di redazione del presente documento, la bozza di bilancio al 31/12/2014 della società partecipata ACF evidenzia un patrimonio netto contabile di Euro 97.251: sulla base delle risultanze provvisorie Confidi Province Lombarde ha ritenuto prudentiale operare un accantonamento a fondo rischi per Euro 30.000 a fronte della probabile futura svalutazione della partecipazione detenuta.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è risolto il contenzioso di lavoro con un ex collaboratore della società che aveva reso necessario l'accantonamento di Euro 100.000 nell'esercizio 2013: la vertenza si è chiusa con la sottoscrizione di un verbale di conciliazione e il riconoscimento da parte di Confidi Province Lombarde di un'indennità complessiva pari a Euro 68.540,88: al 31/12/2014 risulta liquidato il primo acconto di Euro 8.540,88 mentre la restante somma di Euro 60.000 entro la data del 15 gennaio 2015. La definizione del contenzioso ha permesso di ridurre il fondo rischi a suo tempo stanziato per un importo pari a Euro 31.459.

Sezione 12 - Patrimonio netto - Voci 120-130-140-150-160-170-180

12.1 Patrimonio netto: variazioni annue

12.1 Variazioni annue	CONSISTENZE AL											
	31.12.2014						31.12.2013					
	Capitale Sociale	Riserve		Riserva da valutazione	Utile/perdita esercizio	PATRIMONIO NETTO	Capitale Sociale	Riserve		Riserva da valutazione	Utile/perdita esercizio	PATRIMONIO NETTO
	di garanzia	da IFRS					di garanzia	da IFRS				
A Esistenze iniziali	8.385.475	2.174.346	- 669.019	333.990	385.733	10.610.525	2.603.350	10.839.399	- 664.415	224.368	- 9.175.705	3.826.997
B Aumenti	30.400	868.408	-	- 194.255	-	704.553	6.076.700	- 8.665.053	- 4.604	- 57.615	385.733	- 2.264.839
B1 nuove sottoscrizioni	30.400					30.400	129.800					129.800
B2 destinazione utile		385.733				385.733		9.175.705				9.175.705
B3 aumento gratuito di capitale						-	5.946.900					5.946.900
B4 altre variazioni in aumento		482.675		- 127.022		355.653		510.652	- 4.604	1.161.266	385.733	2.053.047
B5 variazioni positive da fair value				- 67.233		- 67.233				- 1.218.881		- 1.218.881
C Diminuzioni	- 635.900	-	- 32.282	- 3.471	- 4.199.692	- 4.871.345	- 294.575	-	-	167.237	9.175.705	9.048.367
C1 renessi/esclusione soci	- 635.900					- 635.900	- 294.575					- 294.575
C2 copertura perdite					- 385.733	- 385.733					9.175.705	9.175.705
C3 altre variazioni in diminuzione			- 32.282	83.677	- 3.813.959	- 3.762.564				568.954		568.954
C4 variazioni negative da fair value				- 87.148		- 87.148				- 401.717		- 401.717
D Rimanenze finali	7.779.975	3.042.754	- 701.301	136.265	- 3.813.959	6.443.734	8.385.475	2.174.346	- 669.019	333.990	385.733	10.610.525

NOTA INTEGRATIVA

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1	Gli interessi - Voci 10 e 20
Sezione 2	Le commissioni - Voci 30 e 40
Sezione 3	Dividendi e proventi simili
Sezione 7	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 90
Sezione 8	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100
Sezione 9	Spese amministrative - Voce 110
Sezione 10	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120
Sezione 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130
Sezione 13	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150
Sezione 14	Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 160
Sezione 17	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI	31.12.2014				31.12.2013			
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	175.120	-	-	175.120	519.631	-	-	519.631
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
5.1 Crediti verso le banche	-	-	81.471	81.471	-	-	136.824	136.824
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Altre attività	-	-	450	450	-	-	1.170	1.170
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	175.120	-	81.921	257.040	519.631	-	137.994	657.625

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI	31.12.2014				31.12.2013			
	Finanziamenti	Titoli	Altro	TOTALE	Finanziamenti	Titoli	Altro	TOTALE
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Interessi passivi su Prestito subordinato della Regione Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-
- Interessi passivi su TFR	-	-	11.053	11.053	-	-	10.475	10.475
- Interessi passivi bancari e commissioni	-	-	16.066	16.066	-	-	20.817	20.817
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	- 27.119	- 27.119	-	-	- 31.292	- 31.292

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 30 e 40**2.1 Commissioni attive: composizione**

La riduzione delle commissioni attive è imputabile al calo dei volumi di nuova garanzia concessa nel 2014 rispetto all'esercizio precedente.

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	1.221.761	2.597.874
- Sede centrale e Unità di Milano	541.418	1.179.362
- Sede di Legnano	311.040	664.886
- Sede di Monza	231.581	444.298
- Sede di Salerno	62.943	95.879
- Sede di Bergamo	33.206	85.833
- Sede di Brescia	16.948	70.821
- Sede di Varese	14.983	39.348
- Sede di Caserta	9.642	17.446
TOTALE	1.221.761	2.597.874

2.2 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Garanzie ricevute	53.831	182.157
- Commissioni Garanzia Federfidi	25.671	86.847
- Commissioni Fondo centrale di garanzia PMI	28.160	76.318
- Commissioni Confidi Romagna e Ferrara	-	18.992
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	0
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	-	-
TOTALE	53.831	182.157

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

VOCI/VALORI	31.12.2014		31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	4.468	-	6.214
3. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	4.468	-	6.214

Sezione 7 - Utili (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 90**7.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31.12.2014			31.12.2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	352.812	- 24.635	328.176	220.815	- 38.042	182.773
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale	352.812	- 24.635	328.176	220.815	- 38.042	182.773
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
TOTALE	352.812	- 24.635	328.176	220.815	- 38.042	182.773

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100**8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti: composizione**

VOCI/VALORI	31.12.2014				TOTALE AL 31.12.2014	31.12.2013
	Rettifiche di valore		Riprese di valore			
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	82.047	-	-	-	82.047	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	82.047	-	-	-	82.047	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	441.876	-	-	441.876	728.234
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	-	441.876	-	-	441.876	728.234
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	441.876	-	-	441.876	728.234
3. Crediti verso clientela	78.529	-	-	-	78.529	555.621
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	78.529	-	-	-	78.529	555.621
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	78.529	-	-	-	78.529	555.621
TOTALE	160.576	441.876	-	-	602.452	1.283.855

La Voce Crediti verso Enti Finanziari - altri crediti - include i crediti verso il Fondo Centrale MCC per Euro 418.747. Si fa presente che nell'esercizio 2014 è stata effettuata una svalutazione collettiva dei crediti vantati nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia MCC per un importo pari a Euro 418.747, corrispondente al 50% del valore complessivo del credito. Tale rettifica si è resa necessaria a seguito della probabile difficoltà di ottenere il riconoscimento dell'efficacia delle richieste di controgaranzia sulle posizioni oggetto dell'accordo di saldo e stralcio concluso nel 2013.

8.4 rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2014				TOTALE AL 31.12.2014	Importo al 31.12.2013
	Rettifiche di valore		Riprese di valore			
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	- 2.967.340	- 933.425	2.100.674	-	- 1.800.092	3.589.996
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
TOTALE	- 2.967.340	- 933.425	2.100.674	-	- 1.800.092	3.589.996

L'ammontare delle riprese di valore è così composto: Euro 102.097 da pagamento di insolvenze, Euro 533.344 da estinzioni di insolvenze, Euro 386.377 da recuperi da contro garanti, Euro 115 da adeguamento fondi a seguito della contabilizzazione delle competenze sui libretti a pegno, Euro 1.071.746 dalla riduzione del fondo rischi specifici su garanzie quale conseguenza del processo valutativo interno che ha portato a ritenere venuti meno i presupposti che in passato avevano reso necessari tali accantonamenti ed Euro 6.994 quale utile di un'operazione di saldo e stralcio conclusasi con il Credito Valtellinese.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Personale dipendente	1.561.170	1.629.783
a) salari e stipendi	1.021.781	1.036.825
b) indennità di fine rapporto	-	38.997
c) accordi transattivi	16.850	-
d) spese previdenziali	314.429	320.729
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	74.113	68.811
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.180	9.349
- a contribuzione definita	8.180	9.349
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	125.816	155.071
- rimborsi spese	15.140	11.361
- buoni pasto	38.855	50.248
- polizze sanitarie integrative	71.526	93.212
- visite fiscali	56	-
- spese per conciliazione stragiudiziale	240	250
2. Altro personale in attività assimilato a lavoro dipendente	169.779	313.089
3. Amministratori e sindaci	-	-
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Dipendenti distaccati presso la società	-	-
TOTALE	1.730.949	1.942.871

9.2 Suddivisione dipendenti per categoria

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
Personale dipendente	27	28
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	2	2
c) Restante personale dipendente	23	24
Altro personale	3	3
TOTALE	30	31

Nel corso dell'esercizio 2014, il personale dipendente si è ridotto di un unità a seguito di dimissioni volontarie.

9.2 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
Spese operative		
1 Cancelleria e stampa	4.447	6.754
2 Giornali, riviste e abbonamenti	4.833	4.945
3 Spese di rappresentanza e omaggi	14.051	26.545
4 Spese viaggio e parcheggi	14.878	25.206
5 Spese amministrative, postali, varie		
6 Assicurazioni dipendenti/amministratori	45.530	39.148
7 Costi servizio rating	21.094	42.839
8 Spese postali e recapiti e incasso mav	16.586	24.998
9 Oneri bancari e commissioni SGR	17.085	84.463
10 Revisione, certificazioni qualità, compliance	74.211	65.392
11 Compensi di mediazione	-	3.638
12 Spese per assemblee	3.632	9.616
13 Emolumento sindaci	58.965	61.215
14 Quote associative, liberalità	14.245	12.590
15 Altre amministrative	9.965	10.956
Spese indirette relative al personale		
16 Costi servizio protezione/prevenzione (RSPP)	5.151	9.431
17 Corsi e formazione	8.351	15.295
18 Assistenza sanitaria	5.417	6.010
19 Spese ricerca personale	-	-
20 Servizio elaborazione paghe	17.095	20.469
Spese per consulenze e servizi professionali		
21 Consulenze amministrative	43.666	58.144
22 Consulenze per saldi e stralci	-	584.062
23 Consulenze legali	138.856	19.677
24 Consulenze finanziarie	-	8.470
25 Consulenze giuslavoristi	1.269	24.266
26 Consulenze statistico-attuariali	1.708	1.701
Spese relative agli immobili		
27 Locazioni e ristrutturazione immobile sede	216.353	217.931
28 Locazioni e ristrutturazione immobili altre unità locali	17.861	74.177
29 Energia elettrica	15.262	17.749
30 Telefonia fissa e mobile	92.773	106.644
31 Pulizia e materiale di consumo	30.112	31.693
Spese relative all'Information Communication Technology		
32 Noleggio HW-SW	87.068	92.543
33 Spese manutenzione/software/sito	169.519	187.774
34 Consulenza informatica	40.249	61.002
35 Informazioni commerciali e visure	25.417	17.295
Spese pubblicità, marketing e comunicazione		
36 Pubblicità	16.890	36.721
37 Spese registrazione marchio	-	565
TOTALE	1.232.539	2.009.924

La riduzione dei costi amministrativi nel 2014 è principalmente riconducibile all'assenza di spese straordinarie sostenute nel corso dell'esercizio 2013 e correlate al perfezionamento dell'accordo di saldo e stralcio con il ceto bancario.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2014			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	32.164	-	-	32.164
1.1 di proprietà	32.164	-	-	32.164
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili ufficio	20.797	-	-	20.797
d) macchine elettroniche ufficio	10.857	-	-	10.857
e) altri	510	-	-	510
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento <i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-
TOTALE	32.164	-	-	32.164

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2014			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	- 2.965	-	-	- 2.965
2.1 di proprietà	- 2.965	-	-	- 2.965
- licenze uso software	- 2.965	-	-	- 2.965
- sito internet	-	-	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
TOTALE	- 2.965	-	-	- 2.965

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150**13.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione**

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Accantonamento a fondo rischi antiusura	1.375	427.899
2. Accantonamento a fondo rischi cause di lavoro		100.000
2. Acc.to a fondo rischi c/future perdite ACF	30.000	-
Totale accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	31.375	527.899

La bozza di bilancio al 31/12/2014 della società partecipata ACF evidenzia un patrimonio netto contabile di Euro 97.251: sulla base delle risultanze provvisorie Confidi Province Lombarde ha ritenuto prudentiale operare un accantonamento a fondo rischi per Euro 30.000 a fronte della probabile futura svalutazione della partecipazione detenuta.

Sezione 14 - Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 160**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1 Contributo F.I.L. ex art. 13 L. 326/2003	4.646	14.619
2 Sopravvenienze passive	191.564	120.469
3 Altri oneri di gestione	98	2.138.634
Totale oneri di gestione	196.308	2.273.722

La riduzione della voce di costo "altri oneri di gestione" trova giustificazione nel fatto che nell'esercizio 2013 tale voce ricomprendeva l'importo di Euro 2.138.129 quale adeguamento della voce risconti passivi su commissioni di garanzia derivante dall'applicazione del principio "pro rata temporis".

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1 Plusvalenze e sopravvenienze attive	89.129	823.514
2 Insussistenze attive	58.480	275.050
3 Altri proventi	25.626	435.859
6. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	117.203	165.480
Totale proventi di gestione	290.439	1.699.903

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190**17.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Imposte correnti dell'esercizio	45.548	54.658
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Variazione delle imposte anticipate		
4. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	45.548	54.658

NOTA INTEGRATIVA

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 Riferimenti specifici all'attività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

H. Operatività con fondi di terzi

Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

3.2 Rischio di mercato

3.3 Rischi operativi

3.4 Rischi di liquidità

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Sezione 1 - Riferimenti specifici all'attività svolta**D. Garanzie rilasciate e impegni****D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	62.415.751	92.665.484
a) Banche	61.088.289	90.819.017
b) Enti finanziari	1.271.945	1.846.468
c) Clientela		
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria		-
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	55.517	55.517
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	55.517	55.517
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		-
a) Banche		-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	2.394.104	854.058
a) a rilasciare garanzie	2.394.104	854.058
b) altri		
TOTALE	64.865.372	93.575.059

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31.12.2014			31.12.2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività in bonis	-	-	-	-	-	-
- da garanzie:						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2) Attività deteriorate	422.361	- 384.906	37.455	843.365	- 843.365	-
- da garanzie:						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	422.361	- 384.906	37.455	843.365	- 843.365	-
TOTALE	422.361	- 384.906	37.455	843.365	- 843.365	-

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	11.648	11.648	70.399	70.399	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	11.648	11.648	53.464	53.464	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	16.935	16.935	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro-quota	7.875.306	511.895	31.926.302	2.330.950	763.887	310.210	14.822.517	7.327.038	608.276	100.328	5.339.391	1.646.776
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.141.924	204.225	21.836.852	1.650.098	752.101	308.210	8.863.530	4.298.599	462.158	81.906	3.726.729	1.215.781
- altre garanzie finanziarie	4.733.382	307.670	10.089.450	680.852	11.786	2.000	5.903.470	3.028.439	146.118	18.422	1.612.662	430.995
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	55.517	-	-	-	-	-
TOTALE	7.886.954	523.543	31.996.701	2.401.349	763.887	310.210	14.822.517	7.327.038	608.276	100.328	5.339.391	1.646.776

D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
- Crediti per cassa	153.336	926.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	153.336	926.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

TIPO GARANZIA	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta - pro quota	3.507.779	1.696.155
- Altre garanzie finanziarie - pro quota	2.011.965	857.717
- Garanzia di natura commerciale		
TOTALE	5.519.743	2.553.872

D.6 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

TIPO GARANZIA	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta - pro quota	2.237.934	1.256.602
- Altre garanzie finanziarie - pro quota	1.136.982	424.304
- Garanzia di natura commerciale		
TOTALE	3.374.916	1.680.907

D.7 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

TIPO GARANZIA	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	340.083	4.110.823	-	5.993.930	-	55.517
(B) Variazioni in aumento	601.643	5.689.223	11.786	1.288.971	-	-
- (b1) - trasferimenti da garanzie in bonis	17.561	97.200	-	121.912	-	-
- (b2) - trasferimenti da altre garanzie deteriorate	565.521	5.377.700	11.786	1.097.190	-	-
- (b3) - altre variazioni in aumento	18.560	214.323	-	69.869	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	189.625	936.516	-	1.379.432	-	-
- (c1) - uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
- (c2) - uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	9.016	-	-
- (c3) - escussioni	80.000	186.912	-	238.365	-	-
- (c4) - altre variazioni in diminuzione	109.625	749.604	-	1.132.051	-	-
(D) Valore lordo finale	752.101	8.863.530	11.786	5.903.470	-	55.517

D.8 - Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

TIPO GARANZIA		Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
		Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A)	Valore lordo iniziale	859.465	7.148.392	64.223	1.752.698	-	-
(B)	Variazioni in aumento	657.666	5.335.758	113.681	2.205.019	-	-
-	(b1) - trasferimenti da garanzie in bonis	656.699	5.122.179	111.503	2.179.306	-	-
-	(b2) - trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	9.016	-	-
-	(b3) - altre variazioni in aumento	967	213.579	2.178	16.696	-	-
(C)	Variazioni in diminuzione	1.054.973	8.757.420	31.786	2.345.055	-	-
-	(c1) - uscite verso garanzie in bonis	196.694	1.685.900	-	833.842	-	-
-	(c2) - uscite verso altre garanzie in sofferenza	565.521	5.377.700	11.786	1.097.190	-	-
-	(c3) - escussioni	-	-	-	-	-	-
-	(c4) - altre variazioni in diminuzione	292.758	1.693.821	20.000	414.023	-	-
(D)	Valore lordo finale	462.158	3.726.729	146.118	1.612.662	-	-

D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

TIPO GARANZIA		Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
		Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A)	Valore lordo iniziale	13.947.340	42.164.461	450.582	15.622.650	-	-
(B)	Variazioni in aumento	987.336	2.891.233	4.952.161	8.777.876	-	-
-	(b1) - garanzie rilasciate	713.200	421.478	4.951.500	7.632.355	-	-
-	(b2) - altre variazioni in aumento	274.136	2.469.754	661	1.145.520	-	-
(C)	Variazioni in diminuzione	11.639.415	22.515.038	669.361	14.088.144	-	-
-	(c1) - garanzie non escusse	10.947.737	17.238.077	557.858	10.932.926	-	-
-	(c2) - trasferimenti a garanzie deteriorate	691.678	5.201.961	111.503	2.301.218	-	-
-	(c3) - altre variazioni in diminuzione	-	75.000	-	854.000	-	-
(D)	Valore lordo finale	3.295.260	22.540.656	4.733.382	10.312.382	-	-

H. Operatività con fondi di terzi**H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego**

	31.12.2014		31.12.2013	
	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio
1) Attività in bonis	617.880	393.906	876.043	208.406
- Leasing finanziario	-	-	-	-
- Factoring	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>	-	-	-	-
- Partecipazioni	-	-	-	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	-	-	-	-
- Garanzie e impegni	617.880	393.906	876.043	208.406
2) Attività deteriorate	128.994	3.423	128.994	3.423
2.1 Sofferenze	98.227	1.500	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-
- Factoring	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>	-	-	-	-
- Garanzie e impegni	98.227	1.500	-	-
2.2 Incagli	30.767	1.923	128.994	3.423
- Leasing finanziario	-	-	-	-
- Factoring	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>	-	-	-	-
- Garanzie e impegni	30.767	1.923	128.994	3.423
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-
- Factoring	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>	-	-	-	-
- Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-
- Factoring	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>	-	-	-	-
- Garanzie e impegni	-	-	-	-
TOTALE	746.874	395.829	1.005.037	211.829

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	31.12.2014		
	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività in bonis	617.880	54.091	563.789
- Leasing finanziario	-	-	-
- Factoring	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>	-	-	-
- Partecipazioni	-	-	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	-	-	-
- Garanzie e impegni	617.880	54.091	563.789
2) Attività deteriorate	128.994	25.391	103.603
2.1 Sofferenze	98.227	23.468	74.759
- Leasing finanziario	-	-	-
- Factoring	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>	-	-	-
- Garanzie e impegni	98.227	23.468	74.759
2.2 Incagli	30.767	1.923	28.844
- Leasing finanziario	-	-	-
- Factoring	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>	-	-	-
- Garanzie e impegni	30.767	1.923	28.844
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-
- Factoring	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>	-	-	-
- Garanzie e impegni	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-
- Factoring	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>	-	-	-
- Garanzie e impegni	-	-	-
TOTALE	746.874	79.482	667.392

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Confidi Province Lombarde (nel prosieguo CPL) è iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del TUB e, pertanto, è sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente ai sensi della Circolare di Banca di Italia n 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 14 febbraio 2008, recante le "Istruzioni di Vigilanza degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale".

Confidi Province Lombarde, uniformandosi alle previsioni normative, in sede di presentazione di domanda di iscrizione all'art. 107 del TUB ha adeguato il proprio funzionigramma individuando le funzioni responsabili delle attività di governance (supervisione strategica, gestione e controllo) rispettivamente nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, dando attuazione alla propria funzione di supervisione strategica attribuitagli dalla disciplina, ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa interna rilevante sia a livello di Risk Management (ICAAP) che di Policy del Rischio individuando, al contempo i ruoli e le unità di business competenti.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Ne rappresenta una fattispecie anche il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione medesima.

Rientrando il rischio di credito (e di controparte) tra quelli di Primo Pilastro, CPL (che istituzionalmente eroga solo crediti di firma) è tenuto alla sua misurazione per ragioni regolamentari.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le Policy del rischio previste dal Consiglio di Amministrazione per l'anno 2014, hanno previsto l'attivazione delle procedure per accedere in via automatica alla controgaranzia, nella misura massima del 80%, del Fondo Centrale da utilizzare strutturalmente sulle operazioni di credito a breve e comunque in tutti i casi in cui non siano attivabili le altre forme di cui CPL si è già in parte dotato e di avviare l'operatività con fondi segregati monetari (c.d. tecnica del cap).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Principali fattori del rischio di credito

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire all'attività core della garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese socie.

In tale ambito, è possibile operare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- ♦ insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- ♦ forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita da CPL;
- ♦ diversa natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);

In merito invece al rischio di controparte, riconducibile nelle specifico alle operazioni di contro termine attive, pur rientrando tra i rischi di primo pilastro per i quali CPL è tenuto alla misurazione per ragioni regolamentari, al 31/12/2014 non risultavano esposizioni di questo rischio.

A. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte, misurazione e controllo del rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- ♦ Regolamento del credito approvato con Delibera del 27 giugno 2007, revisionato con una prima delibera del C.d.A. il 27 luglio 2011 e successivamente con delibera del C.d.A. del 20 marzo 2013.
- ♦ Delibera su Deleghe in materia di negoziazione e gestione di strumenti finanziari (Delibera CDA del 11 giugno 2014)
- ♦ Revisione delle politiche di assunzione e gestione del rischio approvate con delibera nella seduta del C.d.A. del 18 dicembre 2013.
- ♦ Delibera su Deleghe in materia di erogazione della garanzia (Delibera del 18 dicembre 2013).

B.1) Garanzie

L'area di generazione del rischio è stata individuata nel processo del credito.

Sebbene alla data del 31/12/2014 CPL non disponga ancora delle metriche necessarie per rappresentare il portafoglio garanzie ad un livello di dettaglio congruo con i rischi in esso contenuti, tuttavia il tema è stato percepito come particolarmente rilevante nell'ambito degli aspetti di miglioramento nella gestione delle garanzie e sono già stati individuati interventi migliorativi dedicati.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio di CPL sono stati disciplinati i seguenti aspetti:

- Limiti dell'ammontare complessivo dei "grandi rischi": con delibera del C.d.A. del 18 dicembre 2013 sono stati stabiliti i nuovi massimali nelle seguenti misure: l'esposizione nei confronti della singola posizione non può superare di norma i 250.000 Euro e i 500.000 Euro nel caso di gruppo.
- Report informativi agli organi aziendali e relativa periodicità: il Consiglio di Amministrazione per meglio monitorare il rischio di credito, ha stabilito la predisposizione di specifici report informativi. La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stato effettuato secondo il Metodo Standardizzato semplificato ponderando le esposizioni per il rischio e applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nel Capitolo V - Sezione III delle Istruzioni di Vigilanza.

B.2) Strumenti finanziari

Portafoglio titoli di proprietà

CPL dispone di un portafoglio di strumenti finanziari riconducibili alla categoria AFS.

CPL persegue una politica di investimento su strumenti finanziari a bassa volatilità; tale politica riflette l'esigenza di mantenere un congruo buffer di strumenti finanziari in relazione al rischio di escussione delle garanzie erogate.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse (indicatore di rischiosità) è misurata, ai sensi delle disposizioni di Vigilanza, ricorrendo ai coefficienti di ponderazione previsti dalla metodologia semplificata.

La misurazione del rischio è effettuata avvalendosi delle evidenze di Iside Spa, gestore del sistema informatico in outsourcing.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti alla Direzione Generale, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

C. Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

C.1) Garanzie

Il monitoraggio sulle garanzie a livello aggregato viene effettuato dalla funzione Risk Management quale funzione di controllo di secondo livello. Tale attività deve essere finalizzata alla verifica di coerenza tra rischi e limiti stabiliti dalle Politiche di gestione del rischio di credito, nonché alla tempestiva individuazione di interventi correttivi o, eventualmente, al riesame delle politiche di assunzione dei rischi di credito.

Le modalità di classificazione delle garanzie per qualità del debitore sono:

Attività deteriorate

La Società classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle previsioni di perdita previste dall'impresa.

Si fa presente che dall'esercizio 2013 la Società provvede a riclassificare le posizioni deteriorate secondo le modalità previste dalla Circolare nr. 217 - 13° aggiornamento: le disposizioni prevedono che la segnalazione della sottovoce 52255 "garanzie rilasciate verso clientela: valore nominale lordo" venga ripartita nelle sotto voci 52255 - da 14 a 24 - "sofferenze" e 52255 - da 26 a 36 - "altre esposizioni deteriorate".

Attività in bonis

La posizione viene classificata in uno degli stati precedenti in seguito alla comunicazione della banca convenzionata.

Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, sono formalizzate attraverso una procedura informatica. Per le attività "deteriorate", l'evoluzione delle operazioni è verificata con le banche a scadenza almeno semestrale.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stato effettuato secondo il Metodo Standardizzato ponderando le esposizioni per il rischio ed applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nel Capitolo V - Sezione III delle Istruzioni di Vigilanza.

C) Misurazione delle rettifiche di valore analitiche e/o di portafoglio

Le garanzie "deteriorate" e "in bonis" sono state censite secondo i seguenti criteri:

Deteriorate: quelle per le quali le banche hanno comunicato alla Società il passaggio a sofferenza ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia, sulla base dell'esposizione aggiornata fornita dalle stesse in sede di relazione annuale.

Le garanzie deteriorate sono cancellate e a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione da parte dell'istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata.

In bonis: corrispondono alla somma delle garanzie non in regolare ammortamento in osservazione e in regolare ammortamento.

Informazioni di natura quantitativa**3.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

	31.12.2014					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	12.229.437	12.229.437
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	12.005.600	12.005.600
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	518.046	518.046
7. Crediti verso clientela	15.189	-	-	-	68.106	83.295
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2014	15.189	-	-	-	24.821.188	24.836.377
Totale al 31/12/2013	142.090	-	-	-	28.645.453	28.787.543

La voce 7. Crediti verso clientela - Altre attività - comprende crediti per commissioni e quote sociali da incassare rispettivamente pari ad Euro 53.856 ed Euro 14.250.

3.1.2.1 - Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

	31.12.2014			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:	129.705	- 114.516	-	15.189
- Sofferenze	129.705	- 114.516		15.189
- Incagli				-
- Esposizioni ristrutturate				-
- Esposizioni scadute deteriorate				-
Esposizioni fuori bilancio:	21.534.071	- 8.850.151	- 534.201	12.149.718
- Sofferenze	15.586.404	- 7.637.248	-	7.949.156
- Incagli	3.273.164	- 1.212.904		2.060.261
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	2.674.503	-	- 534.201	2.140.302
Totale A	21.663.775	- 8.964.667	- 534.201	12.164.907
B. Esposizioni in bonis	40.949.786	- 274.655	- 2.568.189	38.106.942
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	40.949.786	- 274.655	- 2.568.189	38.106.942
Totale B	40.949.786	- 274.655	- 2.568.189	38.106.942
Totale (A+B)	62.613.562	- 9.239.322	- 3.102.390	50.271.849

Nella voce "Altre esposizioni" rientrano le altre garanzie in bonis in essere al 31/12/2014 pari ad Euro 40.881.680 e crediti verso la clientela per complessivi Euro 68.106.

3.1.2.2 - Esposizioni creditizie verso le banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	31.12.2014			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:	-	-	-	-
- Sofferenze				-
- Incagli				-
- Esposizioni ristrutturare				-
- Esposizioni scadute deteriorate				-
Esposizioni fuori bilancio:	-	-	-	-
- Sofferenze				-
- Incagli				-
- Esposizioni ristrutturare				-
- Esposizioni scadute deteriorate				-
Totale A	-	-	-	-
B. Esposizioni in bonis	12.523.646	-	-	12.523.646
- Esposizioni scadute non deteriorate	12.523.646	-	-	12.523.646
- Altre esposizioni				
Totale B	12.523.646	-	-	12.523.646
Totale (A+B)	12.523.646	-	-	12.523.646

Le tabelle che seguono sintetizzano, invece, i valori di esposizioni per classificazione di portafoglio.

RISCHIO DI CREDITO: metodologia standardizzata semplificata**Portafogli regolamentari per cassa**

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI - ESPOSIZIONI PER CASSA	31.12.2014		
	Esposizioni nette	Fattore di ponderazione	Attività ponderate
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	7.398.430	0,00%	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati < 3mesi	11.703.106	20,00%	2.340.621
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati > 3mesi	1.701.195	100,00%	1.701.195
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	-	0,00%	-
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	418.747	100,00%	418.747
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	164.240	0,00%	-
Esposizioni verso o garantite da imprese ed altri soggetti	62.787	100,00%	62.787
Esposizioni al dettaglio	47.359	75,00%	35.519
Esposizioni scadute con accantonamenti > 20%	8.011	100,00%	8.011
Esposizioni scadute con accantonamenti < 20%	8.334	150,00%	12.500
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	3.323.207	100,00%	3.323.207
Esposizioni verso cartolarizzazioni		16,67%	-
Altre esposizioni	498	0,00%	-
Altre esposizioni		20,00%	-
Altre esposizioni	360.367	100,00%	360.367
TOTALE	25.196.279		8.262.954

Portafogli regolamentari fuori bilancio

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI - ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	31.12.2014		
	Esposizioni nette	Fattore di ponderazione	Attività ponderate
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	6.727.641	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese ed altri soggetti	18.845.235	100,00%	18.845.235
Esposizioni verso o garantite da imprese ed altri soggetti	795.085	0,00%	-
Esposizioni al dettaglio	12.083.487	75,00%	9.062.616
Esposizioni al dettaglio	284.988	0,00%	-
Esposizioni scadute con accantonamenti > 20%	7.327.686	100,00%	7.327.686
Esposizioni scadute con accantonamenti <20%	4.124.433	150,00%	6.186.649
Esposizioni verso cartolarizzazioni	-	16,67%	-
TOTALE	50.188.554		41.422.185

Portafogli regolamentari fuori bilancio – impegni

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI FUORI BILANCIO IMPEGNI	31.12.2014				
	Impegni lordi	% Equivalente creditizio	Equivalente creditizio	Fattore di ponderazione	Attività ponderate
Impegni < 12 mesi fattore conversione 20%	424.800	20,00%	84.960	0,00%	-
Impegni > 12 mesi fattore conversione 50%	446.000	50,00%	223.000	0,00%	-
Impegni < 12 mesi fattore conversione 20% imprese	190.000	20,00%	38.000	100,00%	38.000
Impegni < 12 mesi fattore conversione 20% retail	259.000	20,00%	51.800	75,00%	38.850
Impegni > 12 mesi fattore conversione 50% imprese	628.845	50,00%	314.422	100,00%	314.422
Impegni > 12 mesi fattore conversione 50% retail	425.549	50,00%	212.774	75,00%	159.581
Impegni > 12 mesi fattore conversione 50% - scaduti	19.910	50,00%	9.955	100,00%	9.955
TOTALE	2.394.104		934.912		560.808

Le esposizioni fuori bilancio al dettaglio e verso imprese con fattore di ponderazione "zero" si riferiscono ad operazioni di garanzia oggetto di operazione di tranching di portafoglio conclusa nel corso dell'esercizio 2013 con Unicredit.

3. Concentrazione del credito

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione single name) e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Confidi Province Lombarde presidia il rischio di concentrazione mediante una serie di vincoli (discendenti dalle politiche del rischio e dalla regolamentazione interna).

Come già anticipato nel precedente paragrafo in merito al Rischio di credito ed alle relative politiche di assunzione del rischio, sono stati disciplinati i limiti di ammontare complessivo delle esposizioni nei confronti della singola posizione, individuale o di gruppo, stabilendo massimali al di sotto dei "grandi rischi" così come definiti al Capitolo V – Sez. X della Circolare 216/96.

Così come previsto dagli indirizzi contenuti nella policy di assunzione del rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione il 18 dicembre 2013, l'esposizione nei confronti della singola posizione non può superare di norma i 250.000 Euro, e 500.000 Euro nel caso di gruppo.

Con l'obiettivo di definire il requisito patrimoniale a presidio di tale rischio Confidi Province Lombarde, nel rispetto di quanto disciplinato nell'Allegato B, TITOLO III – Capitolo 1 della Circolare 263 del 27 Dicembre 2006, ha proceduto al calcolo del Granularity Adjustment includendo nella base di calcolo le esposizioni corporate e le esposizioni per crediti di firma di importo superiore al milione di Euro.

Qualora se ne ravvisi la necessità o al fine di conseguire un contenimento della concentrazione, vengono adottati specifici interventi di mitigazione nell'ambito della gestione del rischio di credito.

Si fa presente che il 31.12.2011 è scaduto il regime transitorio disposto dalla normativa prudenziale sulla concentrazione dei rischi (rif. Circ. 216/1996 – 7° agg. 7/2007 – Cap. V, Sez. X, § 3.3).

Le nuove disposizioni di vigilanza, in applicazione del T.U.B. modificato dal D.Lgs. 141/2010, sottoposte a consultazione pubblica nel mese di gennaio 2012, ma non ancora pubblicate prevedono per gli intermediari finanziari iscritti all'albo unico previsto dal nuovo art. 106 del T.U.B. una nuova disciplina transitoria, fino al 31.12.2015, che permetta agli intermediari di rientrare gradualmente nei limiti ordinari, incentivandoli in tal senso con l'applicazione di un requisito patrimoniale supplementare sull'eccedenza rispetto al limite ordinario

Con comunicazione del 10 dicembre 2012, la Banca d'Italia, rendendo noto che dalla consultazione pubblica non sono emersi aspetti di criticità riguardo al nuovo regime transitorio, ha inviato agli intermediari finanziari un intervento normativo con il quale dispone l'applicazione, a partire dalle segnalazioni riferite al 31.12.2012, della suddetta nuova disciplina transitoria che prevede:

- ♦ il "limite individuale" del 40% del patrimonio di vigilanza per ciascuna posizione di rischio;
- ♦ l'applicazione di un requisito patrimoniale supplementare sull'eccedenza rispetto al limite ordinario del 25% (fino al 40%) del patrimonio di vigilanza secondo lo schema riportato in calce;
- ♦ la disapplicazione del "limite globale" di otto volte il patrimonio di vigilanza per l'importo complessivo dei grandi rischi (non previsto nel citato documento di consultazione).

Rimane invece invariato, perché non interessato dalla nuova disciplina transitoria, il limite ordinario del 10% del patrimonio di vigilanza per la definizione di "grande rischio" (e la conseguente segnalazione) divenuto applicabile dal 1.1.2012.

A seguito del citato aggiornamento normativo si fa presente che alla data di redazione del presente bilancio annuale Confidi Province Lombarde detiene un'esposizione classificata come grande rischio, eccedente il limite del 25%.

Il Consiglio di Amministrazione procederà nel corso del 2015 ad una revisione dei limiti massimi di assunzione del rischio per singolo nominativo e per gruppo, al fine di rispettare i limiti imposti dalla normativa e renderli conformi ai nuovi valori del patrimonio di vigilanza.

Grandi rischi

Alla data del 31 dicembre 2014 le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio rientranti nella categoria dei "grandi rischi" ammontavano a Euro 8.732.969, distribuite su nove posizioni di rischio.

Si precisa che alla data del 31/12/2014, per un'esposizione si superava il limite massimo del 25% previsto dalla normativa dei "grandi rischi", sulla quale è stato calcolato lo specifico requisito patrimoniale aggiuntivo pari a Euro 46.469.

3.2 - Rischio di mercato

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Aspetti generali

CPL non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available For Sale) la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile di negoziazione.

I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito (controparte) di cui al precedente paragrafo 3.1 di conseguenza, CPL non presenta rischi di mercato.

3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio è stata individuata nei processi del credito e della finanza. Il perimetro in cui si concentra il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà in relazione alle scadenze e rinnovi degli strumenti in esso contenute.

1. Misurazione e gestione del rischio

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, CPL ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato previsto dall'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 della Banca d'Italia, per la variazione del valore economico del portafoglio bancario.

Attraverso l'applicazione di tale metodologia semplificata, viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base (bp) sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al Banking Book. A tal fine le attività e le passività vengono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua ed aggregate per "valute rilevanti".

Per ogni aggregato di posizioni viene quindi calcolata, all'interno di ciascuna fascia, l'esposizione netta, come compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l'analisi dei relativi cash flow. Le esposizioni nette di ogni fascia, denominate nella medesima valuta, sono quindi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di 200 basis point ed una approssimazione della duration modificata definita dalla Banca d'Italia per ciascuna fascia e successivamente sommate.

L'aggregazione delle diverse valute, attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato, rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Confidi Province Lombarde ha proceduto quindi alla determinazione dell'indicatore di rischiosità come rapporto tra il valore somma, ottenuto attraverso l'aggregazione delle diverse valute, ed il patrimonio di vigilanza allo scopo di verificare il mantenimento della riduzione del valore economico del Confidi entro la soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza entro il 20% del patrimonio.

Sebbene gli orientamenti espressi dal Consiglio di Amministrazione siano rivolti a scelte di investimento aventi ad oggetto strumenti finanziari e operazioni a vincolo temporale volte ad aumentare la redditività del comparto da un lato e garantire tuttavia la facilità di smobilizzo delle attività detenute in portafoglio dall'altro, qualora si verifichi una variazione superiore al limite precedentemente indicato, CPL, previa opportuna e approfondita analisi delle dinamiche sottese dai risultati, interviene operativamente per il rientro nel limite massimo.

La misurazione del capitale interno attuale, condotta attraverso il richiamato algoritmo semplificato indicato dalla Circolare 216/96 di Banca di Italia, viene effettuata su base semestrale.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (in migliaia di Euro)**

	31.12.2014						
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	14.797.748	2.481.221	1.442.226	3.171.673	17.553	-	-
1.1 Titoli di debito	1.785.849	2.474.689	1.433.618	3.171.673	17.553	-	-
1.2 Crediti	13.011.899	6.532	8.608	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	390.031	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	390.031	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 - Rischio di prezzo**Informazioni di natura qualitativa****Aspetti generali**

Si tratta del rischio di subire perdite sul valore dei titoli o merci detenute in portafoglio a seguito di variazioni della quotazione del sottostante.

La società non è apprezzabilmente soggetta a tale rischio in quanto non possiede titoli azionari e obbligazionari inclusi nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza": tutti gli strumenti finanziari detenuti, esclusi i titoli di capitale classificati tra le "partecipazioni", sono classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita".

3.2.3 - Rischio di credito**Informazioni di natura qualitativa****Aspetti generali**

Si tratta del rischio di subire perdite su tutte le posizioni attive e passive denominate in valuta diversa da quella locale: si manifesta quando, a parità di tutte le altre condizioni, il valore di mercato dell'investimento è sensibile alle variazioni dei tassi di cambio. La società non è soggetta a tale rischio in quanto non detiene posizioni finanziarie attive e passive esposte al rischio di cambio.

3.3 - Rischi operativi**Informazioni di natura qualitativa****Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori

umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. CPL è tenuto alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore di rilevanza, pari alla media triennale del margine di intermediazione (metodo BIA - Basic Indicator Approach).

Informazioni di natura quantitativa

	2011	2012	2013	2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.478.456	1.176.053	657.625	257.040
20 Interessi passivi e oneri assimilati	- 304.572	- 332.547	- 31.292	- 27.119
MARGINE DI INTERESSE	1.173.883	843.506	626.333	229.922
30 Commissioni attive	3.968.775	3.752.600	2.763.354	1.221.761
40 Commissioni passive	- 102.106	- 181.128	- 182.157	- 53.831
COMMISSIONI NETTE	3.866.669	3.571.472	2.581.197	1.167.930
50 Dividendi e proventi assimilati			6.214	4.468
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione			-	
70 Risultato netto dell'attività di copertura			-	
80 Risultato delle attività/passività valutate al fair value (+/-)			-	
90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:			-	
a) attività finanziarie	- 14.110	382.922	182.773	328.176
b) passività finanziarie			-	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.026.442	4.797.900	3.396.518	1.730.496
Media triennale del margine di intermediazione (2011-2013)			4.406.953	
Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%			661.043	
Media triennale del margine di intermediazione (2012-2014)				3.308.305
Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%				496.246

3.4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Nel caso della nostra Società, gli eventi che connotano in senso prevalente tale rischio sono rappresentati da:

- deflusso di fondi indotto dall'escussione di garanzie e in misura parziale;
- dall'assetto del portafoglio strumenti finanziari di proprietà.

CPL ha adottato due contromisure: mantenere costanti disponibilità finanziarie a vista, ampiamente sovradimensionate rispetto al monte garanzie effettivamente escusse in passato; orientare le scelte degli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà verso attività prontamente liquidabili e il più possibili immuni da minusvalenze inattese all'atto dell'alienazione.

Informazioni di natura quantitativa

PROSPETTO DI MATURITY LADDER A 12 MESI				
POSTE	1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi
Entrate operative (commissioni garanzia/capitale sociale)	62.158	183.756	413.756	913.756
Uscite operative (fornitori - amministrative)	- 315.460	- 1.011.556	- 2.082.656	- 3.882.656
Altre entrate	17.060	2.550	2.550	2.550
Entrate da gestione titoli	343.000	594.000	2.618.000	4.159.000
uscite da gestione titoli / oneri bancari	- 419.098	- 303.663	- 1.756.163	- 4.198.363
Accredito cedole titoli / interessi bancari	39.774	27.769	93.250	149.688
TOTALE CASH-IN/OUT GESTIONE OPERATIVA/FINANZIARIA - a	- 272.565	- 507.144	- 711.264	- 2.856.026
Cash-out potenziale "BONIS"	-	-	-	-
Cash-out potenziale "SCADUTI"	-	-	-	-
Cash-out potenziale "INCAGLI"	-	- 99.517	- 134.467	- 204.367
Cash-out potenziale "SOFFERENZE"	- 4.093	- 1.516.020	- 2.503.133	- 3.493.083
TOTALE CASH-IN/OUT GESTIONE CONTENZIOSO - b	- 4.093	- 1.615.537	- 2.637.600	- 3.697.450
TOTALE CASH-IN CONTROGARANZIE - c	-	308.732	593.732	793.732
GAP CUMULATO	- 276.658	- 1.813.949	- 2.755.132	- 5.759.744

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**4.1 - Il patrimonio dell'Impresa****4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio di Confidi Province Lombarde rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla attività di rilascio di garanzie propria del Confidi.

Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione statutaria e, nel contempo, preservare la stabilità di Confidi Province Lombarde.

Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione da parte dell'Organo di Vigilanza della stabilità degli intermediari. E' su di esso infatti che sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità e i requisiti a fronte dei vari rischi rilevanti.

Nella determinazione del Patrimonio di Vigilanza, si fa riferimento alla normativa specifica (Circolare 216/96 - Istruzioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale») secondo la quale il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano.

L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base più il patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. La società è soggetta alla disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi prevista dall'articolo 13 del D.L. 30 settembre 2003, nr. 269.

A norma della suddetta disciplina e per statuto è vietata la distribuzione degli avanzi di gestione, di ogni genere e sotto qualsiasi forma ai soci; tutte le riserve e i fondi sono indivisibili e non possono essere ripartiti tra i soci, neppure in caso di scioglimento della Società.

Le riserve sono suddivise tra riserva legale, costituita dal trenta per cento degli avanzi di gestione accantonati da quando la vostra società ha assunto la forma di cooperativa nel rispetto dell'art. 24 dello statuto, e altre riserve. La distinzione non implica alcuna conseguenza stante il vincolo di indivisibilità esteso a tutte le riserve della società.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2014	2013
1) Capitale	7.779.975	8.385.475
2) Sovrapprezzi di emissione	-	-
3) Riserve	2.341.453	1.505.327
- di utili	2.341.453	1.505.327
a) legale	543.177	427.457
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.798.276	1.077.870
- altre		
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	136.265	333.990
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	136.265	333.990
- Attività finanziarie disponibili per la vendita antiusura		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al p.n.		
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (perdita) d'esercizio	- 3.813.959	385.733
TOTALE	6.443.734	10.610.525

4.1.2.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31.12.2014		31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	99.731	- 34.128	128.366	- 32.703
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	94.885	- 24.223	257.430	- 19.104
3. Quote di O.I.C.R. antiusura				
5. Finanziamenti				
TOTALE	194.616	- 58.351	385.797	- 51.807

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamento	TOTALE
1. Esistenze iniziali al 31.12.2013	95.663		238.326		333.990
2. Variazioni positive					
2.1 Incrementi di fair value	161.755		- 17.335		144.420
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative					-
- da deterioramento					-
- da realizzo	893		- 19.104		- 18.211
2.3 Altre variazioni					-
3. Variazioni negative					
3.1 Riduzioni di fair value	-170.844		143.000		- 27.844
3.2 Rettifiche da deterioramento					-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-21.864		- 274.226		- 296.090
3.4 Altre variazioni					-
4. Rimanenze finali al 31.12.2014	65.603	-	70.662	-	136.265

4.2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**4.2.1 Adeguatezza patrimoniale****4.2.1.1. - Informazioni di natura qualitativa**

Confidi Province Lombarde ha provveduto alla determinazione del capitale di vigilanza, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello consuntivo il capitale di vigilanza complessivo viene determinato mediante la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati.

Tale risultato deriva dall'utilizzo dell'approccio "Building Block", in conformità a quanto suggerito dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale (Circ. 216/1996). Al 31 dicembre 2014 Confidi Province Lombarde rispetta i requisiti patrimoniali minimi previsti dalle vigenti normative di vigilanza prudenziale.

Il coefficiente patrimoniale minimo previsto dalla normativa di vigilanza vigente è pari al 6% dei rischi ponderati.

PATRIMONIO DI BASE

Gli elementi patrimoniali di qualità primaria sono i seguenti:

Elementi positivi del patrimonio di base:

- ♦ Capitale
- ♦ Riserve
- ♦ Utile del periodo

Elementi negativi del patrimonio di base:

- ♦ Altre immobilizzazioni immateriali
- ♦ Perdita del periodo
- ♦ Filtri prudenziali - Deduzioni dal patrimonio di base
- ♦ Riserve negative su titoli disponibili per la vendita

Il totale di questi elementi, sommati tra loro algebricamente, costituisce il Patrimonio di base.

ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE

Al 31/12/2014 risultano:

- ♦ “deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)” per un valore di Euro 41.024. Tale importo è riconducibile al Fondo Monetario costituito a fronte dell’operazione di tranching di portafoglio conclusa nel corso dell’esercizio 2013 con Unicredit.
- ♦ “deduzioni derivanti da interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell’ente partecipato.

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Il patrimonio supplementare è costituito dai seguenti elementi:

Elementi positivi del patrimonio supplementare:

- ♦ Riserve da valutazione: su titoli disponibili per la vendita (titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR)

Elementi negativi del patrimonio supplementare:

Filtri prudenziali - Deduzioni dal patrimonio di supplementare:

- ♦ Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita

ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Al 31/12/2014 risultano:

- ♦ “deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)” per un valore di Euro 41.024. Tale importo è riconducibile al Fondo Monetario costituito a fronte dell’operazione di tranching di portafoglio conclusa nel corso dell’esercizio 2013 con Unicredit.
- ♦ “deduzioni derivanti da interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell’ente partecipato.

4.2.1.2 – Patrimonio di vigilanza: informazioni di natura quantitativa

	31.12.2014	31.12.2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.293.219	10.265.210
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)		-
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 211.033	- 211.033
E. Totale di patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	6.082.185	10.054.178
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	136.265	333.990
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	68.132	166.995
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	- 211.033	- 211.033
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	- 142.900	- 44.038
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	5.939.285	10.010.140
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	5.939.285	10.010.140

COMPONENTI PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)		31.12.2014	31.12.2013
ELEMENTI POSITIVI			
1	Capitale	7.765.725	8.374.150
2	Sovrapprezzi di emissione		
3	Riserve	2.341.453	1.505.327
4	Strumenti non innovativi di capitale		
5	Strumenti innovativi di capitale		
6	Utile di periodo	-	385.733
A1	Totale degli elementi positivi del patrimonio di base (1+2+3+4+5+6+7)	10.107.178	10.265.210
ELEMENTI NEGATIVI			
1	Azioni o quote proprie		
2	Avviamento		
3	Altre immobilizzazioni immateriali		
4	Perdita del periodo	-3.813.959	-
5	Altri elementi negativi: (5.1+5.2)		
	5.1 - rettifiche di valore su crediti		
	5.2 - rettifiche di valore di vigilanza relative al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza		
	5.3 - altri		
6	Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base: (6.1+6.2)		
	6.1 - fair value option: variazioni del proprio merito creditizio		
	6.2 - riserve negative su titoli disponibili per la vendita: (a+b)		
	a) titoli di capitale e quote di O.I.C.R.		-
	b) titoli di debito		-
	6.3 - Plusvalenza cumulata netta su attività materiali		
	6.4 - Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base		
	6.5 - Altri filtri negativi		
A2	Totale degli elementi negativi del patrimonio di base (1+2+3+4+5+6)	- 3.813.959	-
A3	PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DEDURRE (A1-A2)	6.293.219	10.265.210
ELEMENTI DA DEDURRE			
1	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:		
	1.1 - interessenze azionarie	- 170.009	- 170.009
	1.2 - strumenti non innovativi di capitale		
	1.3 - strumenti ibridi di capitale		
	1.4 - strumenti ibridi di patrimonializzazione		
	1.5 - strumenti subordinati		
2	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
	2.1 - interessenze azionarie		
	2.2 - strumenti non innovativi di capitale		
	2.3 - strumenti innovativi di capitale		
	2.4 - strumenti ibridi di patrimonializzazione		
	2.5 - strumenti subordinati		
3	Partecipazioni in società di assicurazione:		
	3.1 - partecipazioni		
	3.2 - strumenti subordinati		
4	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive		
5	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	- 41.024	- 41.024
6	Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP		
A4	Totale elementi da dedurre (1+2+3+4+5+6)	- 211.033	- 211.033
A	TOTALE PATRIMONIO DI BASE (A3-A4)	6.082.185	10.054.178

COMPONENTI PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)		31.12.2014	31.12.2013
ELEMENTI POSITIVI			
1	Riserve da valutazione		
	1.1 Attività materiali: (a+b)		
	a) leggi speciali di rivalutazione		
	b) attività materiali ad uso funzionale		
	1.2 Titoli disponibili per la vendita: (a+b)		
	a) titoli di capitale e quote di OICR	70.662	238.326
	b) titoli di debito	65.603	95.663
5	Passività subordinate di 2° livello		-
B1	Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare (1+2+3+4+5+6+7+8+9)	136.265	333.990
ELEMENTI NEGATIVI			
4	Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare: (4.1+4.2+4.3+4.4+4.5)		
	4.1 - Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale		
	4.2 - Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita: (a+b)		
	a) titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	- 35.331	- 119.163
	b) titoli di debito	- 32.801	- 47.832
	4.3 - Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare		
	4.4 - Altri filtri negativi		
B2	Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	- 68.132	- 166.995
B1	Valore positivo	68.132	166.995
1	Eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre		
B1'	Valore positivo ammesso	68.132	166.995
B2	Valore negativo		
B3	TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (B1'-B2)	68.132	166.995
ELEMENTI DA DEDURRE			
1	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:		
	1.1 - interessenze azionarie	- 170.009	- 170.009
	1.2 - strumenti non innovativi di capitale		
	1.3 - strumenti innovativi di capitale		
	1.4 - strumenti ibridi di patrimonializzazione		
	1.5 - strumenti subordinati		
2	Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:		
	2.1 - interessenze azionarie		
	2.2 - strumenti non innovativi di capitale		
	2.3 - strumenti innovativi di capitale		
	2.4 - strumenti ibridi di patrimonializzazione		
	2.5 - strumenti subordinati		
3	Partecipazioni in società di assicurazione:		
	3.1 - partecipazioni		
	3.2 - strumenti subordinati		
4	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive		
5	Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	- 41.024	- 41.024
6	Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP		
B4	Totale degli elementi da dedurre (1+2+3+4+5+6)	- 211.033	- 211.033
B	TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (B3-B4)	- 142.900	- 44.038

D. Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**REQUISITI PATRIMONIALI**

	31.12.2014	31.12.2013
PATRIMONIO DI VIGILANZA		
Patrimonio di Base	6.082.185	10.054.178
Patrimonio Supplementare	- 142.900	- 44.038
Totale PATRIMONIO DI VIGILANZA	5.939.285	10.010.140
REQUISITI PATRIMONIALI OBBLIGATORI I PILASTRO		
Requisito patrimoniale rischio di credito e di controparte - metodologia standardizzata	3.014.757	4.581.786
Requisito patrimoniale rischio operativo - metodo base	496.246	661.043
Requisito patrimoniale aggiuntivo Grandi Rischi	46.469	420.426
Totale REQUISITO PATRIMONIALE I PILASTRO	3.557.472	5.663.255
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	59.291.313	94.387.767
TOTAL CAPITAL RATIO 1° PILASTRO	10,02%	10,60%
COEFFICIENTE DI SOLVIBILITA'	11,82%	13,11%
INDICE DI PATRIMONIALIZZAZIONE	1,67	1,77
TIER 1 RATIO	10,26%	10,65%

NOTA INTEGRATIVA

PARTE E

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

VOCI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI ASSOLUTE	VARIAZIONI %
10 Utile (Perdita) di esercizio	- 3.813.959	385.733	(4.199.692)	-1088,76%
20 Attività materiali			-	-
30 Attività immateriali			-	-
40 Piani a benefici definiti		4.604	4.604	100,00%
50 Attività non correnti in via di dismissione			-	
60 Quote delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
70 Coperture di investimenti esteri			-	-
80 Differenze di cambio			-	-
90 Coperture dei flussi finanziari	- 1.375	-	- 1.375	-100,00%
a) Accantonamento al Fondo rischi antiusura	- 1.375	-	- 1.375	-100,00%
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 197.725	109.621	- 307.346	-280,37%
a) Attività finanziarie AFS - variazione Riserva positiva da fair value	- 67.233	- 1.218.882	1.151.649	-94,48%
b) Attività finanziarie AFS - variazione Riserva negativa da fair value	- 87.148	- 401.718	314.570	-78,31%
c) Attività finanziarie AFS - rigiro in conto economico separato Riserva positiva	- 127.022	1.161.266	- 1.288.288	-110,94%
d) Attività finanziarie AFS - rigiro in conto economico separato Riserva negativa	83.677	568.954	- 485.277	-85,29%
110 Attività non correnti in via di dismissione				
120 Quote delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 199.100	109.621	- 307.346	-280,37%
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	- 4.013.059	490.750	- 4.503.809	-917,74%

NOTA INTEGRATIVA

PARTE F

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie concesse da Confidi Province Lombarde a favore di società riconducibili ad alcuni Amministratori e Sindaci nel corso dell'esercizio 2014 sono state pari a Euro 125.000.

Lo stock complessivo residuo al 31.12.2014 delle garanzie in essere, prestate a favore di società riconducibili ad Amministratori e Sindaci, risulta pari a Euro 185.454.

6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I prospetti di seguito riportati sintetizzano le informazioni relative alle partite creditorie e debitorie aperte al 31.12.2014 verso parti correlate e l'ammontare dei costi e ricavi rilevati nel corso dell'esercizio verso le medesime controparti.

Crediti verso parti correlate	Importo
Crediti verso Federfidi Lombarda Scrl	99.299
Totale Crediti verso parti correlate	99.299

Debiti verso parti correlate	Importo
Debiti verso Federfidi Lombarda Scrl	384.031
Debiti verso Fondo Interconsortile I.G.I.	12.657
Debiti verso A.C.F. Spa	3.172
Debiti verso Sinergia Scrl	305
Totale Debiti verso parti correlate	400.166

Costi da parti correlate	Importo
Costi per prestazioni Fondo Interconsortile I.G.I.	27.552
Costi controgaranzia Federfidi Lombarda Scrl	25.671
Costi prestazioni A.C.F. Spa	21.094
Costi per prestazioni Sinergia Scrl	4.197
Totale Costi da parti correlate	78.514

Ricavi da parti correlate	Importo
Ricavi per attività di service Unionfidi Piemonte Scpa	1.676
Ricavi per attività di service Confidi Lombardia Scpa	5.436
Ricavi da contributi Fondo Interconsortile I.G.I.	17.060
Totale Ricavi da parti correlate	24.173

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Circolare di Banca d'Italia 216/1996 (Parte prima Capitolo V "Vigilanza prudenziale" Sez XII "Informativa al pubblico") ha sancito l'obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

E' responsabilità degli intermediari assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e, quindi, porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi a produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesta.

In conformità ai dettami della disciplina, CPL pubblicherà regolarmente il documento "Informativa al pubblico" costantemente aggiornato, sul proprio sito internet all'indirizzo www.confidiprovincelombarde.it.

Milano, 25 marzo 2015

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Ai Soci del
Confidi Province Lombarde Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, del Confidi Province Lombarde Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori del Confidi Province Lombarde Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Confidi Province Lombarde Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Confidi Province Lombarde Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione su quanto illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa riguardante l'analisi dei principali fattori che hanno determinato anche per l'esercizio 2014 una perdita di circa Euro 3,8 milioni nonostante la sensibile riduzione dell'attività di garanzia. Gli Amministratori hanno redatto il bilancio di esercizio 2014 sulla base del presupposto della continuità aziendale tenuto conto che l'obiettivo principale sarà quello di gestire il 2015 come un esercizio di transizione per condurre il Confidi Province Lombarde Società Cooperativa per Azioni verso la programmata fusione nel nuovo "confidi" il quale aggregerà altri confidi regionali e che prenderà formalmente avvio dal 1° gennaio 2016. In tale contesto gli Amministratori hanno elaborato un nuovo budget 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2015, redatto secondo criteri prudenziali considerando uno sviluppo dei nuovi volumi di garanzia compatibili con il patrimonio di vigilanza disponibile.

Il presupposto della continuità aziendale è supportato dagli Amministratori anche tramite l'approvazione del suddetto budget 2015 che prevede una perdita che non compromette la tenuta dei limiti patrimoniali e consente di disporre di una posizione finanziaria adeguata per la gestione operativa del Confidi Province Lombarde Società Cooperativa per Azioni fino alla suddetta fusione.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori del Confidi Province Lombarde Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14 comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidi Province Lombarde Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2014.

Milano, 8 aprile 2015

BDO S.p.A.

Giovanni Romano
(Socio)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CONFIDI PROVINCE LOMBARDE SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI
SEDE IN MILANO, VIA PANTANO N. 7
CODICE FISCALE E REGISTRO IMPRESE DI MILANO N.05275090966
REA N. 1809223 – MILANO

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE
BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Signori Soci,

Vi informiamo sulle attività di vigilanza e di controllo svolte nell'esercizio chiuso al 31.12.2014.

Il progetto di bilancio 2014 del Confidi è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione in conformità ai principi internazionali IAS/IFRS e sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui ai provvedimenti della Banca d'Italia.

Il bilancio IAS/IFRS è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

Il bilancio approvato dal Consiglio in data 25 marzo 2015 – trasmesso al Collegio Sindacale nei termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge – è, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sui sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi, redatta secondo quanto al riguardo disciplinato dalle disposizioni della Banca d'Italia innanzi richiamate.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 -bis del Codice Civile da parte della società di revisione "BDO S.p.a."

La società di revisione, cui spetta il controllo analitico di merito del bilancio, ha emesso la relazione di revisione legale dei conti rilasciando un giudizio positivo, ma con richiamo di informativa nel quarto paragrafo della Relazione. In particolare BDO S.p.a. evidenzia quanto segue: *"Gli Amministratori hanno redatto il bilancio di esercizio 2014 sulla base del presupposto della continuità aziendale tenuto conto che l'obiettivo principale sarà quello di gestire il 2015 come un esercizio di transizione per condurre il Confidi Province Lombarde Società Cooperativa per Azioni verso la programmata fusione nel nuovo "confidi" il quale aggregherà altri confidi regionali e che prenderà formalmente avvio dal 1° gennaio 2016. In tale contesto gli Amministratori hanno elaborato un nuovo budget 2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2015, redatto secondo criteri prudenziali considerando uno sviluppo dei nuovi volumi di garanzia compatibili con il patrimonio di vigilanza disponibile."*

Nella funzione di controllo e vigilanza il Collegio da atto di quanto segue:

- ha partecipato, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- ha ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che l'attività di garanzia posta in essere, è conforme alla legge, allo statuto sociale e alla vigilanza;
- ha posto in essere un collegamento con le singole funzioni aziendali ed, in particolare, con le funzioni deputate a svolgere i controlli di conformità, i controlli sulla gestione dei rischi con specifico riguardo

al processo della trasparenza, al processo antiriciclaggio, al processo della sicurezza ed al processo contabile;

- ha verificato l'adeguatezza del capitale di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi in ottica, attuale, prospettica ed in ipotesi di stress (cosiddetto processo ICAAP) nonché la conformità alle disposizioni di Vigilanza dei processi svolti per misurare/valutare i suddetti rischi e per quantificare il capitale stesso nonché i criteri assunti per formulare il predetto giudizio di adeguatezza.

Il Collegio Sindacale ha – direttamente e/o con riferimento alla documentazione ed alle informazioni fornite dalle citate funzioni aziendali e dalla Società di revisione legale dei conti – verificato l'adeguatezza del sistema organizzativo quale insieme di processi, dei complessivi controlli svolti sui processi stessi ed, in particolare, ha verificato l'affidabilità del processo contabile di rilevare, valutare e rappresentare i fatti gestionali.

Il Collegio Sindacale inoltre ha vigilato sull'osservanza delle norme di legge per le società cooperative, in particolare sul rispetto dell'art. 2513 c.c. (conseguimento della condizione di prevalenza della mutualità), dell'art. 2528 c.c. (procedura di ammissione e carattere aperto della cooperativa) e dell'art. 2545 c.c. (conseguimento dello scopo mutualistico).

CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli Amministratori hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio nell'ottica di concludere e realizzare entro dicembre 2015 il processo aggregativo di sei Confidi, che prevede la nascita di un solo soggetto di garanzia a partire dal 1° gennaio 2016, di grande rilevanza e con numeri e struttura in grado di affrontare le sfide del mercato, con un patrimonio presunto di Euro 80 milioni e 40 milioni di disponibilità per lo Sviluppo.

Aggiungasi, a maggior supporto della concretezza del processo aggregativo, che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 26 marzo 2015 è stato pubblicato il Decreto di Assegnazione Contributi ai Confidi lombardi coinvolti in processi di aggregazione o con determinate caratteristiche. All'aggregazione di Confidi, di cui fa parte CPL, risulta assegnata una quota pari al 46,7% dei Fondi per complessivi Euro 12,3 milioni condizionati all'esito positivo del processo aggregativo.

Il processo aggregativo prevede in particolare la seguente tempistica, come da informativa contenuta nella Relazione del bilancio:

- entro il 15.06.2015 la delibera da parte dei Consigli di Amministrazione sul progetto di fusione aggregata
- entro fine luglio 2015 la delibera delle Assemblee
- entro dicembre 2015 stipula dell'atto di fusione
- decorrenza nuovo Confidi: 01.01.2016

Infine, il Collegio ha esaminato il budget 2015 approvato dal Consiglio in data 25 marzo 2015, che tiene conto del processo di aggregazione in corso, con relative sinergie, dell'attivazione dal 2015 di maggiori volumi di garanzie e di maggior fiducia da parte del sistema bancario con il quale Confidi opera, rispetto al 2014. Il budget, con i relativi contenuti, evidenzia comunque la necessità, per la continuità aziendale, di cogliere l'opportunità dell'aggregazione di Confidi, nell'ambito di una normativa agevolativa della Regione Lombardia, per affrontare dal 2016 le sfide e la competitività in atto.

Le previsioni di perdita del budget 2015 risultano inferiori all'esercizio precedente, con parametri patrimoniali e disponibilità finanziarie compatibili con l'attuazione del necessario processo di aggregazione dal 1° gennaio 2016.

CONCLUSIONI

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato e, tenuto conto del giudizio e del riportato richiamo di informativa della società di revisione BDO S.p.a., sul quale il Collegio concorda, proponiamo all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2014 unitamente alla Relazione sulla Gestione così come Vi viene presentato dagli Amministratori, e concordiamo con la proposta di rinviare la perdita di esercizio di Euro 3.813.959,00.

Milano, 8 aprile 2015

Firmato

I Sindaci

Floreani Bruna

Fornaroli Antonio

Napoli Gaia Marina

BILANCIO ACF S.P.A.

ACF SPA

Codice fiscale 11580950159 – Partita iva 11580950159
VIA MERA VIGLI 9 - 20123 MILANO MI
Numero R.E.A 1477545
Registro Imprese di MILANO n. 11580950159
Capitale Sociale € 400.000,00 i.v.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2013

Gli importi presenti sono espressi in unita' di euro

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
A)CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI		
I) parte gia' richiamata	0	0
II) parte non richiamata	0	0
A TOTALE CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI	0	0
B)IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
3) Diritti brevetto ind. e utilizz. op. ing.	9.542	8.250
5) Avviamento	0	47.000
7) Altre immobilizzazioni immateriali	4.822	5.613
I TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	14.364	60.863
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2) Impianti e macchinario	14.535	0
4) Altri beni	28.255	32.659
II TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	42.790	32.659
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	57.154	93.522
C)ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	0	0
II) CREDITI VERSO:		
1) Clienti:		

ACF SPA	Codice fiscale 11580950159	
<i>a) esigibili entro esercizio successivo</i>	1.008.189	920.949
1 TOTALE Clienti:	1.008.189	920.949
4-bis) Crediti tributari		
<i>a) esigibili entro esercizio successivo</i>	7.499	1.792
4-bis TOTALE Crediti tributari	7.499	1.792
4-ter) Imposte anticipate		
<i>a) esigibili entro esercizio successivo</i>	88.200	103.749
4-ter TOTALE Imposte anticipate	88.200	103.749
5) Altri (circ.):		
<i>a) esigibili entro esercizio successivo</i>	6.986	287
5 TOTALE Altri (circ.):	6.986	287
II TOTALE CREDITI VERSO:	1.110.874	1.026.777
III) ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobilizz.)	0	0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	0	12.083
3) Danaro e valori in cassa	35	236
IV TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	35	12.319
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.110.909	1.039.096
D)RATEI E RISCONTI		
2) Ratei e risconti	37.037	26.391
D TOTALE RATEI E RISCONTI	37.037	26.391
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	1.205.100	1.159.009

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012
A)PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	400.000	400.000
II) Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III) Riserve di rivalutazione	0	0
IV) Riserva legale	2.090	2.090
V) Riserve statutarie	0	0
VI) Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0

ACF SPA

Codice fiscale 11580950159

VII) Altre riserve:		
<i>m) Riserva per arrotondamento unita' di euro</i>	1	0
VII TOTALE Altre riserve:	1	0
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	(8.702)	(200.400)
IX) Utile (perdita) dell' esercizio		
<i>a) Utile (perdita) dell'esercizio</i>	(106.829)	65.541
IX TOTALE Utile (perdita) dell' esercizio	(106.829)	65.541
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	286.560	267.231
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	98.877	96.322
D)DEBITI		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
<i>a) esigibili entro esercizio successivo</i>	49.632	159.500
3 TOTALE Debiti verso soci per finanziamenti	49.632	159.500
4) Debiti verso banche		
<i>a) esigibili entro esercizio successivo</i>	181.110	178.742
<i>b) esigibili oltre esercizio successivo</i>	55.382	90.802
4 TOTALE Debiti verso banche	236.492	269.544
6) Acconti		
<i>a) esigibili entro esercizio successivo</i>	5.000	0
6 TOTALE Acconti	5.000	0
7) Debiti verso fornitori		
<i>a) esigibili entro esercizio successivo</i>	178.183	145.704
7 TOTALE Debiti verso fornitori	178.183	145.704
12) Debiti tributari		
<i>a) esigibili entro esercizio successivo</i>	159.126	94.206
12 TOTALE Debiti tributari	159.126	94.206
13) Debiti verso ist. di previdenza e sicurez. sociale		
<i>a) esigibili entro esercizio successivo</i>	26.082	21.894
13 TOTALE Debiti verso ist. di previdenza e sicurez. social	26.082	21.894
14) Altri debiti		

ACF SPA	Codice fiscale 11580950159	
<i>a) esigibili entro esercizio successivo</i>	156.107	103.585
14 TOTALE Altri debiti	156.107	103.585
D TOTALE DEBITI	810.622	794.433
E)RATEI E RISCOINTI		
2) Ratei e risconti	9.041	1.023
E TOTALE RATEI E RISCOINTI	9.041	1.023
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	1.205.100	1.159.009

CONTI D' ORDINE	31/12/2013	31/12/2012
1)RISCHI ASSUNTI DALL'IMPRESA		
1) Fidejussioni:		
<i>d) favore di altri</i>	0	20.000
1 TOTALE Fidejussioni:	0	20.000
1 TOTALE RISCHI ASSUNTI DALL'IMPRESA	0	20.000
TOTALE CONTI D' ORDINE	0	20.000

CONTO ECONOMICO	31/12/2013	31/12/2012
A)VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.695.905	1.624.137
5) Altri ricavi e proventi		
<i>b) Altri ricavi e proventi</i>	216.617	28.435
5 TOTALE Altri ricavi e proventi	216.617	28.435
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.912.522	1.652.572
B)COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) materie prime, suss., di cons. e merci	9.899	6.887
7) per servizi	628.369	540.698
8) per godimento di beni di terzi	85.775	106.728
9) per il personale:		
<i>a) salari e stipendi</i>	567.616	459.154
<i>b) oneri sociali</i>	143.937	123.188

ACF SPA	Codice fiscale 11580950159	
<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	34.702	31.036
<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	1.324	0
<i>e) altri costi</i>	28.915	14.805
9 TOTALE per il personale:	776.494	628.183
10) ammortamenti e svalutazioni:		
<i>a) ammort. immobilizz. immateriali</i>	55.610	55.364
<i>b) ammort. immobilizz. materiali</i>	10.983	13.956
<i>d) svalutaz. crediti (att.circ.)e disp.liq.</i>		
<i>d1) svalutaz. crediti (attivo circ.)</i>	152.791	174.230
d TOTALE svalutaz. crediti (att.circ.)e disp.liq.	152.791	174.230
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni:	219.384	243.550
14) oneri diversi di gestione	249.545	4.899
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.969.466	1.530.945
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	(56.944)	121.627
C)PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
<i>d) proventi finanz. diversi dai precedenti</i>		
<i>d4) da altri</i>	6	0
d TOTALE proventi finanz. diversi dai precedenti	6	0
16 TOTALE Altri proventi finanziari:	6	0
17) interessi e altri oneri finanziari da:		
<i>d) debiti verso banche</i>	7.663	10.489
<i>f) altri debiti</i>	100	0
17 TOTALE interessi e altri oneri finanziari da:	7.763	10.489
15+16-17±17bis TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(7.757)	(10.489)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
E)PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
<i>c) altri proventi straord. (non rientr. n.5)</i>	17.873	68.241
20 TOTALE Proventi straordinari	17.873	68.241
21) Oneri straordinari		

ACF SPA	Codice fiscale 11580950159	
<i>d) altri oneri straordinari</i>	0	14.357
21 TOTALE Oneri straordinari	0	14.357
20-21 TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	17.873	53.884
A-B±C±D±E TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	(46.828)	165.022
22) Imposte redd. eserc.,correnti,differite,anticipate		
<i>a) imposte correnti</i>	44.452	90.316
<i>c) imposte anticipate</i>	(15.549)	(9.165)
22 TOTALE Imposte redd. eserc.,correnti,differite,anticipat	60.001	99.481
23) Utile (perdite) dell'esercizio	(106.829)	65.541

BILANCIO FEDERFIDI LOMBARDA S.C.R.L.

STATO PATRIMONIALE

ex Provvedimento Banca Italia 13.03.2012

VOCI DELL'ATTIVO		2013	2012*
10	Cassa e disponibilità liquide	2.815	2.951
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	118.499.609	121.684.220
60	Crediti	8.564.066	5.563.028
90	Partecipazioni	0	50.000
100	Attività materiali	631.721	670.441
110	Attività immateriali	30.734	31.043
120	Attività fiscali	107.756	166.985
	<i>a) correnti</i>	<i>107.756</i>	<i>166.985</i>
140	Altre attività	1.444.079	1.518.881
TOTALE ATTIVO		129.280.780	129.687.549
VOCI DEL PASSIVO		2013	2012*
10	Debiti	26.806.632	27.890.341
70	Passività fiscali	0	1.480
	<i>a) correnti</i>	<i>0</i>	<i>1.480</i>
90	Altre passività	74.193.083	76.869.542
100	Tattamento di fine rapporto del personale	320.463	288.590
TOTALE PASSIVO		101.320.178	105.049.953
VOCI DEL PATRIMONIO NETTO		2013	2012*
120	Capitale	3.085.763	3.085.763
160	Altre riserve	18.310.671	14.384.364
170	Riserve da valutazione	4.285.801	3.241.161
180	Utile (Perdita) d'esercizio	2.278.367	3.926.308
TOTALE PATRIMONIO NETTO		27.960.602	24.637.596
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		129.280.780	129.687.549

(*) I dati sono stati riesposti in base alle modifiche apportate allo IAS 19 nel corso dell'esercizio 2013. In allegato sono riportati i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2012 e quelli riesposti nei presenti schemi.

CONTO ECONOMICO

ex Provvedimento Banca Italia 13.03.2012

	VOCI	2013	2012*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.775.184	4.005.583
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-280.171	-856.622
	MARGINE DI INTERESSE	4.495.013	3.148.960
30	Commissioni attive	2.296.797	2.091.185
40	Commissioni passive	-9.550	-5.647
	COMMISSIONI NETTE	2.287.247	2.085.538
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.375.302	3.453.615
	a) attività finanziarie	2.375.302	3.453.615
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.157.562	8.688.113
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-6.207.967	-3.633.338
	b) altre operazioni finanziarie	-6.207.967	-3.633.338
	- interventi in garanzia al netto degli utilizzi Fondi rischi	-7.660.152	-5.390.118
	- rimborsi da controgaranti	1.452.185	1.756.780
110	Spese amministrative:	-2.777.441	-1.881.381
	a) spese per il personale	-833.340	-837.652
	b) altre spese amministrative	-1.944.101	-1.043.728
120	Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali	-58.738	-58.896
130	Rettifiche e riprese di valore nette su attività immateriali	-25.582	-22.894
160	Altri proventi ed oneri di gestione	2.214.949	859.588
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.302.783	3.951.193
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.302.783	3.951.193
190	imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-24.416	-24.885
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.278.367	3.926.308
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.278.367	3.926.308

(*) I dati sono stati riesposti in base alle modifiche apportate allo IAS 19 nel corso dell'esercizio 2013. In allegato è riportato il prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nel bilancio al 31 dicembre 2012 e quello riesposto nei presenti schemi.

CATEGORIE / VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	113.944.461 (**)	132.266.980 (*)	12.203.050	10.410.963
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			732.235	624.658
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			1.100.114	948.793
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI				
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			30.545.268	26.229.428
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			66,24%	65,17%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			76,67%	84,10%

(*) L'importo degli impegni è ponderato per i fattori di conversione risultando pari a Euro 3.845.276
(**) L'importo degli impegni è ponderato per i fattori di conversione risultando pari a Euro 846.101

CONFIDI[®]
PROVINCE LOMBARDE

CONFIDI[®]

PROVINCE LOMBARDE



www.confidiprovincelombarde.it



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



ASSOLOMBARDA



assimpredil *ance*



CONFINDUSTRIA
Monza e Brianza



CONFINDUSTRIA
ALTO MILANESE



Confindustria Coserta
Unione degli Industriali della Provincia



CONFINDUSTRIA
SALERNO



UNIONE INDUSTRIALI GRAFICI
e CARTOTECNICI
TRASFORMATORI
DELLA PROVINCIA DI MILANO



UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE